

Relazione e Bilancio di Banca di Trento e Bolzano dell'Esercizio 2011

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

Sede Legale e Direzione Centrale Via Mantova 19 38122 Trento Capitale Sociale Euro 65.915.704,40 Registro Imprese di Trento Codice Fiscale e Partita Iva 00158350223 N. Iscrizione all'Albo delle Banche 4380.20 Codice ABI 3240.9 Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" e al "Fondo Nazionale di Garanzia" Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| Cariche sociali | 5 |
| Convocazione dell'Assemblea degli Azionisti | 7 |
| Relazione sull'andamento della gestione | 9 |
| Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance | 10 |
| Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2011 | 14 |
| L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2011 | 24 |
| Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio | 26 |
| I risultati economici | 33 |
| Gli aggregati patrimoniali | 52 |
| Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale | 63 |
| I fatti di rilievo dopo la fine del 2011 e la prevedibile evoluzione della gestione | 64 |
| L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2011 | 66 |
| Altre informazioni | 69 |
| Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti | 71 |
| Relazione della Società di revisione al Bilancio di Banca di Trento e Bolzano | 79 |
| Proposte all'Assemblea | 83 |
| Prospetti contabili | 87 |
| Stato Patrimoniale | 88 |
| Conto Economico | 90 |
| Prospetto della redditività complessiva | 91 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 92 |
| Rendiconto finanziario | 94 |
| Nota integrativa | 95 |
| Parte A: Politiche contabili | 97 |
| Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale | 125 |
| Parte C: Informazioni sul conto economico | 172 |
| Parte D: Redditività complessiva | 198 |
| Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 199 |
| Parte F: Informazioni sul patrimonio | 239 |
| Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 246 |
| Parte H: Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate | 247 |
| Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 256 |
| Parte L: Informativa di settore | 257 |
| Allegati di bilancio | 258 |
| Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2011 | 259 |
| Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili | 261 |
| Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.a. al 31.12.2010 | 264 |
| Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile | 267 |
| Elenco dei titoli di capitale AFS - Disponibili per la vendita al 31.12.2011 | 268 |
| Organizzazione territoriale al 31.12.2011 | 269 |

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

* Mario MARANGONI

Vice Presidente

* Michael EBNER

Consiglieri

- * Thomas AUSSERHOFER
Ludovico BENVENUTI
Cesare CHIERZI
- * Adriano DALPEZ
Fabrizio LORENZ
- * Matteo B. LUNELLI
- * Patrizia PIZZINI
Claudio PUERARI
Aldo SCARSELLI

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Giulio CASTELLI

Sindaci Effettivi

Ugo ENDRIZZI
Marilena SEGNANA

Sindaci Supplenti

Ernesto CARRERA
Mariella TAGLIABUE

Direzione Generale

Direttore Generale

Nicola CALABRO'

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.a.

(Agg. marzo 2012)

Convocazione dell'Assemblea

I signori Azionisti della Banca di Trento e Bolzano sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in Trento via Mantova n.19, per il giorno **4 aprile 2012 alle ore 17.00 in prima convocazione**, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 5 aprile 2012, stessi ora e luogo, per la trattazione del seguente:

Ordine del Giorno

- 1) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Destinazione del risultato netto di esercizio; delibere inerenti e conseguenti.
- 3) Apporto al Fondo destinato alla beneficenza, alle opere di carattere sociale e culturale della somma di Euro 200.000,00, con prelievo del corrispondente importo dalle riserve straordinarie disponibili; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della Banca e della Succursale di Innsbruck per gli esercizi 2012-2020; determinazione dei corrispettivi. Proposta all'Assemblea del Collegio Sindacale. Determinazioni inerenti e conseguenti.
- 5) Nomina di Amministratori e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Intervento in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea, sulla base di quanto previsto all'art. 12 dello Statuto sociale, i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario stabilito per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Si rammenta ai possessori di azioni ordinarie Banca di Trento e Bolzano S.p.A. non accentrate presso Monte Titoli S.p.A. che, l'esercizio dei diritti relativi a detti titoli, può essere effettuato esclusivamente previa consegna degli stessi ad un intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata.

A tal fine il Socio dovrà richiedere, almeno due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea, all'intermediario presso il quale sono depositate le azioni ovvero nel più favorevole termine eventualmente stabilito dall'intermediario medesimo, l'invio della comunicazione ai sensi dell'art. 21 del Regolamento emanato con provvedimento congiunto Banca d'Italia / Consob del 22/2/2008 e successive modifiche.

Al fine di agevolare l'ingresso in Assemblea si invitano i Soci a presentarsi con una copia della predetta comunicazione ove rilasciata dall'intermediario.

Il giorno dell'Assemblea le operazioni di registrazione inizieranno alle ore 16.30. I Soci sono cortesemente invitati a presentarsi con adeguato anticipo al fine di agevolare le operazioni di ammissione e, conseguentemente, di consentire la puntuale apertura dei lavori.

I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta, con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Un fac-simile del modulo di delega può essere richiesto presso la sede sociale ed è inoltre disponibile nel sito internet della Società www.btbonline.it (sezione *Bilanci e comunicati/Informazioni agli azionisti*).

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 65.915.704,40 suddiviso in n. 126.760.970 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna. Ciascuna azione dà diritto ad un voto.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'art.126-bis del D.Lgs. 58/1998, gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e dunque entro il 13/03/2012, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda di integrazione deve essere accompagnata dalle informazioni relative all'identità degli azionisti che l'hanno presentata, con l'indicazione delle percentuali di partecipazione complessivamente detenuta e delle comunicazioni attestanti la titolarità della partecipazione azionaria necessaria per la presentazione della richiesta.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione dagli stessi predisposta.

Gli azionisti che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre e far pervenire al Consiglio di Amministrazione, entro il termine ultimo previsto per la richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Nello stesso termine sarà messa a disposizione del pubblico, con le stesse modalità previste per le relazioni sulle materie all'ordine del giorno, la relazione degli azionisti accompagnata dalle eventuali osservazioni del Consiglio di Amministrazione.

Documentazione assembleare e informazioni agli azionisti

Le relazioni illustrative degli argomenti posti all'ordine del giorno, contenenti il testo integrale delle proposte di deliberazione, e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea vengono depositati presso la sede sociale.

In particolare, nei termini di legge, sono resi disponibili:

- il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011;
- le relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- la relazione sull'apporto al Fondo di beneficenza;
- la proposta del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della Banca e della Succursale di Innsbruck per gli esercizi 2012-2020;
- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla nomina di Amministratori.

Gli aventi diritto hanno facoltà di ottenere copia di tale documentazione anche richiedendola presso la Segreteria della sede sociale ai seguenti recapiti:

- tel. 0461/892674 e 0461/892321 (dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.40 alle 16.40);
- e-mail: s_gen_a_btb.10003@bancaditrentoebolzano.it.

Ai medesimi recapiti potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni.

La documentazione assembleare sopra indicata, così come ogni altra informazione prevista dalla normativa vigente, viene inoltre pubblicata sul sito internet www.btbonline.it (sezione *Bilanci e comunicati/Informazioni agli azionisti*).

Il presente avviso di convocazione è pubblicato, ai sensi dell'art. 125-bis TUF ed ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito internet www.btbonline.it e sul quotidiano nazionale "Italia Oggi".

Trento, 13 febbraio 2012

Banca di Trento e Bolzano S.p.A.
Il Presidente
(Cav. del Lav. Mario Marangoni)

L'Assemblea Ordinaria dei soci di Banca di Trento e Bolzano Spa riunitasi il giorno 04 aprile 2012 sotto la presidenza del Cav del Lav. Mario Marangoni, ha deliberato all'unanimità il rinvio dell'assemblea stessa e la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno per il prossimo **24 aprile 2012, alle ore 17.00**, presso la Sede Sociale in Trento Via Mantova n. 19.

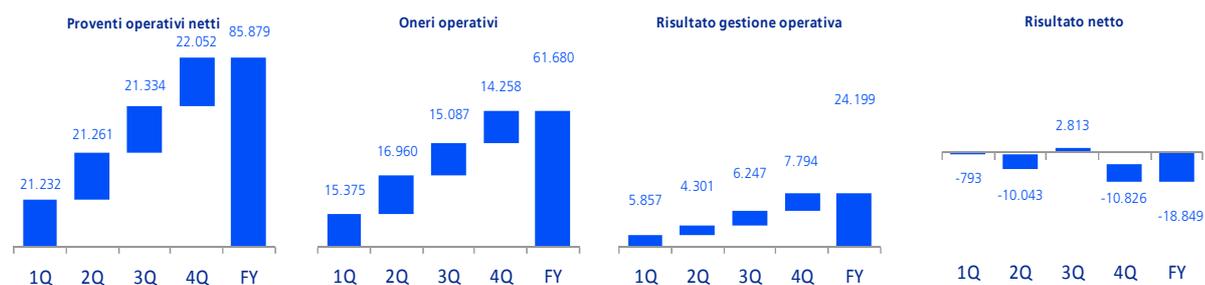
Relazione sull'andamento della gestione

Dati economici di sintesi

| Dati economici (migliaia di euro) | | variazioni | |
|---------------------------------------------------------------------------|---------|------------|------|
| | | assolute | % |
| Interessi netti | 58.445 | 2.783 | 5,0 |
| Commissioni nette | 25.293 | -1.608 | -6,0 |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 2.707 | 2.332 | |
| Altri proventi (oneri) di gestione | -566 | 160 | 39,4 |
| Proventi operativi netti | 85.879 | 3.347 | 4,1 |
| Oneri operativi | -61.680 | -5.208 | -7,8 |
| Risultato della gestione operativa | 24.199 | 8.555 | 54,7 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | -39.191 | 26.974 | |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | -3.899 | 3.443 | - |
| Risultato netto | -18.849 | -19.156 | |



Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



1Q 1° Trimestre
 2Q 2° Trimestre
 3Q 3° Trimestre
 4Q 4° Trimestre
 FY Anno intero

Dati patrimoniali di sintesi e struttura operativa

| Dati patrimoniali (migliaia di euro) | | variazioni | |
|------------------------------------------------------|------------|------------|-------|
| | | assolute | % |
| Crediti verso clientela | 2.651.569 | 140.945 | 5,6 |
| | 2.510.624 | | |
| Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette | -196 | -860 | -81,4 |
| | -1.056 | | |
| Attività disponibili per la vendita | 27.506 | 1.461 | 5,6 |
| | 26.045 | | |
| Attività immobilizzate | 27.085 | -128 | -0,5 |
| | 27.213 | | |
| Totale attività | 2.901.892 | 178.128 | 6,5 |
| | 2.723.764 | | |
| - Raccolta diretta | 1.157.079 | -72.774 | -5,9 |
| | 1.229.853 | | |
| - Raccolta indiretta | 2.972.143 | -132.055 | -4,3 |
| | 3.104.198 | | |
| di cui: risparmio gestito | 583.511 | 27.377 | 4,9 |
| | 556.134 | | |
| Attività finanziarie della clientela | 4.129.222 | -204.829 | -4,7 |
| | 4.334.051 | | |
| Posizione interbancaria netta | -1.411.432 | 238.892 | 20,4 |
| | -1.172.540 | | |
| Patrimonio netto | 168.742 | -19.735 | -10,5 |
| | 188.477 | | |

| | |
|------------|--|
| 31/12/2011 | |
| 31/12/2010 | |

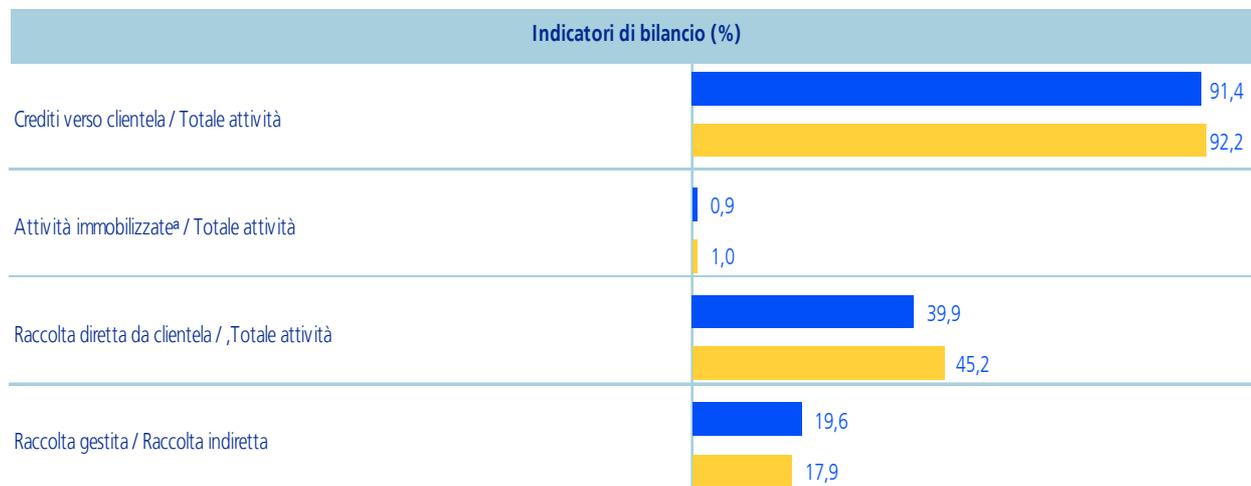
| Struttura operativa | 31/12/2011 | 31/12/2010 | variazioni | |
|-----------------------------------------------------------|------------|------------|------------|-------|
| | | | assolute | % |
| Numero dei dipendenti a libro matricola (1) | 519 | 530 | -11 | -2,1 |
| di cui: Italia | 508 | 518 | -10 | -1,9 |
| Estero | 11 | 12 | -1 | -8,3 |
| Numero dei dipendenti compresi distacchi (2) | 519 | 525 | -6 | -1,1 |
| di cui: Italia | 508 | 512 | -4 | -0,8 |
| Estero | 11 | 13 | -2 | -15,4 |
| Numero delle filiali bancarie (3) | 87 | 91 | -4 | -4,4 |
| di cui: Italia | 85 | 89 | -4 | -4,5 |
| Estero | 2 | 2 | - | - |
| Numero degli uffici di Rappresentanza | - | - | - | - |
| Numero totale filiali bancarie e uffici di Rappresentanza | 87 | 91 | -4 | -4,4 |

(1) Dati riferiti ai dipendenti della Banca a libro matricola.

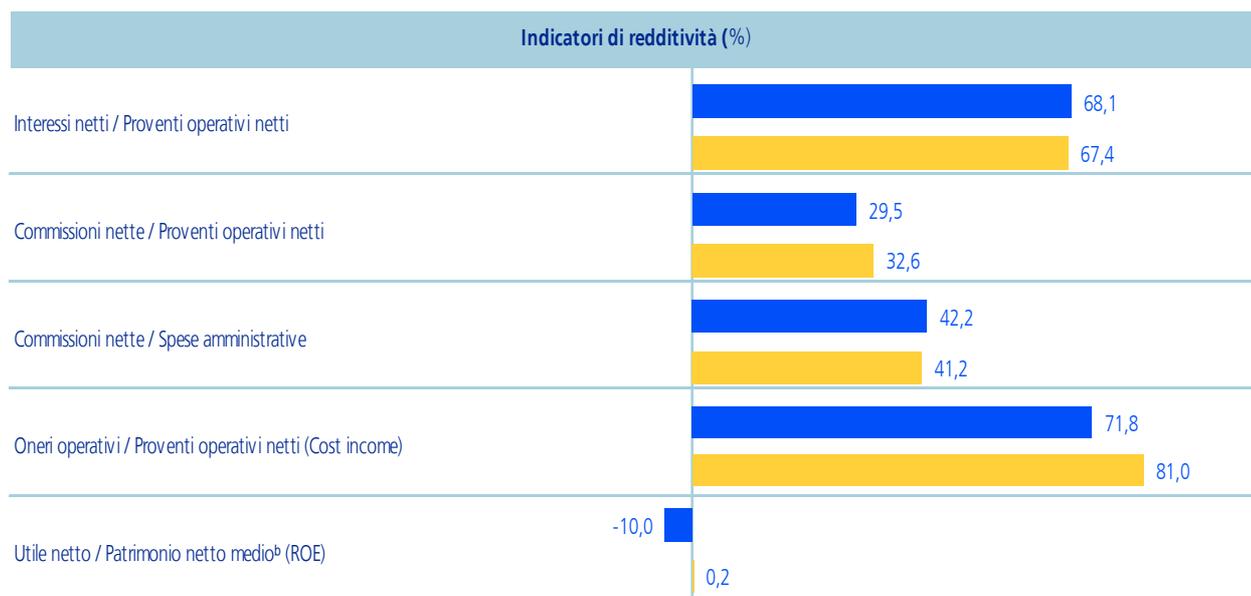
(2) Dati riferiti ai dipendenti comprensivi dei c.d. distacchi attivi e passivi.

(3) Il dato include: le filiali Retail, i Centri Imprese, i Nuclei Estero e i Nuclei delle c.d. Tesorerie.

Indicatori alternativi di performance

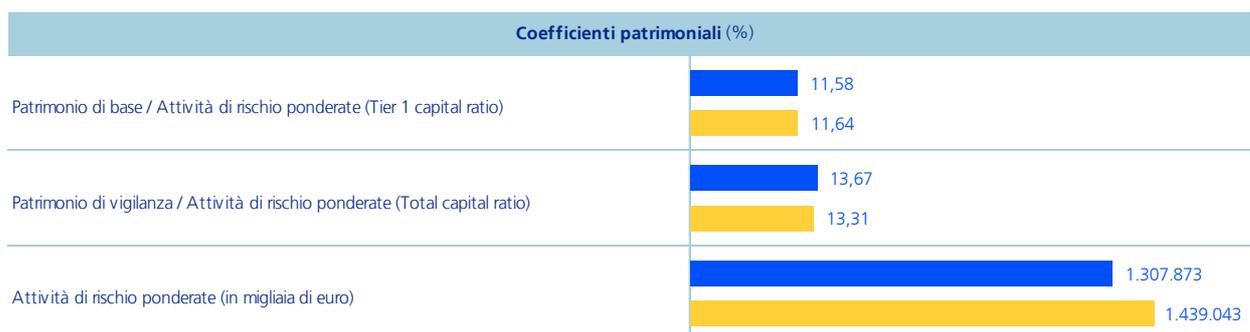
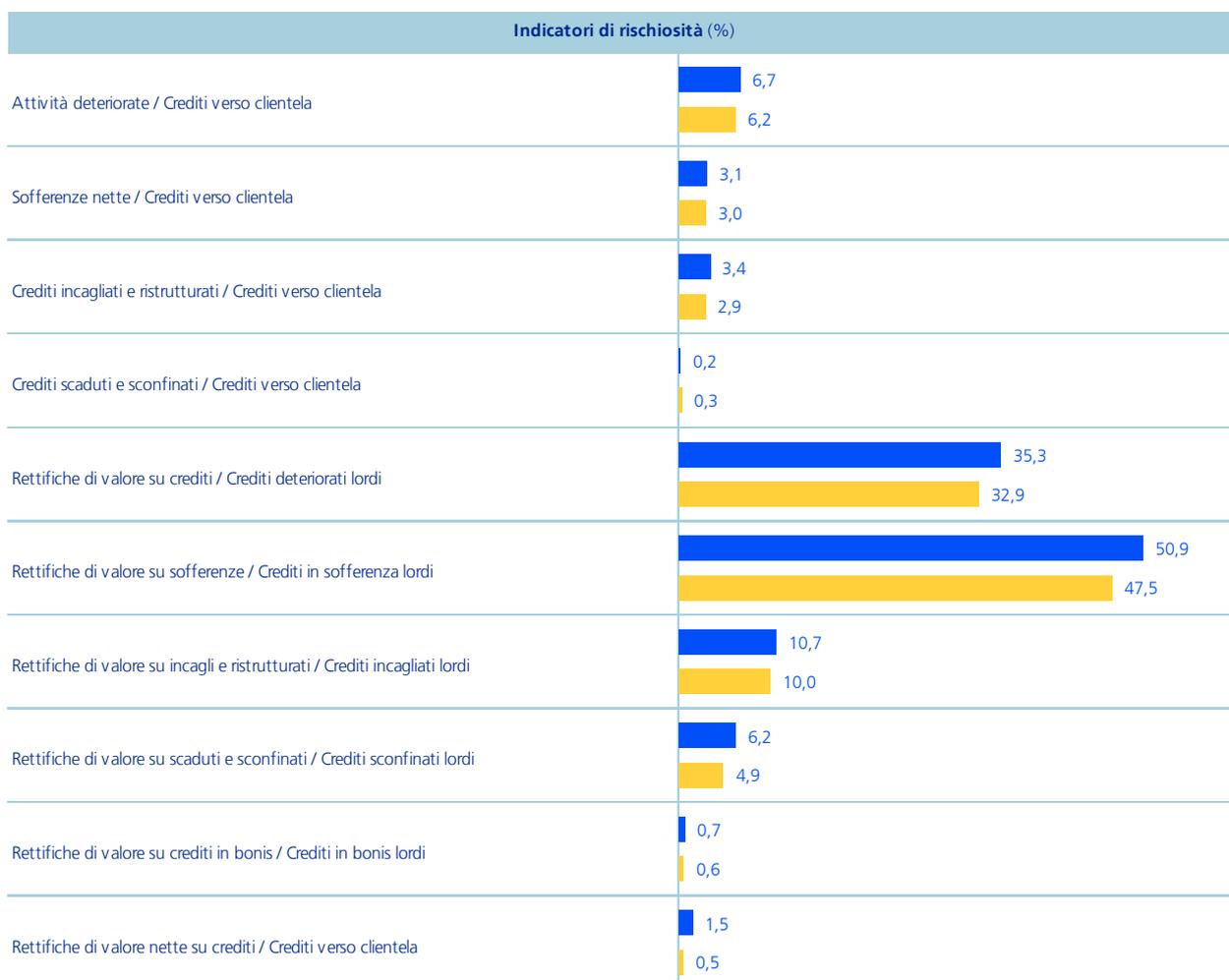


(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali ed immateriali



(b) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

31/12/2011 █
 31/12/2010 █



31/12/2011 
 31/12/2010 

Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi dell'esercizio 2011

Gli eventi economici e patrimoniali più significativi dell'esercizio 2011

I fattori economici e patrimoniali che hanno nettamente caratterizzato l'esercizio 2011 possono essere così sintetizzati:

- un significativo sviluppo del "risultato della gestione operativa", indicatore primario dello stato di salute economica dell'azienda specie in chiave prospettica;
- un forte incremento delle "rettifiche di valore nette su crediti" che, unitamente all'onere non ricorrente relativo agli esodi volontari del personale dipendente, ha generato la cospicua perdita netta con cui chiude il conto economico dell'anno 2011;
- un'importante e adeguata crescita dei crediti concessi alla clientela, che caratterizza la Banca rispetto al contesto generalizzato di sistema, in costante espansione nel corso dei singoli trimestri, accompagnata da un netto miglioramento degli indicatori che misurano il grado di copertura sia dei crediti deteriorati, e quindi più rischiosi sia, prudenzialmente, dei crediti in bonis;
- il mantenimento, ciò nonostante, dei coefficienti patrimoniali di vigilanza a livelli ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Relativamente al primo dei quattro aspetti su indicati è quanto mai importante ricordare che l'ottimo incremento conseguito dal risultato della gestione operativa 2011 rispetto a quello del 2010 (54,7% in raffronto ai dati 2010 e ben il 76,8% sui valori 2010 riesposti) non risente complessivamente di elementi non ricorrenti. Ciò conferma e avvalorava pienamente la valutazione resa nella relazione sulla gestione del bilancio dello scorso anno 2010 in merito al fatto che il reale andamento del risultato della gestione operativa 2010 in rapporto a quello dell'anno 2009, si misurava in + 0,5% anziché in una diminuzione del 42,7% determinata dai valori che comprendevano i vari elementi non ricorrenti.

La crescita della gestione caratteristica conseguita nel 2011 fa soprattutto intravedere la correttezza del sentiero intrapreso già lo scorso anno, pur in un contesto di notevoli mutamenti organizzativi che hanno interessato la rete produttiva della Banca per effetto del completamento del riordino territoriale diffusamente illustrato nel bilancio 2010. Si tratta di una strada basata da un lato su una maggiore penetrazione commerciale, nel cui solco si colloca a pieno titolo il piano di sviluppo lanciato ad ottobre 2011, e dall'altro su una incessante e rigorosa attenzione ai costi di esercizio.

Con riferimento al secondo fattore, "rettifiche di valore nette su crediti" e "oneri relativi agli esodi", al terzo, miglioramento dei "crediti a clientela", e al quarto punto, coefficienti patrimoniali, sono fornite, negli appositi paragrafi della presente relazione, le sintetiche ma al tempo stesso esaurienti informazioni utili ad una chiara comprensione dei fenomeni accaduti.

La riesposizione dei dati economici dell'esercizio 2010

L'anno 2010, contrariamente al 2011, era stato caratterizzato ed influenzato dall'attuazione di 4 operazioni societarie straordinarie, diffusamente illustrate nel bilancio dell'esercizio annuale 2010 e che, insieme a quella compiuta nel settembre 2009, hanno notevolmente mutato il perimetro dimensionale della Banca di Trento e Bolzano, che ora insiste interamente sul territorio della Regione Trentino – Alto Adige. Ricordiamo che tali 4 operazioni in ordine temporale sono state le seguenti:

- conferimento del ramo Private da BTB a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, con decorrenza 22 marzo 2010;
- conferimento sportelli da BTB a Cassa di Risparmio del Veneto, decorrente dal 21 giugno 2010;
- cessione sportelli da BTB a Intesa Sanpaolo, con decorrenza 21 giugno 2010;
- scissione parziale proporzionale di sportelli da Cassa di Risparmio del Veneto a favore di BTB, con decorrenza 11 ottobre 2010.

Pertanto i valori del conto economico 2010, al fine di neutralizzare il predetto cambiamento di perimetro, sono stati riesposti, consentendo quindi un confronto omogeneo con i valori economici 2011, che è invece

trascorso interamente con il nuovo assetto dimensionale assunto dalla Banca dopo il riordino territoriale concluso nel 2010. La riesposizione dei valori economici 2010 è avvenuta sulla base di evidenze gestionali, come se la data di efficacia di tutte le predette 4 operazioni fosse stata il 1 gennaio 2010, anziché quella effettiva e specifica di ogni operazione.

I valori dello stato patrimoniale al 31.12.2010, con il quale viene raffrontato quello al 31 dicembre 2011, non sono invece oggetto di riesposizione, in quanto ad entrambe le predette date (31.12.2010 e 31.12.2011) la Banca di Trento e Bolzano operava con la medesima situazione dimensionale, successiva cioè al completamento del riordino territoriale.

Commento di sintesi ai risultati economici e patrimoniali.

I risultati economici al 31 dicembre 2011 sono sintetizzabili dai seguenti andamenti dei principali aggregati economici:

- proventi operativi netti: 85,9 milioni, + 3,4 milioni rispetto agli 82,5 milioni del 2010 (+ 4,1%);
- oneri operativi: 61,7 milioni, - 5,2 milioni in raffronto ai 66,9 milioni del 2010, pari ad un - 7,8%;
- risultato della gestione operativa: 24,2 milioni, in forte miglioramento (+ 8,6 milioni, pari a + 54,7%) rispetto al valore di 15,6 milioni dell'anno precedente;
- rettifiche di valore nette su crediti: 39,2 milioni, con un elevatissimo incremento di 27,0 milioni rispetto ai 12,2 milioni del 2010;
- oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte): 3,9 milioni, superiori di ben 3,4 milioni rispetto ai 0,5 milioni del 2010;
- risultato netto: - 18,8 milioni, in forte peggioramento di 19,1 milioni rispetto al leggero utile di 0,3 milioni dello scorso anno.

Tali sintetici valori dimostrano un andamento decisamente positivo per la gestione caratteristica (risultato della gestione operativa) e al tempo stesso individuano le rettifiche di valore nette su crediti come la causa preponderante del risultato reddituale negativo di questo esercizio 2011, per le ragioni diffusamente esposte nel paragrafo relativo alle "rettifiche di valore nette su crediti" del capitolo "Risultati economici" di questa relazione sulla gestione.

Sintesi risultati economici – raffronto con 2010 riesposto

Il raffronto, esposto nel successivo prospetto solo per le poste più significative, del conto economico 2011 con il conto economico 2010 riesposto, rideterminato cioè ipotizzando che gli effetti economici di tutte le operazioni di riordino territoriale avvenute nel 2010 decorressero dal 1 gennaio 2010 anziché dalle singole date di efficacia di ognuna di esse, evidenzia i reali andamenti reddituali i quali, ad eccezione delle rettifiche di valore nette su crediti e degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo netti, offrono positive e ancora migliori performance per le stesse voci e margini economici rispetto a quanto risulta dai precedenti valori:

- proventi operativi netti: 85,9 milioni, + 6,0 milioni rispetto al 2010, pari ad un + 7,5%;
- oneri operativi: 61,7 milioni, - 4,5 milioni in raffronto ai 66,2 milioni del 2010, pari ad un - 6,8%;
- risultato della gestione operativa: 24,2 milioni, + 10,5 milioni rispetto all'anno precedente, pari ad un + 76,8%;
- rettifiche di valore nette su crediti: 39,2 milioni, con un grosso aumento di 29,5 milioni rispetto ai 9,7 del 2010;
- risultato corrente al lordo delle imposte: negativo per - 16,9 milioni e in peggioramento rispetto ai + 2,9 del 2010;
- oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto da imposte): 3,9 milioni rispetto ai 0,5 del 2010;
- risultato netto: - 18,8 milioni, in peggioramento di 19,6 milioni in raffronto all'utile di 0,8 milioni dello scorso anno.

(migliaia di euro)

| | 2011 | 2010 riesposto | variazioni | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------------|----------------|-------------|
| | | | assolute | % |
| Proventi netti | 85.879 | 79.867 | 6.012 | 7,5 |
| Oneri operativi | -61.680 | -66.177 | -4.497 | -6,8 |
| Risultato della gestione operativa | 24.199 | 13.690 | 10.509 | 76,8 |
| Rettifiche di valore nette sui crediti | -39.191 | -9.746 | 29.445 | |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | -16.909 | 2.866 | -19.775 | |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | 1.959 | -1.600 | 3.559 | |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale) | -3.899 | -456 | 3.443 | |
| Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio | -18.849 | 810 | -19.659 | |

Come anticipato, il confronto con i dati 2010 riesposti, conferma ancor più che la ragione principale della perdita netta finale registrata nel 2011 è costituita dall'elevato ammontare delle rettifiche di valore nette su crediti (39,2 milioni) rispetto al pur elevato livello del 2010 (9,7 milioni riesposti).

Anticipando solo in parte quanto verrà in seguito esplicitato in un successivo paragrafo appositamente richiamato, è possibile affermare che la elevata dimensione delle rettifiche su crediti del 2011 deriva da una precisa scelta della Banca di adeguare le coperture delle classi di rischio dei propri crediti a clientela alle avverse condizioni del mercato creditizio nazionale e internazionale. Le rettifiche operate nell'anno 2011 elevano per BTB il livello dell'indice di copertura delle sofferenze al 50,9% rispetto all'47,5% del 2010.

L'ulteriore elemento di appesantimento del risultato economico finale è costituito dagli oneri di incentivazione all'esodo del personale nella misura più sopra menzionata.

Tutte le altre principali poste di conto economico 2011, rispetto al 2010 riesposto, denotano andamenti positivi che sono i seguenti:

- una crescita di 5,0 milioni (+ 9,4%) degli interessi netti che ha neutralizzato il minor apporto economico delle commissioni nette che sono calate di 1,0 milioni, pari ad un - 3,8%;
- una marcata crescita di 2,2 milioni del "risultato dell'attività di negoziazione" dovuta sia ad un netto miglioramento del credit risk adjustment su alcune posizioni di c.d. intermediazione pareggiata per derivati di trading con la clientela sia a plusvalenze dalla vendita di investimenti in partecipazioni;
- un netto contenimento di 4,5 milioni (- 6,8%) degli oneri operativi nel loro complesso, riferito principalmente alle spese amministrative (- 9,7%).

Da segnalare, infine, che il miglioramento del carico fiscale (tax rate) nel 2011 (15,6%) rispetto al 2010 (81,9%) è dovuto in primo luogo all'effetto delle imposte anticipate di competenza sorte specialmente in seguito alle importanti rettifiche di valore su crediti eseguite nel 2011 e in secondo luogo ad una sopravvenienza attiva di 0,4 milioni di euro emergente dalla dichiarazione dell'esercizio 2010 (UNICO 2011).

Il minor carico fiscale del 2011, tuttavia, ingloba in sé un aumento dell'imposta Irap dipeso sia dalla più elevata incidenza nel 2011 delle rettifiche su crediti rispetto al margine di intermediazione sia dal recente aumento dell'aliquota Irap a carico delle banche.

Risultati economici - Conto economico riclassificato

| Voci | (migliaia di euro) | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|----------------|-------------|
| | 2011 | 2010 | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| Interessi netti | 58.445 | 55.662 | 2.783 | 5,0 |
| Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto | - | - | - | - |
| Commissioni nette | 25.293 | 26.901 | -1.608 | -6,0 |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 2.707 | 375 | 2.332 | |
| Altri proventi (oneri) di gestione | -566 | -406 | 160 | 39,4 |
| Proventi operativi netti | 85.879 | 82.532 | 3.347 | 4,1 |
| Spese del personale | -34.399 | -36.873 | -2.474 | -6,7 |
| Spese amministrative | -25.492 | -28.377 | -2.885 | -10,2 |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali | -1.789 | -1.638 | 151 | 9,2 |
| Oneri operativi | -61.680 | -66.888 | -5.208 | -7,8 |
| Risultato della gestione operativa | 24.199 | 15.644 | 8.555 | 54,7 |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | -1.207 | -696 | 511 | 73,4 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | -39.191 | -12.217 | 26.974 | |
| Rettifiche di valore nette su altre attività | -711 | -389 | 322 | 82,8 |
| Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti | 1 | 7 | -6 | -85,7 |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | -16.909 | 2.349 | -19.258 | |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | 1.959 | -1.586 | 3.545 | |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | -3.899 | -456 | 3.443 | |
| Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte) | - | - | - | - |
| Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte) | - | - | - | - |
| Risultato netto | -18.849 | 307 | -19.156 | |

Interessi netti

Gli interessi netti aumentano di 2,8 milioni (+ 5,0%) quale effetto combinato di un andamento positivo delle poste di "intermediazione con clientela" e dei "proventi da attività finanziarie e deteriorate" da un lato cui si è contrapposto, dall'altro lato, un rilevante appesantimento dell'onere economico dei "rapporti con banche", dovuto sia alla crescita dell'indebitamento verso la Capogruppo sia all'improvvisa impennata dei tassi di mercato interbancario internazionali avvenuta dalla fine del mese di luglio 2011 in avanti.

Commissioni nette

Le commissioni nette con 25,3 milioni mostrano una flessione di - 1,6 milioni (- 6,0%) rispetto al 2010 concentrata nei servizi "di attività bancaria e commerciale" (- 0,6 milioni) e nella "attività di gestione, intermediazione e consulenza" (- 1,0 milioni). La flessione di questa seconda componente è dovuta soprattutto ad una diminuzione delle percentuali commissionali riconosciute sui volumi di prodotti finanziari e assicurativi (obbligazioni e polizze assicurative di società del Gruppo) che invece sono complessivamente aumentati.

Risultato dell'attività di negoziazione

La rilevante crescita di 2,3 milioni registrata nel 2011 dal risultato dell'attività di negoziazione, + 2,7 milioni contro + 0,4 dello scorso anno, è dovuta sia al miglioramento nel "risultato dell'operatività di trading" per effetto della componente "strumenti derivati finanziari" che nel 2011 ha beneficiato di un rilevante calo dell'accantonamento per "credit risk adjustment" su posizioni in derivati di intermediazione pareggiata con la clientela sia a plusvalenze conseguite dalla vendita di strumenti finanziari partecipativi.

Altri proventi ed oneri di gestione

Gli "altri proventi / (oneri) di gestione" rilevano nel 2011 un saldo negativo di – 0,6 milioni, superiore di – 0,2 milioni rispetto ai – 0,4 milioni dello scorso anno 2010. Il peggioramento è dovuto soprattutto all'incremento di 0,4 milioni registrato nella componente "altri oneri di gestione" per effetto sia dell'aumento di 0,2 milioni degli ammortamenti per migliorie su beni di terzi nel 2011 rispetto al 2010 sia della crescita di 0,1 milioni di altri oneri non ricorrenti.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti nel 2011, pari a 85,9 milioni, presentano una positiva crescita di 3,3 milioni (+ 4,1%) rispetto al livello di 82,5 milioni relativo al 2010. Tale aumento è frutto, come sopra indicato, di un netto sviluppo del "risultato dell'attività di negoziazione" accompagnato da un aumento più moderato degli "interessi netti" che ha fatto da positivo contrappeso alla flessione delle "commissioni nette".

Oneri operativi

Gli oneri operativi sono diminuiti di 5,2 milioni rispetto al 2010 (- 7,8%), in seguito al contenimento registrato dalle due principali componenti dell'aggregato: le "altre spese amministrative" e le "spese del personale" mentre gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali sono cresciuti di 0,2 milioni.

Spese del personale

Le "spese del personale" si sono contratte significativamente di - 2,5 milioni (- 6,7%), grazie sia al calo dell'organico medio ponderato 2011 rispetto al 2010 conseguente al riordino territoriale sia alla accentuata flessione della componente variabile delle retribuzioni del personale.

Spese amministrative

Le "altre spese amministrative" espongono una riduzione complessiva di - 2,9 milioni (- 10,2%) concentrata su una serie di voci (spese di gestione immobili, spese generali di funzionamento, servizi informatici, spese legali e professionali, spese pubblicitarie e professionali) che hanno beneficiato anch'esse della flessione dimensionale registrata dalla Banca nel 2011 rispetto al 2010 per effetto del riordino territoriale ma anche di efficaci azioni di riduzione dei costi unitari e di rivisitazioni dei processi operativi.

Ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali

Questa voce ammonta a 1,8 milioni rispetto ad 1,6 milioni del 2010, con un incremento di 0,2 milioni (+ 9,2%), dovuto agli acquisti di beni, specie beni mobili, avvenuto nel corso dell'anno 2011.

Risultato della gestione operativa

Il "risultato della gestione operativa" al 31.12.2011 si attesta perciò a 24,2 milioni, con un'ottima e significativa crescita di 8,6 milioni rispetto ai 15,6 milioni del 2010 (+54,7%).

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" presentano nel 2011 un saldo negativo di - 1,2 milioni, nettamente superiore a quello di - 0,7 milioni dello scorso anno, e appare costituito quasi interamente dagli accantonamenti effettuati nel corso del 2011 per "revocatorie fallimentari".

Rettifiche di valore nette su crediti

Le "rettifiche di valore nette su crediti", sono pari a ben 39,2 milioni, rispetto ai 12,2 milioni del 2010. L'aumento complessivo di 27,0 milioni si riferisce per 17,9 milioni ai crediti in sofferenza e per 7,8 milioni ai crediti in bonis per le ragioni dettagliatamente esposte nel prosieguo della relazione sulla gestione. Come è facilmente intuibile dall'evoluzione dei dati economici fino ad ora commentati, le "rettifiche di valore nette su crediti" rappresentano la componente che ha nettamente caratterizzato l'andamento dell'intero conto economico 2011.

Rettifiche di valore nette su altre attività

La voce "rettifiche di valore nette su altre attività" del 2011 assume il valore negativo di - 0,7 milioni, esclusivamente in seguito "all'impairment" di un investimento partecipativo eseguito ancora sul finire del primo semestre 2011. Essa si confronta con una svalutazione di - 0,4 milioni del 2010 eseguita sempre per "impairment" su un analogo investimento partecipativo.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto dello straordinario ammontare delle rettifiche di valore nette su crediti, il risultato corrente al lordo delle imposte si è posizionato in territorio negativo con un valore di - 16,9 milioni, rispetto a quello del 2010 che era stato positivo di + 2,3 milioni.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo netti

Gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) del 2011 sono pari a - 3,9 milioni mentre nel 2010 erano negativi per - 0,5 milioni. Il rilevante aumento di 3,4 milioni così registrato deriva interamente dagli oneri accantonati per gli esodi volontari del personale dipendente che ha aderito in base all'accordo stipulato a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo lo scorso 29 luglio 2011.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio, così come esposte alla voce 260 dello schema di conto economico di Banca d'Italia, producono 3,5 milioni di proventi netti di competenza nel 2011, per effetto soprattutto dei ricavi per imposte anticipate sorte nel periodo in seguito al rinvio della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti sopra indicate e del riporto ai futuri periodi della perdita fiscale del 2011 e in parte ad un saldo di 0,4 milioni euro tra sopravvenienze attive a passive su imposte dell'esercizio 2010. Tali effetti positivi hanno più che neutralizzato quello negativo e cospicuo di circa 2,3 milioni di costi per l'imposta Irap dovuta alla più elevata incidenza nel 2011 di costi indeducibili, quali le rettifiche su crediti, e all'aumento dell'aliquota a carico delle banche. Si è pertanto registrato nel complesso un miglioramento del "tax rate" sceso dall'81,9% del 2010 al + 15,6% del 2011.

Perdita netta

Il "risultato netto" finale dell'esercizio 2011 espone pertanto una perdita netta di - 18,8 milioni rispetto ad un lieve utile netto di + 0,3 milioni del 2010.

Risultati patrimoniali – Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

| Attività | 31/12/2011 | 31/12/2010 | variazioni | |
|------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|----------------|------------|
| | | | assolute | % |
| Attività finanziarie di negoziazione | 16.521 | 14.512 | 2.009 | 13,8 |
| Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| Attività disponibili per la vendita | 27.506 | 26.045 | 1.461 | 5,6 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - |
| Crediti verso banche | 46.574 | 54.410 | -7.836 | -14,4 |
| Crediti verso clientela | 2.651.569 | 2.510.624 | 140.945 | 5,6 |
| Partecipazioni | 72 | 65 | 7 | 10,8 |
| Attività materiali e immateriali | 27.013 | 27.148 | -135 | -0,5 |
| Attività fiscali | 28.270 | 24.864 | 3.406 | 13,7 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - |
| Altre voci dell'attivo | 104.367 | 66.096 | 38.271 | 57,9 |
| Totale attività | 2.901.892 | 2.723.764 | 178.128 | 6,5 |

| Passività | 31/12/2011 | 31/12/2010 | variazioni | |
|----------------------------------------------------------------|------------------|------------------|----------------|------------|
| | | | assolute | % |
| Debiti verso banche | 1.452.522 | 1.212.734 | 239.788 | 19,8 |
| Debiti verso clientela e titoli in circolazione | 1.157.079 | 1.229.853 | -72.774 | -5,9 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 16.717 | 15.568 | 1.149 | 7,4 |
| Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| Passività fiscali | 1.190 | 2.136 | -946 | -44,3 |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - |
| Altre voci del passivo | 88.008 | 59.954 | 28.054 | 46,8 |
| Fondi a destinazione specifica | 17.634 | 15.042 | 2.592 | 17,2 |
| Capitale | 65.916 | 65.916 | - | - |
| Riserve | 123.754 | 123.645 | 109 | 0,1 |
| Riserve da valutazione | -2.079 | -1.391 | 688 | 49,5 |
| Utile / perdita di periodo | -18.849 | 307 | -19.156 | |
| Totale passività e patrimonio netto | 2.901.892 | 2.723.764 | 178.128 | 6,5 |

L'andamento patrimoniale e finanziario della Banca al 31 dicembre 2011 è sintetizzato dalle variazioni dei seguenti principali aggregati rispetto al 31.12.2010:

- una crescita di 140,9 milioni (+ 5,6%) dei crediti verso clientela, riferita principalmente ai crediti in bonis (+ 118,7 milioni) e in misura minore ai crediti deteriorati (+ 22,2 milioni);
- una diminuzione di 72,8 milioni (- 5,9%) rispetto al livello di fine 2010 per la raccolta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione);
- un incremento di 238,9 milioni (+ 20,4%) della posizione debitoria interbancaria netta che al 31 dicembre 2011 risulta pari a 1.411,4 milioni, quasi esclusivamente nei confronti della Capogruppo, che ha in tal modo finanziato il citato sviluppo degli impieghi a clientela;
- una contrazione di 19,7 milioni nel patrimonio netto, dovuta all'effetto della riduzione di 19,1 milioni conseguente alla differenza tra la perdita di esercizio registrata al 31 dicembre 2011 e l'utile netto ottenuto al 31.12.2010 e della diminuzione di 0,7 milioni delle "riserve patrimoniali da valutazione".

Crediti verso clientela

Gli impieghi complessivi a clientela ammontano a 2.651,6 milioni, migliorando di 140,9 milioni (+ 5,6%) la loro consistenza rispetto ai 2.510,6 raggiunti a fine 2010. La crescita in valore assoluto rispetto al 31.12.2010 è dovuta principalmente ai crediti in bonis (+ 118,7 milioni) e in misura minore a quelli deteriorati (+ 22,2 milioni). Oltre a questo aumento dei volumi, l'aspetto ancor più positivo va riposto nel netto miglioramento del grado di copertura di entrambe le due componenti: l'indice di copertura dei crediti in bonis è aumentato

dallo 0,55% di fine 2010 allo 0,66% del 31.12.2011, mentre quello dei crediti deteriorati complessivi è cresciuto dal 32,9% di fine 2010 al 35,3% del 31.12.2011.

Questo importante risultato è stato ottenuto nonostante il forte incremento di 43,0 milioni registrato dal totale delle esposizioni lorde deteriorate nel 2011 (272,9 milioni a fine 2011, rispetto a 229,9 al 31.12.2010), grazie ai rilevanti accantonamenti per rettifiche di valore su tali crediti eseguite nel conto economico del 2011 e in precedenza commentati.

I dati sopra indicati si riferiscono ai valori di bilancio, considerati perciò al netto dei relativi fondi a rettifica dei crediti lordi.

Il citato aumento dei crediti deteriorati netti è riconducibile ai crediti incagliati, cresciuti di 16,0 milioni, e ai crediti in sofferenza, aumentati di 8,2 milioni per effetto della concomitante lievitazione sia dei valori lordi (+ 26,5 milioni) che dei corrispondenti fondi rettificativi (+ 18,3 milioni).

Il grado di copertura delle sofferenze a fine dicembre 2011 è cresciuto al 50,9%, in netto miglioramento rispetto al 47,5% di fine anno 2010 mentre il loro peso sul monte crediti complessivo (indice di rischiosità) è pari al 3,1%, in sostanziale conferma del dato al 31.12.2010 (3,0%).

Il forte aumento dei crediti incagliati deriva dal trasferimento a tale categoria di crediti in precedenza classificati in bonis; al 31 dicembre 2011 il loro grado di incidenza sul monte crediti complessivo è del 3,4% (contro 2,9% al 31.12.2010) mentre il loro grado di copertura è del 10,7% migliorato rispetto a fine 2010 (10,0% al 31.12.2010).

Raccolta diretta dalla clientela

La raccolta diretta da clientela ammonta a 1.157,1 milioni, in flessione di 72,7 milioni (- 5,9%) rispetto al valore di fine 2010 (1.229,8 milioni), a causa dell'arretramento di 82,7 milioni dei prestiti obbligazionari rimborsati alla loro scadenza nel corso del 2011 e non sostituiti da nuove emissioni su carta della Banca ma dal collocamento di obbligazioni di Intesa Sanpaolo e di altre banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che sono valorizzate come raccolta indiretta e il cui valore nominale collocato nel 2011 è aumentato del 71% rispetto al 2010, come successivamente ricordato. Il pur positivo sviluppo di 10,0 milioni delle componenti tradizionali (c/c, depositi, pronti contro termine) e della voce "altra raccolta" nel loro insieme non è stato sufficiente a neutralizzare la diminuzione della componente obbligazionaria.

Raccolta netta da banche

La raccolta netta da banche, eseguita quasi esclusivamente tramite la Capogruppo, si determina in 1.411,4 milioni, in aumento di 238,9 milioni (+ 20,4%) sul livello di fine anno 2010 (1.172,5 milioni), in correlazione all'incremento dei crediti a clientela da questa finanziati.

Raccolta indiretta e attività finanziarie della clientela

La raccolta indiretta, compresa la clientela istituzionale, al 31 dicembre 2011 si determina in 2.972,1 milioni, dato che è inferiore di 132,1 milioni (-4,3%) a quello di fine 2010, pari a 3.104,2 milioni.

Tale flessione globale, dovuta esclusivamente alla raccolta amministrata (- 159,5 milioni, pari al - 6,3%) e all'interno di essa soprattutto alla componente istituzionale (- 116,9 milioni, pari ad un - 7,1%), incorpora tuttavia una positiva crescita di 27,4 milioni (+ 4,9%) della raccolta gestita. Va comunque ricordato che il predetto calo dell'insieme della raccolta amministrata e di conseguenza di quella indiretta dipende esclusivamente dal deprezzamento del valore di mercato cui sono valorizzate tali masse finanziarie dovuto ai forti arretramenti dei corsi borsistici dei titoli obbligazionari dell'ultima parte del 2011. Ne è riprova il fatto che le stesse masse di raccolta amministrata e indiretta inglobano l'aumento del 71,0% registrato dai volumi nominali dei collocamenti da parte della rete della Banca di obbligazioni emesse da società del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2011 rispetto allo scorso anno, come menzionato, successivamente, a commento della "raccolta diretta".

Il valore di 4.129,2 milioni raggiunto al 31 dicembre 2011 dalle attività finanziarie della clientela riflette l'andamento delle due componenti che formano tale aggregato e sopra indicate (raccolta diretta e indiretta) e quindi espone una diminuzione di - 204,8 milioni (- 4,7%) rispetto a fine 2010. Sulla base di questi valori, nel 2011 si è comunque avuto un miglioramento dell'incidenza della componente gestita, cresciuta dal 17,9% di fine 2010 al 19,6% di fine 2011, che rappresenta la parte più remunerativa di questa massa amministrata.

Attività finanziarie e passività finanziarie di negoziazione

Le "attività finanziarie di negoziazione nette" (-0,2 milioni), relative essenzialmente ai contratti derivati che la Banca ha in essere con la propria clientela e che copre con controparti istituzionali, migliorano di 0,9 milioni il loro sbilancio negativo rispetto a fine anno 2010 (-1,1 milioni), essenzialmente per effetto del minor accantonamento per Credit Risk Adjustment su alcune posizioni in derivati di intermediazione pareggiata con clientela di cui, più sopra, si è fatto cenno nel commento alla voce "risultato dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a 27,5 milioni alla fine del 2011, incrementano di 1,5 milioni il valore del 31.12.2010 (26,0 milioni). Esse riguardano per lo più strumenti partecipativi in società di capitali e in O.I.C.R. e in misura minore titoli di stato. La variazione avvenuta nel 2011 è l'esito di varie operazioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari per il cui dettaglio si rinvia alle successive "Note Illustrative – Aggregati patrimoniali".

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio netto della Banca, comprensivo del risultato netto del periodo, è pari a 168,7 milioni ed evidenzia una flessione di 19,7 milioni sul 31.12.2010 dovuta ai seguenti eventi del 2011:

- la diminuzione patrimoniale dovuta allo sbilancio negativo di 19,1 milioni tra la perdita netta di 18,8 milioni al 31 dicembre 2011 e l'utile netto di 0,3 milioni dell'intero anno 2010;
- la riduzione complessiva di 0,7 milioni nelle riserve patrimoniali, riferita interamente alle "riserve da valutazione di attività finanziarie";
- l'aumento patrimoniale dovuto alla destinazione a riserve di 0,1 milioni di parte dell'utile netto dell'esercizio 2010.

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 è diminuito a 178,7 milioni rispetto ai 191,5 milioni del 31.12.2010, con un calo di 12,8 milioni, esclusivamente dovuto alla perdita netta di 18,8 milioni del 2011, il cui effetto è stato in buona parte mitigato da alcuni fattori positivi, rappresentati in particolare dalla diminuzione di 4,7 milioni dell'eccedenza delle "perdite attese" rispetto alle rettifiche di valore complessive rilevata a fine anno 2011 rispetto al 31.12.2010 relativamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail. Anche le attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2011 con un valore di 1.307,9 milioni presentano una riduzione di 131,1 milioni rispetto al valore di 1.439,0 del 31.12.2010.

Ciò ha consentito di mantenere il coefficiente Tier 1 (11,58% al 31.12.2011 rispetto all'11,64% del 31.12.2010) allo stesso livello di fine 2010 e di migliorare leggermente il ratio "Total Tier" (13,67% nel 2011 rispetto al 13,31% del 2010).

I coefficienti patrimoniali di vigilanza restano a livelli ampiamenti superiori ai limiti regolamentari, grazie al rafforzamento del patrimonio netto ottenuto nel biennio precedente dalla Banca attraverso le operazioni societarie di riordino territoriale e all'adozione di modelli interni di misurazione dei rischi creditizi e operativi che, a parità di attività nominali, hanno generato una diminuzione delle attività di rischio ponderate (c.d. R.W.A.).

Principali indicatori di performance

La perdita netta registrata nell'esercizio 2011 ha determinato una forte riduzione del Roe che alla stessa data ha fissato il suo valore negativo ad un - 10,0% rispetto al livello leggermente positivo di + 0,2% del 2010.

E' invece nettamente migliorato, nello stesso periodo, il cost/income diminuito dal valore di 81,0% del 2010 a quello di 71,8% del 2011 in seguito al già commentato andamento dei proventi operativi netti e degli oneri operativi che lo compongono.

Altri dati dimensionali

L'organico al 31 dicembre 2011, comprensivo dei distacchi attivi e passivi, è di 519 unità, rispetto alle 525 risorse del 31 dicembre 2010; la riduzione di 6 organici è dovuta a normale turn over aziendale avvenuto nel corso dell'anno 2011.

Al 31 dicembre 2011 la Banca poteva contare su 87 filiali bancarie, 4 in meno rispetto alle 91 presenti al 31.12.2010 per effetto dell'accorpamento di quattro punti operativi, riferito ad un "efficientamento" organizzativo e produttivo per alcune filiali della banca che si trovavano logisticamente ravvicinate fra di loro. Queste 87 filiali bancarie presenti a fine anno 2011 sono pertanto costituite da 80 sportelli, 3 unità produttive a servizio della clientela Imprese e 2 sportelli specializzati in operazioni di Tesoreria di Enti pubblici. Sono inoltre attivi 2 Nuclei specializzati per le operazioni con l'Estero.

Tale rete di vendita è così territorialmente suddivisa:

- in provincia di Trento, 40 Filiali, 2 unità a servizio della clientela Imprese e 1 Nucleo Estero;
- in provincia di Bolzano, 38 Filiali, 1 unità a servizio della clientela Imprese, 2 sportelli di Tesoreria e 1 distaccamento Nucleo Estero;
- in Austria 2 Filiali (la succursale di Innsbruck e la filiale di Dornbirn).

L'attività della Banca di Trento e Bolzano nel 2011

Le linee strategiche ed organizzative e lo sviluppo dell'attività commerciale

Il 2011 ha rappresentato, per Banca di Trento e Bolzano, l'anno del rilancio commerciale. Dopo avere completato l'allineamento al modello organizzativo target di Gruppo, la banca ha approvato un piano di sviluppo quinquennale che intende migliorare considerevolmente il posizionamento della nostra banca sul territorio di riferimento attraverso un progressivo rafforzamento del presidio territoriale (nuove filiali e rafforzamento delle filiali a maggior potenziale).

Va da sé che i programmi e gli obiettivi aziendali, per quanto prioritari, hanno dovuto necessariamente confrontarsi con il contesto economico esterno che si è profondamente deteriorato nel secondo semestre 2011 per l'avvio di una fase recessiva e per una crisi di liquidità, entrambe senza precedenti.

L'appartenenza a un Grande Gruppo, solido e affidabile, ha rappresentato per la Banca di Trento e Bolzano un vantaggio strategico e ha fatto la differenza in quanto:

- B.T.B. non ha mai interrotto la propria attività creditizia pur dovendo recepire la situazione di mercato sia nelle valutazioni di rischio, sia nella formulazione dei prezzi;
- ha potuto mettere ulteriormente in sicurezza l'attivo incrementando significativamente gli accantonamenti e le svalutazioni su tutti i nostri rischi, operazione questa che conferisce ulteriore oggettiva credibilità al nostro Piano di Sviluppo, avviato alla fine del 2011.

Le linee strategiche di B.T.B. restano fortemente improntate ad alcuni obiettivi prioritari quali:

- lo sviluppo di nuova clientela quale direttrice prioritaria per l'acquisizione di quote di mercato in coerenza con quanto previsto dal piano di crescita quinquennale della banca, con particolare attenzione al mondo dei Giovani, in quanto questo è il presupposto primo di una crescita sostenibile;
- la crescita degli impieghi in tutti i segmenti di clientela con particolare attenzione ai settori economici con prospettive di sviluppo e alle imprese che investono per rafforzarsi, per innovare e per acquisire nuovi mercati. Questo comporta una grande attenzione ai cosiddetti "Intangibili" e ai fattori evolutivi e apre nuovi spazi alla Finanza Strutturata;
- il rafforzamento delle capacità rivolte ad erogare servizi finalizzati ad offrire una consulenza nella gestione del risparmio coerente con gli obiettivi dell'investitore ma anche consapevole dei rischi di mercato;
- il contenimento dei costi attraverso una costante ottimizzazione della struttura organizzativa volta a conciliare efficienza ed efficacia;
- la costante attenzione nella gestione del credito in modo da assicurare il perseguimento di un adeguato controllo dei rischi soprattutto in considerazione delle fasi di mercato caratterizzate da fenomeni di tendenziale deterioramento della qualità degli attivi creditizi.

Per conseguire questi obiettivi, B.T.B., coerentemente con il Gruppo, sta investendo soprattutto sul proprio Personale nel senso sia di aumentare il numero di Risorse dedicate alla relazione con il Cliente, sia di migliorarne l'approccio e la relazione che dovranno essere sempre più improntate alla consulenza.

Questa scelta, di dedicare le nostre Persone sempre più alla consulenza, comporta importanti investimenti tecnologici che da un lato privilegiano l'utilizzo di aree self o i canali remoti per i servizi di base e dall'altro mirano alla semplificazione dei processi e all'eliminazione della carta con importanti recuperi non solo sul piano dell'efficienza ma anche sotto il profilo ecologico e ambientale, altro tema molto vicino alla nostra filosofia aziendale e assolutamente coerente con il nostro territorio.

La struttura operativa e le risorse

Al 31.12.2011 la rete di vendita della Banca risulta costituita da 87 filiali bancarie: 85 in Italia e 2 in Austria (Innsbruck e Dornbirn). Tale struttura è formata da 80 Filiali Retail, 3 Filiali Imprese, 2 Sportelli Tesoreria e 2 Nuclei Estero, come meglio dettagliato nel successivo prospetto. Completato nel 2010 il passaggio a BTB di tutte le filiali regionali appartenenti ad altre Banche del Gruppo, il riordino territoriale è proseguito con la razionalizzazione della distribuzione delle filiali sul territorio attraverso operazioni di accorpamento di unità organizzative con bacini di clientela in tutto od in parte sovrapposti a cui hanno fatto fronte aperture e potenziamenti di unità preesistenti. In dettaglio, nel corso dell'anno sono stati effettuati i seguenti interventi sulla struttura della Banca :

- gennaio 2011: creazione modulo imprese presso la filiale retail di Bressanone con contestuale chiusura del Distaccamento di Bressanone della Filiale Imprese di Bolzano;
- febbraio 2011: accorpamento di Rovereto 4 (largo N.Sauro) su Rovereto 3 (c.so Rosmini);
- giugno 2011: accorpamento di Bolzano 11 (via della Mostra) e Bolzano via Sernesi su Bolzano (via della Mostra);
- luglio 2011: trasformazione da sportello senza autonomia contabile a filiale autonoma di Besenello, Appiano sulla Strada del Vino, Lana e Chiusa;
- dicembre 2011: apertura della nuova filiale di Bolzano via Galilei presso il centro commerciale Twenty;
- dicembre 2011: accorpamento della filiale di Trento 8 (via Mantova) su Trento (via Mantova).

| Organizzazione Territoriale | 31/12/2011 | | | 31/12/2010 | | |
|-----------------------------|-----------------|----------|--------------------|-----------------|----------|--------------------|
| | Punti operativi | | | Punti operativi | | |
| | Retail | Imprese | Tesorerie / Estero | Retail | Imprese | Tesorerie / Estero |
| Provincia di Trento | 40 | 2 | 1 | 42 | 2 | 1 |
| Provincia di Bolzano | 38 | 1 | 3 | 39 | 2 | 3 |
| Trentino Alto Adige | 78 | 3 | 4 | 81 | 4 | 4 |
| Tot.Filiali Italia | 78 | 3 | 4 | 81 | 4 | 4 |
| Succursale di Innsbruck | 1 | | | 1 | | |
| Filiale di Dornbirn | 1 | | | 1 | | |
| Totale | 80 | 3 | 4 | 83 | 4 | 4 |

L'organico della Banca al 31.12.2011, si è attestato a 519 dipendenti a libro matricola (519 compresi i distacchi attivi/passivi) rispetto ai 530 dipendenti al 31/12/2010 (525 compresi i distacchi attivi/passivi da Società del Gruppo). Pertanto il decremento complessivo di organico registrato a fine 2011 rispetto alla stessa data del 2010 è stato di 11 unità.

Al 31.12.2011 il numero dei dipendenti assegnati alle strutture centrali (considerati anche i distacchi) è di 97 unità con un'incidenza sul totale degli organici pari al 18,69% contro il 19,05% dell'anno precedente.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

L'economia internazionale

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre 2011 e a fine febbraio 2012. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio.

Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

Economie e mercati emergenti

Nel 2011 le economie emergenti hanno evidenziato rallentamenti rispetto all'anno precedente, mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale. Le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei Paesi emergenti al 6,2% (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011 (+9,7% nel 2010), sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi della CIS – Comunità degli Stati Indipendenti, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. La dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia, stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e investimenti diretti esteri) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali, i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% del mese di giugno, ha rallentato sino al 5,2% di dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo alla crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità, dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2% - 4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

I mercati azionari dei Paesi emergenti sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Il ribasso dei corsi azionari è stato generalizzato, con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%), dove ha pesato l'incertezza del quadro politico, e in Ucraina (-45,5%), dove i rapporti conflittuali con il Fondo Monetario Internazionale (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo, sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) spread composito è aumentato di 129 punti base, chiudendo l'anno a 377 punti base, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440 punti base a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento, alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono invece subentrate forti pressioni al deprezzamento, determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa centro-orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure, soprattutto in ambito fiscale, che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute sul mercato per importi consistenti ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

L'economia italiana

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

Il sistema creditizio italiano

Tassi e spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso, seppure solo in parte, le tensioni sui mercati all'ingrosso. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale raggiungendo a fine 2011 i massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate in poi, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prestatori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno risentito, seppure con molta gradualità, dei rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti, ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a

restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Impieghi

Il 2011 si è aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle società non finanziarie, trainata dalla domanda di crediti a breve termine per finanziamento del circolante. La dinamica sostenuta dei prestiti a breve è proseguita fino a novembre per mostrare un repentino rallentamento a dicembre. Anche per i prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie si è osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, ma la crescita è stata modesta, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti, e in leggero rallentamento nel corso del secondo semestre. Nell'insieme, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita in media annua, dopo la leggera contrazione segnata nel 2010.

In corso d'anno si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie, legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

Raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua. In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti. L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti, che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre. A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Raccolta indiretta

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009. Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità e gli obbligazionari. A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 419 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 460 miliardi di dicembre 2010.

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con più di 37 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

L'economia della Regione

Le informazioni di natura statistica di seguito esposte riportano dati macro-economici della Regione Trentino – Alto Adige. Si precisa, a riguardo, che non tutti i dati sono riferiti, per ragioni tecniche, al periodo annuale 1.1.2011 – 31.12.2011, ma solo ad una parte di tale arco di tempo. Si conferma altresì che il trend del 2° semestre 2011 ha denotato un andamento in controtendenza rispetto alla prima metà dell'anno.

L'andamento dei vari settori economici

Anche nella nostra Regione si rilevano, nel quarto trimestre dell'anno, i primi segnali della nuova ondata recessiva destinata a colpire l'Italia e buona parte delle economie europee nel corso del 2012. L'attuale crisi è determinata prevalentemente dalla caduta della domanda interna, causata a sua volta dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie, nonché dalla riduzione della ricchezza finanziaria netta. Determinante sembra essere in questo contesto l'evoluzione della domanda estera, il cui andamento futuro si presenta allo stato attuale ancora piuttosto incerto e che potrebbe incidere sensibilmente, in senso positivo o negativo, sull'intensità e l'estensione temporale della recessione.

Nell'ultimo trimestre del 2011, in Trentino il fatturato complessivo delle imprese locali si è ridotto, rispetto allo stesso periodo del 2010, dello 0,7%; si tratta della prima variazione tendenziale negativa dopo quasi due anni di ripresa ininterrotta. Tale andamento, tuttavia, non era inatteso, perché appare in linea con le tendenze rilevate a livello nazionale e perché era stato già anticipato dall'andamento negativo del precedente trimestre degli ordini e dei giudizi prospettici degli imprenditori sulla situazione economica delle loro imprese.

A livello settoriale rimangono ancora soddisfacenti le performance del comparto manifatturiero e del commercio all'ingrosso, mentre i settori che in Regione manifestano un andamento pesantemente negativo sono, ancora una volta, le costruzioni (in una crisi strutturale che dura ormai da alcuni anni), il commercio al dettaglio e l'artigianato manifatturiero che più risentono della caduta della domanda locale.

Come detto, l'attuale fase congiunturale si contraddistingue, ancor più di quelle precedenti, per una netta divergenza tra l'andamento della domanda locale e nazionale da un lato e quella estera dall'altro. Il fatturato realizzato su base locale presenta infatti una marcata riduzione; quello realizzato in Italia, ma fuori regione, evidenzia anch'esso una diminuzione seppur più contenuta; continua a crescere invece, rispetto al 2010, il fatturato estero.

In Trentino l'occupazione risulta sostanzialmente stagnante: su base annua la variazione complessiva è pari ad un +0,1%, con gli occupati in leggero aumento quasi esclusivamente presso le imprese di più grandi dimensioni. In Alto Adige, da metà anno, si registra invece una discreta ripresa della dinamica occupazionale.

Il settore del turismo, almeno per i primi dieci mesi del 2011, si conferma per entrambe le provincie un settore molto vivace e con un andamento soddisfacente soprattutto per quanto riguarda il numero di arrivi e il numero di pernottamenti. Molto positivo anche il movimento turistico negli esercizi complementari (campeggi, rifugi, agritur, ecc.). Da evidenziare che, nonostante il leggero calo dei turisti italiani, sono in aumento i turisti germanici e dell'Est Europa.

In conclusione, il giudizio degli imprenditori regionali sulla redditività aziendale e sulla situazione economica, sia allo stato attuale che in termini prospettici, appare complessivamente negativo.

L'attività degli intermediari finanziari

Nei primi sei mesi del 2011 i prestiti erogati a residenti in regione sono cresciuti del 3,9% in provincia di Trento (tasso invariato rispetto a fine 2010); in provincia di Bolzano la crescita è stata del 3,2% (in lieve rallentamento rispetto al 3,4% di dicembre 2010).

In entrambe le provincie i tassi attivi sui prestiti a breve termine sono aumentati di oltre 20 bp superando il 4%; il TAEG sui nuovi finanziamenti a scadenza è aumentato oltre i 40 bp in provincia di Trento e di circa 20 bp in provincia di Bolzano.

La dinamica dei prestiti alle famiglie evidenzia un rallentamento (dal 4,7% al 4,2%) in provincia di Trento; in aumento (al 4,7% dal 3,6%) il credito alle famiglie in provincia di Bolzano.

In particolare i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti dell'11,4% a Trento e del 14,3% in provincia di Bolzano, nonostante l'incremento dei rispettivi tassi applicati. Il credito al consumo segna una dinamica di contenuto incremento con un 1% a Trento ed un 1,4% a Bolzano.

I prestiti alle imprese complessivamente erogati da banche e società finanziarie sono aumentati del 3,2% a Trento rispetto all'1,2% registrato in chiusura 2011 e del 2,1% in provincia di Bolzano (1,9% alla fine dell'anno precedente). Si conferma la tendenza ad una crescita più elevata dei prestiti bancari alle imprese di

piccole dimensioni sul Trentino, mentre in Alto Adige i finanziamenti alle imprese di dimensioni medio grandi si sono mantenuti su livelli sempre superiori a quelle delle piccole imprese.

A livello settoriale in provincia di Trento si evidenzia un ristagno dei prestiti alle imprese di costruzioni, in calo anche i finanziamenti ai servizi immobiliari ed alle imprese di servizi, mentre hanno accelerato i prestiti alle imprese manifatturiere. In provincia di Bolzano flettono i prestiti al settore delle costruzioni e delle attività immobiliari; la dinamica dei prestiti al comparto manifatturiero si è ulteriormente indebolita, mentre il credito alle imprese di servizi è rimasto sui livelli dell'anno precedente.

A giugno 2011 il flusso di nuove sofferenze in rapporto alle consistenze dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è rimasto sostanzialmente stabile all'1,1% rispetto l'1,2% di dicembre 2010 in provincia di Trento, con una qualità del credito alle imprese in lieve miglioramento (dall'1,5% all'1,3%) e quella dei prestiti alle famiglie consumatrici stabile allo 0,6%. A Bolzano il tasso di decadimento è risultato in lieve miglioramento (dall'1,4% all'1,2%) con le famiglie che si sono mantenute sotto l'1% e le imprese passate dall'1,6% all'1,3%.

La dinamica dei depositi bancari si è mantenuta debole ed inferiore a quella dei prestiti. In particolare la raccolta bancaria da famiglie ed imprese è rimasta sostanzialmente invariata in provincia di Trento (-0.3%) ed è lievemente aumentata in provincia di Bolzano (+1.7%). La remunerazione sui conti correnti è cresciuta mediamente di circa 20 punti base in entrambe le province.

I risultati economici

Gli aspetti generali

Nei successivi prospetti e nei relativi commenti vengono analizzati i risultati del conto economico 2011, raffrontandoli con quelli dell'anno precedente. Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un Conto Economico sintetico in forma riclassificata.

Nella parte "Allegati di bilancio" è esposto sia per il conto economico sia per lo stato patrimoniale lo schema di raccordo tra il predetto prospetto di bilancio riclassificato e lo schema di bilancio obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Gli interventi di riclassificazione, rispetto allo schema di Conto Economico di Banca d'Italia esposto nel capitolo Prospetti contabili, riguardano:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura ricondotto nel risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione / riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- i c.d. "oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo", riferiti a costi iscritti nello schema di Banca d'Italia in parte fra le "spese per il personale" e in parte fra le "altre spese amministrative", che sono stati esposti in una specifica voce propria dello schema riclassificato al netto del relativo effetto fiscale, in funzione della loro natura eccezionale e non ricorrente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del c.d. "time value" su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di Fine Rapporto del personale, dei "Premi fedeltà" e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le eventuali svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali (escluse dalle rettifiche di valore nette sulle stesse che esprimono così il solo ammortamento) che vengono incluse per questo in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di "attività finanziarie disponibili per la vendita", "detenute sino alla scadenza" ed altre operazioni finanziarie;
- la eventuale componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

I valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti sono svolti citando i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

La riesposizione dei dati economici dell'esercizio 2010

La presenza nel 2010 di un perimetro dimensionale della Banca diverso da quello esistente nel 2011, dovuto alle operazioni straordinarie legate al riordino territoriale avvenuto nel corso del 2010, ha reso non perfettamente comparabili i dati economici 2011 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, i valori relativi al Conto Economico riclassificato 2010 contenuti nei prospetti che seguono sono stati redatti in duplice forma: nella prima forma sono rappresentati i risultati conseguiti comprendendo gli effetti delle operazioni straordinarie dalle loro specifiche date di efficacia; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti di tutte le operazioni di riordino si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2010.

Per quanto ovvio, si precisa che il Conto Economico 2011 non è sottoposto ad alcuna riesposizione di valori, dato che nel corso del 2011 non si è verificata alcuna operazione straordinaria di riordino territoriale.

Il conto economico riesposto 2010 è stato ottenuto partendo dai valori delle varie voci dei risultati al 31.12.2010, aumentandoli dell'importo riferito al periodo intercorrente dall'1.1.2010 alla data di efficacia del Ramo acquisito da BTB (11.10.2010) e diminuendoli dell'importo relativo al periodo intercorrente dall'1.1.2010 alle diverse date di efficacia delle cessioni per i 3 Rami ceduti da BTB nel corso del 2010 (22.3 e 21.6.2010).

Come già ricordato nel paragrafo relativo alle "Informazioni sull'andamento della gestione", solo il raffronto con il consuntivo 2010 riesposto, consente di cogliere la reale performance reddituale dell'intero anno 2011.

Conto Economico riclassificato riesposto

| | 2011 | rettifiche pro-forma | 2011 riesposto | 2010 | rettifiche pro-forma | 2010 riesposto | (migliaia di euro) variazioni | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------------------|-------------------|----------------|-------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------|
| | | | | | | | assolute | % |
| Interessi netti | 58.445 | - | 58.445 | 55.662 | -2.221 | 53.441 | 5.004 | 9,4 |
| Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Commissioni nette | 25.293 | - | 25.293 | 26.901 | -612 | 26.289 | -996 | -3,8 |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 2.707 | - | 2.707 | 375 | 168 | 543 | 2.164 | |
| Altri proventi (oneri) di gestione | -566 | - | -566 | -406 | - | -406 | 160 | 39,4 |
| Proventi netti | 85.879 | - | 85.879 | 82.532 | -2.665 | 79.867 | 6.012 | 7,5 |
| Spese del personale | -34.399 | - | -34.399 | -36.873 | 561 | -36.312 | -1.913 | -5,3 |
| Spese amministrative | -25.492 | - | -25.492 | -28.377 | 150 | -28.227 | -2.735 | -9,7 |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali | -1.789 | - | -1.789 | -1.638 | - | -1.638 | 151 | 9,2 |
| Oneri operativi | -61.680 | - | -61.680 | -66.888 | 711 | -66.177 | -4.497 | -6,8 |
| Risultato della gestione operativa | 24.199 | - | 24.199 | 15.644 | -1.954 | 13.690 | 10.509 | 76,8 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | -1.207 | - | -1.207 | -696 | - | -696 | 511 | 73,4 |
| Rettifiche di valore nette sui crediti | -39.191 | - | -39.191 | -12.217 | 2.471 | -9.746 | 29.445 | |
| Rettifiche di valore nette su altre attività | -711 | - | -711 | -389 | - | -389 | 322 | 82,8 |
| Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza | 1 | - | 1 | 7 | - | 7 | -6 | -85,7 |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | -16.909 | - | -16.909 | 2.349 | 517 | 2.866 | -19.775 | |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | 1.959 | - | 1.959 | -1.586 | -14 | -1.600 | 3.559 | |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale) | -3.899 | - | -3.899 | -456 | - | -456 | 3.443 | n.s. |
| Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto imposte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio | -18.849 | - | -18.849 | 307 | 503 | 810 | -19.659 | |

Il Conto Economico 2010 che nella precedente tabella è messo a raffronto con quello 2011, è stato redatto sulla base di evidenze gestionali e rappresenta la composizione dei c.d. dati riesposti, cioè ricalcolati come se tutte le citate operazioni straordinarie del 2010 fossero in realtà avvenute al 1 gennaio di tale anno. Gli effetti economici di tale riesposizione ammontano a + 0,5 milioni in termini di risultato netto.

Le voci "riesposte" riguardano le seguenti poste del Conto Economico 2010:

- interessi netti che diminuiscono da 55,6 milioni a 53,4 riesposti;
- commissione nette che flettono da 26,9 milioni a 26,3 riesposti;
- risultato dell'attività di negoziazione che aumenta da 0,4 milioni a 0,6 riesposti;
- spese del personale che arretrano da 36,9 milioni a 36,3 riesposti;
- spese amministrative che diminuiscono da 28,4 milioni a 28,2 riesposti;
- rettifiche di valore nette su crediti che calano anch'esse da 12,2 a 9,7 milioni.

Di conseguenza i vari margini intermedi nonché il risultato finale del Conto Economico mutano i propri valori nel seguente modo:

- i proventi operativi netti flettono da 82,5 milioni a 79,9 riesposti;
- gli oneri operativi calano da 66,9 milioni a 66,2 riesposti;
- il risultato gestione operativa arretra da 15,6 milioni a 13,7 riesposti;
- il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito migliora a + 2,8 milioni nei valori riesposti rispetto al valore di + 2,3 milioni;
- infine pure il risultato netto progredisce a + 0,8 milioni riesposti rispetto a + 0,3 milioni.

| Voci | 2011 | 2010 riesposto | (migliaia di euro) | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-------------------|--------------------|-------------|
| | | | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| Interessi netti | 58.445 | 53.441 | 5.004 | 9,4 |
| Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto | - | - | - | - |
| Commissioni nette | 25.293 | 26.289 | -996 | -3,8 |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 2.707 | 543 | 2.164 | |
| Altri proventi (oneri) di gestione | -566 | -406 | 160 | 39,4 |
| Proventi operativi netti | 85.879 | 79.867 | 6.012 | 7,5 |
| Spese del personale | -34.399 | -36.312 | -1.913 | -5,3 |
| Spese amministrative | -25.492 | -28.227 | -2.735 | -9,7 |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali | -1.789 | -1.638 | 151 | 9,2 |
| Oneri operativi | -61.680 | -66.177 | -4.497 | -6,8 |
| Risultato della gestione operativa | 24.199 | 13.690 | 10.509 | 76,8 |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | -1.207 | -696 | 511 | 73,4 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | -39.191 | -9.746 | 29.445 | |
| Rettifiche di valore nette su altre attività | -711 | -389 | 322 | 82,8 |
| Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti | 1 | 7 | -6 | -85,7 |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | -16.909 | 2.866 | -19.775 | |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | 1.959 | -1.600 | 3.559 | |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | -3.899 | -456 | 3.443 | |
| Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte) | - | - | - | - |
| Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte) | - | - | - | - |
| Risultato netto | -18.849 | 810 | -19.659 | |

Il raffronto tra i conti economici 2011 e 2010 riesposto, riportati nella precedente tabella, si traduce nei seguenti risultati sintetici:

- i proventi operativi netti migliorano di 6,0 milioni (+ 7,5%) passando dai 79,9 milioni del 2010 agli 85,9 del 2011;
- gli oneri operativi flettono nel 2011 a 61,7 milioni rispetto ai 66,2 dell'anno precedente (- 6,8%);
- il risultato della gestione operativa del 2011 si determina quindi in 24,2 milioni, in netto sviluppo rispetto ai 13,7 del 2010 (+ 76,8%);
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri del 2011, aumentano a 1,2 milioni rispetto ai 0,7 milioni del 2010, con un incremento di 0,5 milioni (+ 73,4%);
- le rettifiche di valore nette su crediti aumentano dai 9,7 milioni del 2010 ai 39,2 del 2011;
- anche le rettifiche di valore nette su altre attività crescono da 0,4 milioni del 2010 a 0,7 milioni nel 2011;
- il risultato corrente al lordo delle imposte sul reddito è negativo per - 16,9 milioni nel 2011, in peggioramento rispetto a quello dello scorso anno che era di +2,8 milioni;
- le imposte di competenza sul reddito, migliorano di 3,6 milioni, passando da un valore negativo di - 1,6 milioni del 2010 ad uno positivo di 2,0 del 2011;
- infine gli oneri netti di integrazione ed incentivazione all'esodo del 2011 si attestano a 3,9 milioni, rispetto ai 0,5 milioni del 2010.

Il risultato netto 2011 presenta quindi una perdita netta di - 18,8 milioni, rispetto ad un risultato di leggero utile, pari a + 0,8 milioni nel 2010.

Commento ai dati economici

Ad eccezione del prospetto appena sopra citato contenente i dati 2010 riesposti, i successivi dati e commenti sono riferiti ai conti economici 2011 e 2010 ufficiali.

Conto Economico riclassificato

| Voci | 2011 | 2010 | variazioni | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|-------------|
| | | | assolute | % |
| Interessi netti | 58.445 | 55.662 | 2.783 | 5,0 |
| Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto | - | - | - | - |
| Commissioni nette | 25.293 | 26.901 | -1.608 | -6,0 |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 2.707 | 375 | 2.332 | |
| Altri proventi (oneri) di gestione | -566 | -406 | 160 | 39,4 |
| Proventi operativi netti | 85.879 | 82.532 | 3.347 | 4,1 |
| Spese del personale | -34.399 | -36.873 | -2.474 | -6,7 |
| Spese amministrative | -25.492 | -28.377 | -2.885 | -10,2 |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali | -1.789 | -1.638 | 151 | 9,2 |
| Oneri operativi | -61.680 | -66.888 | -5.208 | -7,8 |
| Risultato della gestione operativa | 24.199 | 15.644 | 8.555 | 54,7 |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | -1.207 | -696 | 511 | 73,4 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | -39.191 | -12.217 | 26.974 | |
| Rettifiche di valore nette su altre attività | -711 | -389 | 322 | 82,8 |
| Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti | 1 | 7 | -6 | -85,7 |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | -16.909 | 2.349 | -19.258 | |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | 1.959 | -1.586 | 3.545 | |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | -3.899 | -456 | 3.443 | |
| Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte) | - | - | - | - |
| Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte) | - | - | - | - |
| Risultato netto | -18.849 | 307 | -19.156 | |

Il Risultato della gestione operativa, principale indicatore reddituale della gestione caratteristica, espone al 31 dicembre 2011 un risultato ampiamente positivo (+ 24,2 milioni di euro) e nettamente superiore (+ 54,7%) a quello dell'analogo periodo dello scorso esercizio (15,6 milioni).

Ciò grazie al fatto che ad un buon sviluppo dei proventi operativi netti (+4,1%) si è accompagnato anche un deciso contenimento (- 7,8%) degli oneri operativi.

Ricordiamo inoltre che l'andamento dei ricavi caratteristici nel 2011, interessi e commissioni nette, risente del più contenuto assetto dimensionale della Banca rispetto al 2010, come dimostrato dal confronto con i dati 2010 riesposti.

Anche il comparto dei costi nel 2011 ha beneficiato della ridotta dimensione operativa della Banca ma la riduzione è stata ottenuta anche tramite il contenimento di alcune spese amministrative (spese di gestione immobili e spese generali di funzionamento).

Questo ottimo risultato non ha permesso tuttavia alla Banca di migliorare il proprio risultato economico finale 2011 rispetto allo scorso anno, in quanto il valore rilevante delle rettifiche di valore nette su crediti 2011, pari a ben 39,2 milioni di euro rispetto ai 12,2 milioni del 2010, porta in territorio negativo il risultato economico finale della Banca, nonostante il pur positivo livello di 24,2 milioni raggiunto dal Risultato della gestione operativa 2011, in netta crescita come detto rispetto al 2010.

Come verrà nel prosieguo dettagliatamente illustrato, le predette rettifiche di valore nette su crediti sono state eseguite principalmente nel 2° trimestre (15,8 milioni) e nel 4° trimestre 2011 (15,2 milioni) e sono in sintesi dipese dall'applicazione di una ancora più rigorosa policy di accantonamenti su una serie di posizioni creditizie deteriorate, soprattutto in considerazione della difficile situazione macroeconomica europea e in particolare italiana, nota a tutti gli operatori economici e non solo.

Nel valutare la forte disparità di valori di queste rettifiche di valore nette su crediti fra i 2 esercizi, va tenuto in debito conto che mentre il 2010 ha beneficiato di 4,5 milioni di riprese di valore riferite al fondo collettivo su crediti in bonis a clientela, il 2011 comprende invece 3,4 milioni di rettifiche di valore per questa stessa fattispecie, come successivamente dettagliato nel commento.

Inoltre il risultato netto negativo 2011 assorbe sia 3,9 milioni di oneri (al netto delle relative imposte) di integrazione e incentivazione all'esodo sia l'onere di circa 2,3 milioni di euro per l'imposta IRAP di competenza dovuta nonostante il risultato di perdita netta civilistica ed, inoltre, il raffronto con l'anno precedente risente della mancanza nel 2011 di forti sopravvenienze attive sulle imposte di competenza di cui aveva beneficiato il 2010 per ben 1,4 milioni.

Tuttavia le imposte di competenza 2011 presentano, secondo lo schema di conto economico di Banca d'Italia, un valore positivo di 3,5 milioni dovuto specialmente ai ricavi per imposte anticipate di competenza del periodo sorte soprattutto in seguito alle rilevanti rettifiche di valore su crediti eseguite nel 2011 e sono migliori di quelle 2010, che davano un risultato negativo di -1,4 milioni.

Tutto ciò, unitamente anche a svalutazioni per 0,7 milioni su strumenti partecipativi classificati disponibili per la vendita, ha determinato il valore negativo di -16,9 milioni del risultato corrente al lordo delle imposte e conseguentemente anche il risultato netto finale di perdita per -18,8 milioni per il 2011 rispetto al risultato di utile netto di +0,3 milioni del 2010.

Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

| Voci | (migliaia di euro) | | | | | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | Esercizio 2011 | | | | Esercizio 2010 | | | |
| | 4° trimestre | 3° trimestre | 2° trimestre | 1° trimestre | 4° trimestre | 3° trimestre | 2° trimestre | 1° trimestre |
| Interessi netti | 15.568 | 14.579 | 14.166 | 14.132 | 13.534 | 12.693 | 14.146 | 15.289 |
| Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Commissioni nette | 6.653 | 5.931 | 6.168 | 6.541 | 6.792 | 5.948 | 6.818 | 7.343 |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 124 | 898 | 1.152 | 533 | 693 | -668 | 244 | 106 |
| Altri proventi (oneri) di gestione | -293 | -74 | -225 | 26 | -343 | 105 | -287 | 119 |
| Proventi operativi netti | 22.052 | 21.334 | 21.261 | 21.232 | 20.676 | 18.078 | 20.921 | 22.857 |
| Spese del personale | -7.440 | -8.460 | -9.969 | -8.530 | -8.743 | -8.539 | -10.046 | -9.545 |
| Spese amministrative | -6.326 | -6.190 | -6.563 | -6.413 | -6.795 | -6.944 | -7.554 | -7.084 |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali | -492 | -437 | -428 | -432 | -422 | -410 | -390 | -416 |
| Oneri operativi | -14.258 | -15.087 | -16.960 | -15.375 | -15.960 | -15.893 | -17.990 | -17.045 |
| Risultato della gestione operativa | 7.794 | 6.247 | 4.301 | 5.857 | 4.716 | 2.185 | 2.931 | 5.812 |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | -1.051 | -3 | -103 | -50 | 232 | -114 | -94 | -720 |
| Rettifiche di valore nette su crediti | -15.164 | -2.084 | -15.835 | -6.108 | -2.364 | -1.833 | -2.117 | -5.903 |
| Rettifiche di valore nette su altre attività | -11 | 116 | -816 | - | -389 | - | - | - |
| Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti | 1 | - | - | - | 7 | - | - | - |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | -8.431 | 4.276 | -12.453 | -301 | 2.202 | 238 | 720 | -811 |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | 1.444 | -1.419 | 2.446 | -512 | -1.439 | -410 | -2 | 265 |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | -3.839 | -44 | -36 | 20 | 87 | -134 | -79 | -330 |
| Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte) | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Risultato netto | -10.826 | 2.813 | -10.043 | -793 | 850 | -306 | 639 | -876 |

Il prospetto sopra riportato, che evidenzia l'evoluzione trimestrale del Conto Economico, dimostra che l'elemento principale e caratterizzante l'andamento economico di tutti i trimestri dell'intero anno 2011 è rappresentato dalle rettifiche di valore nette su crediti.

Il percorso del "Risultato della gestione operativa" che è stato pari a 5,9 milioni nel 1° trimestre, a 4,3 milioni nel 2°, a 6,2 milioni nel 3° ed infine a 7,8 milioni nel 4° trimestre, dimostra una redditività via via crescente nel corso del 2011 che è stata tuttavia insufficiente a contenere una mole così elevata di rettifiche di valore oltre che di costi per incentivazione all'esodo.

In particolare si nota che il 4° trimestre 2011 appena trascorso, relativamente al Risultato gestione operativa, è stato il migliore di tutto l'anno, grazie ai seguenti 2 fattori:

- una crescita dei proventi operativi netti del 4° trimestre (22,0 milioni), rispetto al livello di ognuno dei primi tre trimestri 2011 (21,3 milioni);
- un deciso contenimento degli oneri operativi (14,3 milioni) rispetto specie al 2° trimestre (16,9 milioni) e al 1° trimestre (15,4 milioni).

Proventi operativi netti

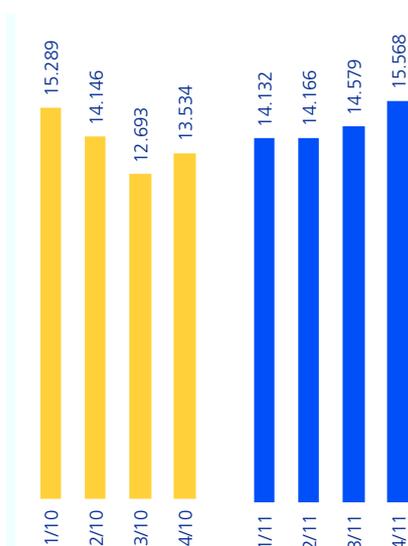
I "proventi operativi netti" sono composti da interessi netti, dividendi su partecipazioni, commissione nette, risultato della attività di negoziazione e infine dal saldo degli "altri proventi ed oneri di gestione".

Il loro ammontare complessivo è stato di 85,9 milioni, in buona e significativa crescita di + 3,4 milioni rispetto agli 82,5 del 2010 (+ 4,1%), dovuta soprattutto ad un netto sviluppo del "risultato dell'attività di negoziazione" accompagnato da un aumento più moderato in termini percentuali degli "interessi netti" che ha fatto da positivo contrappeso alla flessione delle "commissioni nette".

Interessi netti

| Voci | (migliaia di euro) | | | |
|---------------------------------------------------|--------------------|---------------|---------------|-------------|
| | 2011 | 2010 | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| Rapporti con clientela | 76.975 | 67.872 | 9.103 | 13,4 |
| Titoli in circolazione | -1.772 | -5.808 | -4.036 | -69,5 |
| Differenziali su derivati di copertura | -952 | -234 | 718 | |
| Intermediazione con clientela | 74.251 | 61.830 | 12.421 | 20,1 |
| Attività finanziarie di negoziazione | 17 | 25 | -8 | -32,0 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 338 | 94 | 244 | |
| Attività finanziarie | 355 | 119 | 236 | |
| Rapporti con banche | -18.150 | -7.552 | 10.598 | |
| Attività deteriorate | 2.416 | 1.659 | 757 | 45,6 |
| Altri interessi netti - Spese del Personale | -396 | -383 | 13 | 3,4 |
| Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri | -40 | -27 | 13 | 48,1 |
| Altri interessi netti | 9 | 16 | -7 | -43,8 |
| Altri interessi netti | -427 | -394 | 33 | 8,4 |
| Interessi netti | 58.445 | 55.662 | 2.783 | 5,0 |

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Gli interessi netti sono aumentati di 2,8 milioni, pari ad un +5,0%, consuntivando al 31 dicembre 2011 la cifra di 58,5 milioni rispetto ai 55,7 dello scorso anno. Il buono sviluppo di questo aggregato è l'effetto combinato di un andamento positivo delle poste di "intermediazione con clientela" da un lato cui si è contrapposto, dall'altro lato, un forte appesantimento dell'onere economico dei "rapporti con banche".

Con riferimento alle componenti del primo gruppo, quelle con effetto positivo, si è registrato un incremento di 9,1 milioni (+ 13,4%) nella voce "rapporti con clientela" dovuto in sintesi ad un aumento di 46 punti base della forbice complessiva tra impieghi e raccolta con clientela e banche, ponderata con i corrispondenti volumi. Infatti confrontando il valori progressivi dell'intero 2011 con quelli 2010, risulta che gli impieghi a clientela mostrano, rispetto al 2010, un incremento dei volumi medi pari a 83 milioni ed uno sviluppo del tasso medio ponderato di + 47 punti base. Dal lato della raccolta da clientela, risulta un decremento dei volumi medi pari a 151 milioni e una sostanziale stabilità del tasso medio (+ 1 punto base).

La seconda componente con apporto economico positivo è data dalla voce "titoli in circolazione", che riguarda gli interessi passivi sulle obbligazioni emesse, la cui flessione di 4,0 milioni (- 69,5%) deriva soprattutto dalla riduzione dei volumi avvenuta nel corso del 2011 a fronte della naturale progressiva scadenza delle precedenti emissioni obbligazionarie.

Il terzo fattore positivo è rappresentato dalla voce “interessi su attività deteriorate” che segna un valore di 2,4 milioni rispetto a quello di 1,7 del 2010, con un aumento di 0,7 milioni dovuto ad una crescita di pari importo del “time value” positivo conseguente al cosiddetto effetto reversal dell’attualizzazione delle rettifiche sui crediti deteriorati eseguite nei periodi precedenti.

Infine anche la voce “Interessi su attività finanziarie” ha prodotto un contributo positivo nel 2011 pari a 0,3 milioni, 0,2 milioni in più del 2010 soprattutto grazie ai proventi conseguiti sulle quote detenute dalla Banca in qualità di socio sovventore di ITAS Mutua, classificate come titoli di debito disponibili per la vendita.

Con riferimento invece alle componenti che hanno inciso negativamente sugli interessi netti, si rileva che tale gruppo è costituito quasi interamente dalla voce “rapporti con banche” (18,1 milioni nel 2011 rispetto ai 7,5 del 2010) che ha subito un incremento elevato nel corso del 2° semestre 2011 nel quale tali interessi passivi sono stati pari a 11,5 milioni rispetto ai 6,6 milioni del 1° semestre 2011. Tale forte aumento è dovuto sia alla crescita dei volumi medi conseguente allo sviluppo della esposizione debitoria che la Banca rileva per la progressiva sostituzione della raccolta tramite proprie obbligazioni con la raccolta interbancaria eseguita interamente con la Capogruppo, sia soprattutto all’improvvisa impennata dei tassi di mercato interbancario internazionali avvenuta dalla fine del mese di luglio in avanti (aumento di oltre 300 punti base).

La raccolta banche nel 2011 ha infatti evidenziato, rispetto all’intero 2010, una crescita sia dei volumi medi (+ 251 milioni) che del tasso medio ponderato (+ 67 punti base), mentre gli impieghi a banche flettono di 32,4 milioni nei volumi e crescono di 81 punti base nella componente tassi.

La seconda componente che ha determinato, anche se in misura nettamente inferiore alla precedente, la diminuzione degli interessi netti nel 2011 è rappresentata dalla voce “Differenziali su derivati di copertura”, illustrata nel successivo paragrafo.

La voce “altri interessi netti” produce nel 2011 un saldo economico negativo di -0,43 milioni, allineato a quello pure negativo di -0,39 milioni registrato nel 2010, non incidendo pertanto sul risultato complessivo degli “interessi netti”.

Differenziali su derivati di copertura

| Voci | 2011 | 2010 | variazioni | | IV Trim 2011 | III Trim 2011 | II Trim 2011 | I Trim 2011 |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|------------|-------|-----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | | | assolute | % | | | | |
| Differenziali netti relativi a operazioni di: | | | | | | | | |
| Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività (impieghi) | -725 | -1.100 | -375 | -34,1 | -196 | -146 | -182 | -201 |
| Ammortamento cap coperture del <i>fair value</i> di attività (impieghi) | -180 | -19 | 161 | | -53 | -52 | -44 | -31 |
| Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività (obbligazioni) | 141 | 1.142 | -1.001 | -87,7 | - | - | 35 | 106 |
| Copertura generica del rischio di tasso di interesse (poste a vista) | 910 | 1.198 | -288 | -24,0 | 251 | 191 | 208 | 260 |
| Copertura generica dei flussi finanziari (cash flow hedge) | -1.098 | -1.455 | -357 | -24,5 | -243 | -247 | -292 | -316 |
| Totale differenziali netti su derivati di copertura | -952 | -234 | 718 | | -241 | -254 | -275 | -182 |

(migliaia di euro)

I “differenziali su derivati di copertura” registrano nel 2011 un risultato negativo di -0,95 milioni, rispetto ad un risultato negativo di - 0,23 milioni del 2010, con maggiori oneri, quindi, di 0,72 milioni nel raffronto tra i due anni.

Tale minor contributo economico fornito dal risultato dei differenziali di copertura è dovuto soprattutto al sensibile calo dei differenziali attivi liquidati relativi alle coperture specifiche di obbligazioni del passivo scesi da + 1,1 milioni del 31.12.2010 a soli + 0,1 milioni del 31 dicembre 2011 (-1,0 milioni di euro la flessione fra i due periodi) generato dalla naturale scadenza delle obbligazioni oggetto di copertura, che ha portato il nozionale dei derivati ad esse riferiti dai 12 milioni in essere al 31.12.2010 ad un valore nullo già a fine giugno 2011, data alla quale non vi erano più in essere prestiti obbligazionari coperti.

L’aumento dei tassi verificatosi nel corso del 2011 ha comportato un duplice e differenziato effetto sulle altre tipologie di coperture che la Banca ha in essere.

Da un lato è diminuito il contributo negativo al margine di interesse rispetto al 2010 del flusso netto di interessi prodotto dalle coperture di fair value su attività (impieghi) di tipo specifico (- 0,7 milioni nel 2011 rispetto a - 1,1 milioni del 2010, con un miglioramento perciò di + 0,4 milioni fra i due periodi), in quanto tali coperture specifiche di fair value di impieghi prevedono per la Banca il pagamento di tasso fisso contro l’incasso di tasso variabile e pertanto hanno beneficiato del rialzo dei tassi avvenuto nel 2011.

La crescita dei tassi ha prodotto anche un miglioramento di + 0,4 milioni di euro tra i due periodi dell’effetto economico della copertura generica dei flussi finanziari, cioè i differenziali generati da coperture di Cash Flow Hedge (Flussi finanziari). Infatti si è registrata una diminuzione del loro contributo negativo da -1,5 milioni del 2010 a - 1,1 milioni del 2011, grazie al contrarsi dello spread negativo a carico della Banca, in quanto anche per questi contratti derivati la Banca paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile.

Dall'altro lato è calato di 0,3 milioni (da + 1,2 milioni del 2010 a + 0,9 milioni del 2011) il contributo positivo delle coperture sulle poste a vista, le quali prevedono il pagamento da parte della Banca di tasso variabile contro tasso fisso e pertanto l'aumento dei tassi di mercato variabili ha determinato il restringersi dello spread positivo a favore della Banca.

Infine, in merito ai differenziali relativi alle coperture di Fair Value Hedge dell'Attivo (impieghi a tasso variabile), il cui nozionale è passato da 40 a 75 milioni di euro nel corso del 2011, è stato effettuato l'ammortamento dei premi delle opzioni su tassi a copertura di mutui a tasso variabile stipulate dal 2010 comportando un onere economico pari a 0,2 milioni al 31 dicembre 2011 mentre nel 2010 tale voce non era valorizzata.

Commissioni nette

| Voci | 2011 | 2010 | (migliaia di euro) | | Evoluzione trimestrale Commissioni nette |
|-----------------------------------------------------------|---------------|---------------|--------------------|-------------|------------------------------------------|
| | | | variazioni | | |
| | | | assolute | % | |
| Garanzie rilasciate | 1.893 | 1.644 | 249 | 15,1 | |
| Servizi di incasso e pagamento | 1.211 | 1.088 | 123 | 11,3 | |
| Conti correnti | 7.569 | 8.229 | -660 | -8,0 | |
| - di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi | 2.571 | 2.791 | -220 | -7,9 | |
| Servizio Bancomat e carte di credito | 1.301 | 1.593 | -292 | -18,3 | |
| Attività bancaria commerciale | 11.974 | 12.554 | -580 | -4,6 | |
| Intermediazione e collocamento titoli | 6.155 | 5.350 | 805 | 15,0 | |
| - Titoli | 2.737 | 2.091 | 646 | 30,9 | |
| - Fondi | 2.352 | 2.149 | 203 | 9,4 | |
| - Raccolta ordini | 1.066 | 1.110 | -44 | -4,0 | |
| Intermediazione valute | 329 | 315 | 14 | 4,4 | |
| Risparmio Gestito | 3.307 | 4.485 | -1.178 | -26,3 | |
| - Gestioni patrimoniali | 522 | 584 | -62 | -10,6 | |
| - Distribuzione prodotti assicurativi | 2.785 | 3.901 | -1.116 | -28,6 | |
| Altre commissioni intermediazione/gestione | 638 | 1.236 | -598 | -48,4 | |
| Attività di gestione, intermediazione e consulenza | 10.429 | 11.386 | -957 | -8,4 | |
| Altre commissioni nette | 2.890 | 2.961 | -71 | -2,4 | |
| Commissioni nette | 25.293 | 26.901 | -1.608 | -6,0 | |

Le commissioni nette ammontano a 25,3 milioni, con una flessione di 1,6 rispetto ai 26,9 milioni del 2010 pari ad un -6,0%. Questo decremento registrato dal comparto commissionale riguarda sia la componente "attività bancaria e commerciale" (-0,6 milioni) che quella "attività di gestione, intermediazione e consulenza" (-1,0 milioni) mentre la componente residuale composta dalle "altre commissioni nette" presenta una flessione di -0,1 milioni, pressoché ininfluenza.

Le commissioni per "attività bancaria e commerciale", sono state pari a 12,0 milioni rispetto ai 12,6 milioni del 2010, in calo di 0,6 milioni (- 4,6%) a causa soprattutto dell'area "conti correnti" diminuita di - 0,7 milioni (- 8,0%) in buona parte per effetto della flessione di 0,2 milioni delle commissioni CDF – "commissioni per disponibilità fondi" pari a 2,6 milioni nel 2011 rispetto ai 2,8 del 2010.

Si registra in secondo luogo anche una compressione di 0,3 milioni degli introiti nei "servizi Bancomat e carte di credito", soprattutto relativamente alle commissioni attive fisse su carte di debito.

Le commissioni per "attività di gestione, intermediazione e consulenza" sono state pari a 10,4 milioni nel 2011, in flessione di 1,0 milioni (-8,4%) rispetto al valore di 11,4 milioni dello scorso anno 2010.

Questo calo dipende dall'andamento diverso delle due principali voci che formano quest'area commissionale: "commissioni di intermediazione e collocamento titoli" e "commissioni di distribuzione prodotti assicurativi".

Si nota infatti un incremento di 0,8 milioni (+ 15,0%) delle "commissioni da intermediazione e collocamento titoli", passate da 5,3 milioni nel 2010 a 6,1 milioni nel 2011, e per contro una altrettanto sensibile flessione della "distribuzione di prodotti assicurativi" calata di 1,1 milioni rispetto al 2010 (2,8 milioni nel 2011 rispetto a 3,9 milioni del 2010).

Alle due predette voci, si aggiunge una diminuzione di 0,6 milioni nella posta “altre commissioni di intermediazione/ gestione”.

Relativamente alla prima voce, commissioni da intermediazione e collocamento titoli, il trend dei volumi delle obbligazioni di società del Gruppo (soprattutto di Intesa Sanpaolo e in misura minore di Banca IMI) collocati nell'intero anno 2011 è stato in netto e positivo sviluppo rispetto a quanto venduto nel corso del 2010 (+ 86,1 milioni, pari + 71,0%), e solo grazie all'aumento dei volumi le commissioni retrocesse a favore della Banca hanno registrato una discreta crescita (+ 0,5 milioni di euro), in quanto la percentuale commissionale media applicata sulle 2 tipologie di emittenti è diminuita di 52 basis point (1,27% nel 2011 rispetto all'1,79% del 2010). Da notare che nel 2011 l'intero stock di obbligazioni collocate si riferisce alle due predette società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre nello stesso periodo 2010 più di 1/5 del collocato riguardava obbligazioni di altri emittenti terzi al Gruppo.

Anche il trend trimestrale presenta una crescita delle commissioni percepite (+0,4 milioni) grazie all'incremento dei volumi collocati (da 47,9 milioni di euro del terzo trimestre 2011 ai 63,9 milioni di questo quarto periodo) a cui si affianca una ripresa della percentuale commissionale mediamente riconosciuta ai collocatori: da 0,93% del terzo trimestre si è passati a 1,28% mediamente recepiti in quest'ultimo periodo dell'esercizio. Le oscillazioni dipendono anche dalla durata dei prestiti obbligazionari collocati per cui a fronte di collocamenti a medio lungo termine vengono riconosciute commissioni più elevate rispetto a obbligazioni con scadenze più brevi.

Sempre per quanto concerne le commissioni da intermediazione, è da registrare la crescita di 0,2 milioni delle commissioni da collocamento fondi rispetto al 2010 (+ 9,4%) che rafforza ancor più la precedente crescita del collocamento titoli obbligazionari.

Per quanto riguarda la seconda voce, le “commissioni su prodotti assicurativi”, complessivamente il flusso delle commissioni relative al collocamento di tali strumenti finanziari evidenzia una contrazione di 1,1 milioni (- 28,6%) rispetto ai valori 2010 (da 3,9 milioni di euro agli attuali 2,8 milioni).

La riduzione è determinata sia dai prodotti di copertura del rischio Eurizon Vita (-0,5 milioni di euro), sia dal sensibile calo delle commissioni di Intesa Vita (-0,5 milioni); tali flessioni derivano dalla riduzione dei volumi raccolti su base annua (complessivamente sui prodotti tradizionali 29,4 milioni in meno, pari al -30,6%), e nel caso dei prodotti di copertura del rischio, anche da una sensibile diminuzione della percentuale applicata sui prodotti di copertura del rischio (-10,49 punti percentuali).

Anche il trend trimestrale dei ricavi complessivamente provenienti dai prodotti assicurativi conferma un andamento in calo (-0,1 milioni), che riguarda soprattutto i prodotti Intesa Sanpaolo Vita, in flessione dall'inizio dell'esercizio.

La diminuzione di 0,6 milioni nella voce “altre commissioni di intermediazione / gestione”, scesa da 1,2 milioni del 2010 a 0,6 milioni del 2011, e che include i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati dalla società Moneta S.p.A. (appartenente al gruppo), è dovuta ad una rivisitazione dell'accordo commerciale con la predetta società Moneta con effetti economici retroattivi dal 1° gennaio 2011.

Per le “altre commissioni nette”, pari a 2,9 milioni nel 2011, l'impatto positivo a Conto Economico è stato leggermente inferiore di 0,1 milioni rispetto al 2010 (3,0 milioni) con una lieve flessione del -2,4%. Ricordiamo che questo aggregato ha comunque natura residuale e accoglie quindi tutte le varie tipologie di commissioni non riferibili a tutte le altre diverse categorie, tra le quali anche 1,5 milioni di commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f.

Risultato dell'attività di negoziazione

| Voci | 2011 | 2010 | (migliaia di euro) | | Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|-------------|--------------------|-------------|----------------------------------------------------------------|
| | | | variazioni | | |
| | | | assolute | % | |
| Attività finanziarie di negoziazione | 38 | 63 | -25 | -39,7 | |
| Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | |
| Strumenti derivati finanziari | 1.816 | -49 | 1.865 | | |
| Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute) | 1.854 | 14 | 1.840 | | |
| Strumenti derivati creditizi | - | - | - | - | |
| Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio | 417 | 508 | -91 | -17,9 | |
| Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione | 2.271 | 522 | 1.749 | | |
| Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie | 720 | 5 | 715 | | |
| Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione | 114 | 117 | -3 | -2,6 | |
| Risultato dell'attività di negoziazione civilistico | 3.105 | 644 | 2.461 | | |
| Risultato netto dell'attività di copertura civilistico | -398 | -269 | 129 | 48,0 | |
| Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie | - | - | - | - | |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato | 2.707 | 375 | 2.332 | | |

| Periodo | 2011 | 2010 |
|---------|-------|-------|
| 1/10 | 106 | 106 |
| 2/10 | 244 | 244 |
| 3/10 | -668 | -668 |
| 4/10 | 693 | 693 |
| 1/11 | 533 | 533 |
| 2/11 | 1.152 | 1.152 |
| 3/11 | 898 | 898 |
| 4/11 | 124 | 124 |

Il "risultato netto dell'attività di negoziazione" presenta una consistente espansione di 2,3 milioni, passando da un valore positivo di + 0,4 milioni nel 2010 ad uno positivo + 2,7 milioni nel 2011, dovuta soprattutto alla prima delle quattro tradizionali componenti di questo aggregato di Conto Economico riclassificato, cioè la voce "risultato operatività di trading" che rappresenta il reddito conseguito sia dalle attività finanziarie di trading (titoli di proprietà) sia dai derivati finanziari di intermediazione pareggiata con la clientela. Quest'ultima ha offerto infatti una ottima performance positiva passando da un valore nullo nel 2010 ad un utile di + 1,8 milioni del 2011, grazie all'impatto positivo di 0,9 milioni registrato dal "credit risk adjustment" nel corso del 2011 (rispetto ad un valore negativo di - 0,5 nel 2010) e a 0,7 milioni di commissioni conseguite nel 2011 (rispetto a 0,5 milioni del 2010).

L'effetto positivo del CRA (Credit Risk Adjustment) nel 2011 ha riguardato di fatto due posizioni:

- una con controparte tuttora in bonis, per effetto della riduzione della percentuale di svalutazione ad essa applicata in seguito ad una migliore valutazione conseguente alla novazione contrattuale intervenuta nel corso del 1° trimestre 2011;
- una riferita a controparte trasferita da bonis a crediti deteriorati nel 2° trimestre 2011, fatto che ha determinato l'utilizzo di 0,7 milioni del Credit Risk Adjustment accantonato a suo tempo sulla posizione stessa quando era classificata in bonis e ha determinato nel 2011 maggiori rettifiche di valore su crediti nella stessa misura.

Le commissioni, pari a 696 mila euro, derivano dalla stipula di 179 nuovi contratti di IRS di negoziazione, in aumento rispetto al 2010 quando i contratti di IRS negoziati furono 118 per un totale di commissioni incassate pari a circa 528 mila euro.

La seconda componente che ha prodotto effetti positivi su questo aggregato, è costituita dal "risultato da cessione di attività disponibili per la vendita e da dividendi" che espone un valore positivo di 0,7 milioni nel 2011 rispetto ad un valore pressoché nullo nel 2010. La ragione risiede nel conseguimento di due plusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni in Centro Pensioni Regionali Complementari per 0,059 milioni di euro e nell'Istituto Atesino di Sviluppo per 0,661 milioni di euro suddivisi tra utili da cessione per 0,913 milioni di euro e rigiro a conto economico della riserva negativa all'01/01/2011 pari a -0,252 milioni di euro;

Le altre tre componenti dell'aggregato hanno influito in misura minore sul suo risultato globale.

Infatti gli "utili su altre attività / passività e differenze cambio" sono stati pari a 0,4 milioni, 0,1 milioni in meno rispetto ai 0,5 milioni del 2010.

La quarta componente, costituita dal "risultato da dividendi" espone un valore positivo di 0,1 milioni nel 2011 analogo a quello del 2010.

Infine il "risultato netto dell'attività di copertura" ha prodotto nel 2011 un effetto negativo di -0,4 milioni, quindi peggiorando di 0,1 milioni il risultato negativo di -0,3 milioni registrato nel 2010, come appare dal sottostante prospetto.

Questa minusvalenza generata nel 2011 riguarda quasi interamente le sottovoci "Derivati a copertura del Fair value di impieghi a tasso fisso e a tasso variabile".

Le coperture sugli impieghi a tasso fisso generano una minusvalenza di 190 migliaia di euro, a causa del rimborso anticipato di alcuni dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura (c.d. pre-payment). Per queste coperture infatti il venire meno del fair value positivo dei mutui estinti lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato negativo in esame.

Le coperture su impieghi a tasso variabile generano una minusvalenza di 145 migliaia di euro dovuta a due elementi:

- forte crescita percentuale dei nozionali di riferimento nel 2011, passati da 40 a 75 milioni di euro;
- dinamica dei fair value applicati alle coperture con cap sul variabile, che sono state poste in essere già all'origine in strutturale e pianificato underhedge (nozionale del derivato non copre interamente il nozionale dell'impiego a tasso variabile) e per le quali è estremamente rilevante la volatilità.

Non significativo risulta infine essere l'importo della quota di inefficacia positiva delle coperture della raccolta (- 63 mila euro) e quelle su titoli obbligazionari che si sono estinte ancora nel corso del 2° trimestre 2011 con la scadenza nell'aprile 2011 dell'ultimo prestito obbligazionario coperto.

| Voci | (migliaia di euro) | | | | | | | |
|-----------------------------------------------------------------|--------------------|-------------|------------|--------------|-----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | 2011 | 2010 | variazioni | | IV Trim 2011 | III Trim 2011 | II Trim 2011 | I Trim 2011 |
| | | | assolute | % | | | | |
| Derivati a copertura del Fair Value: impieghi a tasso fisso | -2.730 | -2.103 | 627 | 29,8 | -376 | -2.934 | -473 | 1.053 |
| Sottostante oggetto di copertura: impieghi a tasso fisso | 2.540 | 1.881 | 659 | 35,0 | 326 | 2.866 | 439 | -1.091 |
| Sbilancio netto | -190 | -222 | -32 | -14,4 | -50 | -68 | -34 | -38 |
| Derivati a copertura del Fair Value: impieghi a tasso variabile | -2.324 | 789 | -3.113 | | 152 | -1.938 | -355 | -183 |
| Sottostante oggetto di copertura: impieghi a tasso variabile | 2.179 | -844 | 3.023 | | -230 | 1.906 | 346 | 157 |
| Sbilancio netto | -145 | -55 | 90 | | -78 | -32 | -9 | -26 |
| Derivati a copertura del Fair Value: poste a vista | 2.669 | 208 | 2.461 | | 1.303 | 2.359 | 621 | -1.614 |
| Sottostante oggetto di copertura: poste a vista | -2.732 | -213 | 2.519 | | -1.336 | -2.393 | -627 | 1.624 |
| Sbilancio netto | -63 | -5 | 58 | | -33 | -34 | -6 | 10 |
| Derivati a copertura del Fair Value: obbligazioni | -142 | -1.040 | -898 | -86,3 | - | - | -35 | -107 |
| Sottostante oggetto di copertura: obbligazioni | 142 | 1.053 | -911 | -86,5 | - | - | 34 | 108 |
| Sbilancio netto | - | 13 | -13 | | - | - | -1 | 1 |
| Risultato netto dell'attività di copertura | -398 | -269 | 129 | 48,0 | -161 | -134 | -50 | -53 |

In merito alle coperture di Macro Cash Flow Hedge, per le quali la Banca paga il tasso fisso e incassa il tasso variabile e che, come è noto, sono gestite tramite una riserva di Patrimonio Netto che varia in base alla quota di inefficacia positiva o negativa generata dalle coperture di questo tipo, è da sottolineare che tale riserva ammonta al 31 dicembre 2011 ad un valore negativo di circa -5,9 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2010 quando la riserva era negativa per - 1,5 milioni. Il motivo del sensibile peggioramento è da ricercare nel ribasso dei tassi oltre il breve termine verificatosi nell'esercizio 2011.

La variazione è concentrata nelle 3 strategie di copertura che da sole spiegano la quasi totalità della variazione complessiva di -4,4 milioni di euro tra fine 2011 e fine 2010. Esse risultano negoziate ancora nel 2009 e, come già commentato in occasione dei precedenti bilanci annuali, hanno scadenze anche a lunghissimo termine (2033) che ne determinano una marcata volatilità legata all'andamento dei tassi.

Questi 3 derivati hanno inoltre un nozionale complessivo di 52 milioni di euro, a fronte dei circa 55 milioni di euro totali di Macro Cash Flow Hedge della Banca, per cui una variazione anche minima nei tassi a lungo ha un impatto rilevante nella determinazione del valore attuale dei flussi futuri che determinano il fair value dei derivati.

Altri proventi (oneri) di gestione.

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** si attestano ad un valore negativo di - 0,6 milioni euro e sono composti da + 0,5 milioni di poste positive (altri proventi di gestione) e da - 1,1 di poste negative (altri oneri di gestione).

Il dato si raffronta con un valore negativo di - 0,4 milioni nel 2010, formato da 0,3 milioni di altri proventi e da - 0,7 milioni di altri oneri di gestione.

Di seguito sono brevemente analizzate le principali componenti sia delle poste positive che di quelle negative.

(migliaia di euro)

| Voci | 2011 | 2010 | variazioni | | IV Trim 2011 | III Trim 2011 | II Trim 2011 | I Trim 2011 |
|--------------------------------------------------------|---------------|-------------|-------------|--------------|-----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | | | assolute | % | | | | |
| Recuperi di spese | 14 | 17 | -3 | -17,6 | 6 | 4 | 3 | 1 |
| Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare | 385 | 349 | 36 | 10,3 | 108 | 92 | 92 | 93 |
| Altri proventi non ricorrenti | 53 | -233 | 286 | | 10 | 19 | 19 | 3 |
| Altri proventi - di cui | 109 | 224 | -115 | -51,3 | - | 1 | 14 | 96 |
| - Altri proventi non da intermediazione | 109 | 224 | -115 | -51,3 | - | 1 | 14 | 96 |
| Totale altri proventi | 561 | 357 | 204 | 57,1 | 124 | 116 | 128 | 193 |
| Totale altri oneri | -1.127 | -763 | 364 | 47,7 | -417 | -189 | -354 | -167 |
| Totale Altri proventi (oneri) di gestione | -566 | -406 | 160 | 39,4 | -293 | -73 | -226 | 26 |

Le poste positive (altri proventi), riguardano in particolare 0,4 milioni euro di fitti attivi e altri proventi da gestione immobiliare e 0,1 milioni euro per recupero oneri di assicurazione che sono inclusi negli Altri proventi non da intermediazione.

Gli Altri proventi 2011 superano di 0,2 milioni il valore 2010 (0,3 milioni) in quanto fra gli Altri proventi non ricorrenti del 2010 (- 0,2 milioni) è incluso il conguaglio, negativo per la banca, di 0,4 milioni di euro a favore di Eurizon in riferimento alla cessione delle GPM avvenuta nel 2008.

(migliaia di euro)

| Voci | 2011 | 2010 | variazioni | | IV Trim 2011 | III Trim 2011 | II Trim 2011 | I Trim 2011 |
|--------------------------------------------------|---------------|-------------|------------|-------------|-----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | | | assolute | % | | | | |
| Altri oneri non ricorrenti | -569 | -476 | 93 | 19,5 | -144 | -65 | -261 | -99 |
| Altri oneri - di cui | -558 | -287 | 271 | 94,4 | -273 | -124 | -93 | -68 |
| - Altri oneri non da intermediazione | -54 | -20 | 34 | | -51 | -1 | -1 | -1 |
| - Ammortamento miglione su beni di terzi | -504 | -267 | 237 | 88,8 | -222 | -123 | -92 | -67 |
| Totale altri oneri | -1.127 | -763 | 364 | 47,7 | -417 | -189 | -354 | -167 |
| Totale altri proventi | 561 | 357 | 204 | 57,1 | 124 | 116 | 128 | 193 |
| Totale Altri proventi (oneri) di gestione | -566 | -406 | 160 | 39,4 | -293 | -73 | -226 | 26 |

Le poste negative (altri oneri) ammontano a - 1,1 milioni e nel dettaglio si riferiscono ad ammortamenti miglione su immobili di terzi per circa 0,5 milioni euro, e ad altri oneri non ricorrenti per 0,6 milioni di euro, al cui interno sono comprese le sopravvenienze passive per un valore di circa 0,3 milioni di euro.

Nell'aggregato "Altri oneri non ricorrenti" sono inclusi i versamenti effettuati al Fondo Interbancario Tutela Depositi per complessivi 88 mila euro a fronte degli interventi del Fondo stesso a sostegno di due istituti di credito.

L'aumento di 0,4 milioni di euro registrato dalla voce tra i due esercizi, compete principalmente alla crescita degli ammortamenti su miglione su beni di terzi registrati nel 2011 rispetto al 2010 per effetto delle capitalizzazioni avvenute nel corso dell'anno 2011.

Oneri operativi

| Voci | 2011 | 2010 | (migliaia di euro) | | Evoluzione trimestrale Oneri operativi |
|-------------------------------------------------------------|---------------|---------------|--------------------|--------------|----------------------------------------|
| | | | variazioni | | |
| | | | assolute | % | |
| Salari e stipendi | 23.232 | 25.449 | -2.217 | -8,7 | |
| Oneri sociali | 6.300 | 6.698 | -398 | -5,9 | |
| Altri oneri del personale | 4.867 | 4.726 | 141 | 3,0 | |
| Spese del personale | 34.399 | 36.873 | -2.474 | -6,7 | |
| Spese per servizi informatici | 26 | 532 | -506 | -95,1 | |
| Spese di gestione immobili | 5.822 | 6.951 | -1.129 | -16,2 | |
| Spese generali di funzionamento | 2.545 | 3.289 | -744 | -22,6 | |
| Spese legali, professionali e assicurative | 2.201 | 2.617 | -416 | -15,9 | |
| Spese pubblicitarie e promozionali | 560 | 845 | -285 | -33,7 | |
| Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi | 13.728 | 13.841 | -113 | -0,8 | |
| Costi indiretti del personale | 496 | 507 | -11 | -2,2 | |
| Recuperi spese | -582 | -918 | -336 | -36,6 | |
| Imposte indirette e tasse | 4.009 | 4.091 | -82 | -2,0 | |
| Recuperi imposte indirette e tasse | -3.520 | -3.592 | -72 | -2,0 | |
| Altre spese | 207 | 214 | -7 | -3,3 | |
| Spese amministrative | 25.492 | 28.377 | -2.885 | -10,2 | |
| Ammortamenti immobilizzazioni materiali | 1.789 | 1.638 | 151 | 9,2 | |
| Ammortamenti immobilizzazioni immateriali | - | - | - | - | |
| Ammortamenti | 1.789 | 1.638 | 151 | 9,2 | |
| Oneri operativi | 61.680 | 66.888 | -5.208 | -7,8 | |

2011 █
2010 █

Gli oneri operativi del 2011 sono pari a 61,7 milioni, con un contenimento di 5,2 milioni (- 7,8%) rispetto ai 66,9 del 2010 e costituiscono un fattore nettamente positivo dell'intero andamento economico della banca, in quanto entrambe le due principali componenti, cioè le spese del personale e le spese amministrative, espongono decisi contenimenti rispetto al precedente esercizio 2010 nella seguente misura:

- spese del personale, 34,4 milioni nel 2011, con un - 2,5 milioni (- 6,7%);
- spese amministrative, 25,5 milioni nel 2011, con un - 2,9 milioni (- 10,2%).

Essi hanno consentito all'intero aggregato degli oneri operativi di presentarsi nel 2011 con un consuntivo di 61,7 milioni, in flessione rispetto al 2010, assorbendo in tal modo l'ininfluente crescita di 0,2 milioni circa degli ammortamenti sui beni materiali e immateriali.

Dall'analisi più dettagliata delle tre componenti sopra citate, si rilevano le seguenti principali ragioni delle sopra citate riduzioni.

La riduzione di 2,5 milioni delle "spese del personale", pari ad un - 6,7% sul 2010, è dovuta essenzialmente a due ragioni, successivamente dettagliate:

- una diminuzione dell'organico medio del 2011 rispetto al 2010;
- una riduzione del costo unitario del personale 2011 rispetto al 2010, grazie alla diminuzione della componente variabile del costo del personale stesso.

Il contenimento di costi dovuto alla diminuzione dell'organico medio effettivo (compresi i distacchi) al 31 dicembre 2011 rispetto al corrispondente periodo 2010 è stato pari a circa 1,3 milioni di euro. Mentre in termini puntuali l'organico al 31 dicembre 2011 è diminuito di sole 6 unità rispetto a fine dicembre 2010 (519 nel 2011 rispetto a 525 nel 2010), sui valori medi è diminuito di 20,1 unità (519,5 nel 2011 contro 539,6 del 2010). L'arretramento dell'organico medio è dipeso principalmente dalla cessione di organico conseguente alle citate operazioni di riordino territoriale avvenute nel corso del 2010.

L'ulteriore importante fattore di contenimento del costo complessivo del personale è costituito dalla flessione registrata dalla c.d. componente variabile del costo del personale rappresentata dalle somme accantonate a fronte del V.A.P. e Sistema incentivante riferito all'anno di competenza 2011 che sono state di 1,2 milioni inferiori agli stanziamenti eseguiti allo stesso titolo nel conto economico 2010.

La diminuzione complessiva di 2,5 milioni dovuta alle due cause sopra indicate trova riscontro nella contrazione di 2,6 milioni registrata nel 2011 rispetto al 2010 nella somma delle voci “salari e stipendi” e “oneri sociali” delle spese del personale del prospetto sopra riportato.

Una terza fonte di riduzione del costo del personale 2011 rispetto al 2010 è rappresentato dall’abbattimento di 0,3 milioni del debito per ferie pregresse maturate dai dipendenti, attraverso la fruizione delle stesse.

L’insieme dei sopra citati elementi ha consentito quindi di sopportare l’aumento di alcune componenti di costo avvenuto nel corso del 2011 per effetto dei seguenti fatti:

- maggiori costi per 0,3 milioni, nel raffronto tra i due anni, dovuti ad una ridefinizione delle somme da pagare ai dipendenti a titoli di bonus;
- liberalità corrisposte nel 2011 (0,2 milioni);
- apporto positivo per 0,1 milioni derivante dalla valutazione attuariale dei premi di anzianità.

Le “altre spese amministrative” ammontano a 25,5 milioni nel 2011 rispetto ai 28,4 milioni del 2010.

Il contenimento di 2,9 milioni di questo aggregato, corrispondente ad un - 10,2%, risulta diffuso indistintamente in tutte le componenti di costo della Banca, segnale di una capillare azione di controllo e monitoraggio della spesa corrente. La diminuzione complessiva riguarda, però, in particolare le seguenti principali voci elencate nel sovraesposto prospetto:

- spese di gestione immobili: - 1,1 milioni, pari ad un - 16,2%;
- spese generali di funzionamento: - 0,7 milioni, pari ad un - 22,6%;
- spese per servizi informatici: - 0,5 milioni, pari ad un - 95,1%
- spese legali, professionali ed assicurative: - 0,4 milioni, con un - 15,9%,
- spese pubblicitarie e promozionali: - 0,3 milioni, pari ad un - 33,7%

La riduzione di - 1,1 milioni delle “spese di gestione immobili” è riferita ai minori canoni di locazione e alle conseguenti spese accessorie collegate, quali spese condominiali, manutenzioni, energetiche e spese di pulizia, sostenute dalla Banca nel 2011 rispetto al corrispondente periodo 2010 per effetto della chiusura e/o rinegoziazione di molti contratti di locazione in dipendenza della diminuzione delle filiali bancarie collegata al riordino territoriale conclusosi nel 2010 ma che solo nel 2011 ha esplicato appieno i propri effetti.

La flessione di - 0,7 milioni delle “spese generali di funzionamento” è dovuta sia alla riduzione dei punti operativi della Banca nel 2011 rispetto al 2010 per effetto del riordino territoriale sia al contenimento delle spese postali, trasporto corrispondenza, stampati, cancelleria e materiale di consumo, conseguente a minori volumi di stampa e alla rinegoziazione dei contratti con le società di servizio.

La diminuzione di 0,5 milioni delle “spese per servizi informatici” è dovuta soprattutto ad una riclassifica contabile che dal 2011 considera i costi della locazione macchine d'ufficio una c.d. “spesa affidata” e pertanto compresa nella voce “Oneri outsourcing” anziché nella voce “spese per servizi informatici”.

Il calo di - 0,4 milioni delle “spese legali, professionali ed assicurative” si riferisce a minori spese per consulenze e per spese legali sostenute nel 2011 rispetto al 2010.

La diminuzione di 0,3 milioni di euro delle “spese pubblicitarie e promozionali” è il frutto di un contenimento delle spese per omaggi, sponsorizzazioni commerciali, pubblicità istituzionale su stampa e media, inserzioni e vari interventi promozionali della banca.

Gli “oneri per outsourcing e altri servizi prestati da terzi” che rappresentano la più elevata componente di spesa amministrativa della Banca, si sono attestati a 13,7 milioni di euro nel 2011, in lieve calo (-0,8%) rispetto all’esercizio precedente (13,8 milioni). Si rammenta che questa voce non comprende l’onere di 0,7 milioni addebitato alla Banca per il recupero dei costi per esodi volontari 2011 sostenuto dalla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service per il proprio personale dipendente che sono stati riclassificati nella voce “Oneri di integrazione e incentivazione all’esodo” successivamente commentata.

In tale ambito gli oneri riferibili alla prestazione dei servizi di “governance” forniti alla Capogruppo sono aumentati del 3,2% per nuovi servizi da questa resi nell’ambito della funzione Compliance e delle funzioni Recupero crediti, Consulenza legale e Contenzioso, mentre stabili si rilevano gli oneri per servizi ricevuti dalla società consorzio Intesa Sanpaolo Group Service. Da evidenziare, sempre con riferimento a quest’ultima, che il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di contenimento costi da questa perseguiti ha portato, nel rispetto dei livelli di servizio concordati, ad un conguaglio a fine anno in favore della Banca di circa 0,4 milioni di Euro.

La terza componente degli oneri operativi, rappresentata dagli “ammortamenti”, con 1,8 milioni nel 2011 presenta una discreta crescita di circa 0,2 milioni (+ 9,2%) rispetto al 2010.

La tabella sotto riportata ne indica la composizione in entrambi i periodi di raffronto ed espone, in voce separata, anche l’entità degli ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi che, come detto, sono invece compresi all’interno della voce “altri oneri di gestione”, già più sopra commentata.

L'incremento degli ammortamenti rispetto al 2010 è in gran parte dovuto alle acquisizioni di nuovi cespiti, specie beni mobili, avvenute nel corso del 2011.

La quasi totalità delle quote di ammortamento è riferita alle c.d. immobilizzazioni materiali, quali gli immobili e beni mobili di proprietà della Banca che non detiene cespiti acquisiti attraverso contratti di leasing.

(migliaia di euro)

| Voci | 2011 | 2010 | variazioni | | IV Trim 2011 | III Trim 2011 | II Trim 2011 | I Trim 2011 |
|------------------------------------------|---------------|---------------|------------|-------------|-----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | | | assolute | % | | | | |
| Immobili in proprietà | -952 | -939 | 13 | 1,4 | -247 | -235 | -235 | -235 |
| Immobili in Leasing | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Mobili | -837 | -699 | 138 | 19,7 | -245 | -202 | -193 | -197 |
| Totale materiali | -1.789 | -1.638 | 151 | 9,2 | -492 | -437 | -428 | -432 |
| Beni immateriali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale materiali e immateriali | -1.789 | -1.638 | 151 | 9,2 | -492 | -437 | -428 | -432 |
| Migliorie su beni di terzi | -504 | -267 | 237 | 88,8 | -222 | -123 | -92 | -67 |
| Totale migliorie su beni di terzi | -504 | -267 | 237 | 88,8 | -222 | -123 | -92 | -67 |
| Totale | -2.293 | -1.905 | 388 | 20,4 | -714 | -560 | -520 | -499 |

Risultato della gestione operativa

La crescita dei proventi operativi netti (+3,3 milioni, pari al + 4,1%) e la concomitante e ancora più marcata riduzione degli oneri operativi (- 5,2 milioni, pari al - 7,8%), hanno generato un rilevante miglioramento del 54,7% pari a 8,6 milioni in valore assoluto del "risultato della gestione operativa" che nel 2011 ammonta a 24,2 milioni, rispetto ai 15,6 del 2010.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce espone il risultato netto dei pagamenti e accantonamenti, al netto delle riprese di valore, del periodo relativamente ai fondi rischi per revocatorie e cause passive di vario tipo con clientela dell'esercizio 2011, indicando un saldo negativo di circa -1,2 milioni superiore di 0,5 milioni a quello negativo di - 0,7 del 2010. Tale onere netto del 2011 risulta costituito pressoché interamente da pagamenti e rettifiche nette per "revocatorie fallimentari" pari a 1,1 milioni, come appare dal successivo prospetto. Per contro, lo stanziamento netto del 2010 risultava costituito per la gran parte da accantonamenti per cause di lavoro con il personale dipendente (0,4 milioni), e secondariamente da accantonamenti a fondi per cause civili passive (0,2 milioni) e per revocatorie fallimentari (0,1 milioni).

Movimentazione dei fondi del passivo

(migliaia di euro)

| | Stock 31/12/2010 | Movimenti Patrimoniali | | Riduzioni | | Incrementi netti | | | Stock 2011 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-----------------------------|--------------------|------------------|---------------------|----------------------|---------------------------|---------------------|---------------|
| | | Operazioni straordinarie | Altri movimenti | Utilizzi/Esborso | Patrimonio netto | Accant. nti netti | Spese per il personale | Patrimonio netto | |
| Fondi TFR | 7.985 | -424 | 338 | -379 | - | - | 382 | - | 7.902 |
| Fondi pensione | - | - | - | - | - | - | 47 | - | 47 |
| Premi di anzianità | 1.120 | - | 24 | -91 | - | - | 236 | - | 1.289 |
| Esodi di personale | 677 | - | - | -370 | - | - | 4.656 | - | 4.963 |
| Aumenti contrattuali | 246 | - | - | - | - | - | -246 | - | - |
| Altri oneri relativi al personale | 2.213 | - | -25 | -2.100 | - | - | 910 | - | 998 |
| Vertenze civili | 646 | - | 900 | -157 | - | 192 | - | - | 1.581 |
| Azioni revocatorie | 693 | - | - | -1.386 | - | 1.054 | - | - | 361 |
| Vertenze di lavoro | 900 | - | -900 | - | - | - | - | - | - |
| Contest | - | - | - | - | - | 52 | - | - | 52 |
| Contenzioso Tributario | 196 | - | - | - | - | - | - | - | 196 |
| Erogazioni liberali | 366 | - | - | -321 | - | - | - | 200 | 245 |
| TOTALE FONDI | 15.042 | -424 | 337 | -4.804 | - | 1.298 | 5.985 | 200 | 17.634 |
| Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" | | | | | | 1.207 | | | |
| Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative" | | | | | | 52 | | | |
| Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri | | | | | | 39 | | | |

Il precedente prospetto espone sinteticamente la composizione al 31.12.2011 e al 31.12.2010, nonché la movimentazione avvenuta nel corso del 2011, della voce dello Stato Patrimoniale riclassificato “Fondi a destinazione specifica” che alla data del 31 dicembre 2011 ammontava a 17,6 milioni in crescita di 2,6 milioni rispetto ai 15,0 di fine anno 2010.

Tale aumento risulta dallo sbilancio tra 7,5 milioni di incrementi netti per accantonamenti ed altri stanziamenti, relativi principalmente alle somme riferite agli “oneri per incentivazione all’esodo”, (pari a 4,6 milioni comprensivi dell’effetto incrementativo dovuto al c.d. effetto “reversal” dell’attualizzazione originariamente calcolata sui fondi stessi) e 4,8 milioni di utilizzi di somme stanziati al 31.12.2010, a fronte principalmente di oneri relativi al personale dipendente e ad azioni revocatorie. A ciò si aggiunge un decremento netto dei predetti fondi per 0,1 milioni dovuto a movimenti solamente patrimoniali di stanziamento e utilizzo del fondo TFR e Premio Anzianità.

I fondi che compongono questo aggregato patrimoniale riguardano principalmente il Trattamento di fine rapporto (7,9 milioni) e altri fondi per rischi ed oneri stanziati a vario titolo (9,7 milioni), quali quelli per cause passive con clientela e con il personale, per azioni revocatorie, per contenzioso tributario, per esodi del personale e premi di anzianità del personale ed infine per altre somme da erogare al personale dipendente.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

| Voci | 2011 | 2010 | variazioni | | |
|-------------------------------------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|--|
| | | | assolute | % | |
| Sofferenze | -28.510 | -12.679 | 15.831 | | |
| Incagli | -5.089 | -2.987 | 2.102 | 70,4 | |
| Crediti ristrutturati | - | - | - | - | |
| Crediti scaduti / sconfinati | -44 | -934 | -890 | -95,3 | |
| Crediti in bonis | -3.392 | 4.168 | -7.560 | | |
| Rettifiche nette per deterioramento di crediti | -37.035 | -12.432 | 24.603 | | |
| Riprese nette per garanzie e impegni | 34 | 340 | -306 | -90,0 | |
| Utili/perdite da cessione | -2.190 | -125 | 2.065 | | |
| Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti | -39.191 | -12.217 | 26.974 | | |

(migliaia di euro)

2011 █

2010 █

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti

| Trimestre | 2010 | 2011 |
|-----------|-------|--------|
| 1/10 | 5.903 | 6.108 |
| 2/10 | 2.117 | 15.835 |
| 3/10 | 1.833 | 2.084 |
| 4/10 | 2.364 | 15.164 |

Le rettifiche di valore nette su crediti dell’anno 2011 presentano un saldo negativo di - 39,2 milioni che è superiore di 27,0 milioni ai - 12,2 milioni del 2010.

L’importo complessivo di tali rettifiche nette 2011 riguarda soprattutto i crediti deteriorati e fra questi in particolare i crediti in sofferenza i quali, considerando anche gli effetti netti dei crediti deteriorati ceduti nel corso dell’anno, hanno generato componenti negativi di conto economico per 30,7 milioni.

Secondariamente l’elevato incremento delle rettifiche di valore nette su crediti complessive dipende, seppur in misura inferiore, anche dai crediti in bonis, come successivamente dettagliato in questo stesso paragrafo.

L’indice che misura il c.d. “costo del credito” (rettifiche di valore nette su crediti / crediti verso clientela) nel 2011 tocca il livello dell’1,48%, rispetto allo 0,49% del 2010.

Prestando maggiore attenzione alle rettifiche eseguite sui crediti deteriorati e in particolare su quelli in sofferenza che rappresentano ben il 78% di tutta la voce in oggetto, è quanto mai opportuno ribadire che la ragione di rettifiche di valore di entità così rilevante va ricercata, in estrema sintesi, nell’avverso e a tutti noto contesto economico e nella conseguente volontà della Banca di rafforzare il grado di copertura dei crediti più rischiosi, rappresentati dalle sofferenze.

Infatti l’influenza negativa generata dal forte deterioramento del contesto macro-economico europeo e in particolare italiano avvenuto specie nella seconda metà dell’anno 2011, ha determinato sia un progressivo peggioramento di talune posizioni creditizie già classificate come crediti in sofferenza negli anni precedenti sia l’insorgere di nuove posizioni a sofferenza e ciò ha comportato la necessità da parte della Banca per le prime di aumentare significativamente il loro grado di copertura e per le seconde di procedere a nuovi ed adeguati accantonamenti nel corso dell’esercizio appena trascorso. Ciò anche alla luce della perdurante stagnazione del mercato immobiliare al quale fare riferimento per la valorizzazione della consistenza delle garanzie reali acquisite.

Per quanto riguarda invece le altre componenti dei crediti deteriorati si è registrato un aumento complessivo di soli 1,2 milioni delle rettifiche di valore nette, dovuto interamente ai crediti incagliati le cui rettifiche nette sono aumentate di 2,1 milioni (5,1 milioni nel 2011 rispetto a 3,0 milioni nel 2010), in quanto per i crediti scaduti e sconfinati si è registrato una diminuzione di 0,9 milioni (-95,3%) delle rettifiche di valore nette passate da 0,9 milioni del 2010 a 0,04 milioni nel 2011.

La crescita delle rettifiche di valore nette riferite alle sofferenze rispetto al 2010 è dovuta in parte anche all'espansione di 26,5 milioni (+ 18,8%) che i crediti lordi a sofferenza hanno avuto alla data del 31 dicembre 2011 (167,8 milioni) rispetto alla corrispondente data del 2010, pari a 141,3 milioni. Gli adeguati e rilevanti incrementi delle rettifiche di valore, pari a 17,9, eseguiti sia su tali volumi incrementativi sia sullo stock di sofferenze in essere alla fine del 2010 spiegano la gran parte della crescita delle rettifiche complessive e al tempo stesso producono il sensibile e importante miglioramento del grado di copertura di questa classe di crediti deteriorati, come sopra riportato.

Anche lo sviluppo di 2,1 milioni delle rettifiche di valore nette sui crediti incagliati è da collegarsi in parte all'aumento di 18,6 milioni delle esposizioni lorde avvenuta tra la fine del 2011 (100,4 milioni) e la fine del 2010 (81,8 milioni) e in parte alle maggiori percentuali di rettifica applicate su una parte dei volumi in essere; anche il grado di copertura di questi crediti è pertanto migliorato, crescendo dal 10,0% del 31.12.2010 al 10,7% del 31.12.2011.

La diminuzione di 0,9 milioni delle rettifiche di valore riferite ai crediti scaduti (c.d. "past due), è ascrivibile sia alla minor consistenza dei crediti lordi tra il 31.12.2011 (4,7 milioni) e il 31.12.2010 (6,7 milioni) sia al trasferimento di posizioni ad altre classi creditizie. Anche per questi crediti si è registrato un miglioramento del grado di copertura che sale dal 4,9% del 2010 al 6,2% del 2011.

Sui crediti in bonis si è registrata una rettifica di valore netta pari a - 3,4 milioni che si confronta con una ripresa di valore di ben 4,5 milioni dello scorso anno 2010 (comprensiva anche della componente crediti di firma), motivando in tal modo per 7,9 milioni la crescita complessiva di 27,0 milioni di questa voce nel 2011 rispetto all'anno precedente.

Questo aumento delle rettifiche di valore sui crediti in bonis è dovuto ad un necessario quanto prudente incremento della riserva collettiva (c.d. generica) sul volume puntuale dei crediti in bonis a fine anno 2011, conseguente al maggior valore determinato per la Incurred Loss delle singole posizioni della clientela corporate, dovuto all'estensione a tutti i clienti Corporate e Large Corporate regolamentari di parametri più rigorosi, in precedenza applicati solo ai gruppi economici con esposizione superiore a 500 milioni di euro. Tale misura è applicata a tutte le banche del Gruppo di appartenenza con l'obiettivo di valutare in modo maggiormente prudentiale i crediti più esposti al rischio sistemico dai quali potrebbero derivare per le banche perdite più elevate a seguito della recessione attesa.

| Voci | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore (compreso effetto tempo) | | | Effetto tempo | Rettifiche nette TOTALE 31/12/2011 | Rettifiche nette TOTALE 31/12/2010 | Delta |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------|----------------|--------------------------------------------|----------------|----------------|---------------|------------------------------------|------------------------------------|----------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | Da Incassi | Da valutazioni | | | | | |
| (migliaia di euro) | | | | | | | | | | |
| Crediti per cassa | | | | | | | | | | |
| Sofferenze | -380 | -29.782 | | 1.462 | (1) 2.521 | | -2.332 | -28.512 | -12.679 | -15.833 |
| Incagli | -12 | -7.179 | | 571 | 1.616 | | -85 | -5.089 | -2.987 | -2.102 |
| Ristrutturati | | - | | - | - | | | - | - | - |
| Scaduti (past due) | -1 | -294 | | 185 | 66 | | | -44 | -934 | 890 |
| Bonis | | | -3.392 | - | - | | | -3.392 | 4.168 | -7.560 |
| Totale per cassa | -393 | -37.255 | -3.392 | 2.218 | 4.203 | 0 | -2.417 | -37.037 | -12.432 | -24.605 |
| Crediti di firma | | | | | | | | | | |
| Sofferenze | | | | | 122 | | | 122 | -19 | 141 |
| Incagli | | -26 | | | - | | | -26 | 17 | -43 |
| Ristrutturati | | | | | | | | - | - | - |
| Scaduti (past due) | | | | | | | | - | -1 | 1 |
| Bonis | | | -75 | | | 13 | | -62 | 343 | -405 |
| Totale di firma | - | -26 | -75 | - | 122 | 13 | 13 | 34 | 340 | -306 |
| TOTALE | -393 | -37.281 | -3.467 | 2.218 | 4.325 | 13 | -2.417 | -37.003 | -12.092 | -24.911 |
| Utili/perdite da cessione (2) | -2.190 | | | | | | | -2.190 | -125 | -2.065 |
| Totale rettifiche/riprese nette su crediti | -2.583 | -37.281 | -3.467 | 2.218 | 4.325 | 13 | -2.417 | -39.193 | -12.217 | -26.976 |
| Nota (1) = di cui riprese da incasso su sofferenze stralciate | | | | 235 | | | | 235 | 171 | |
| Nota (2) = trattasi di cessioni routinarie euro per euro 321mila e cessioni sofferenze a Fulcrum Fin Spa per 1869 mila | | | | | | | | | | |

Dal precedente prospetto si ricava che le rettifiche nette di 39,2 milioni consuntivate nell'anno 2011 sono composte dalle seguenti principali componenti:

- rettifiche di valore specifiche per 39,9 milioni, comprensive delle perdite prodotte dalla cessione di crediti a sofferenza e routinarie realizzate nel 2011 per 2,2 milioni;
- rettifiche di valore dovute al c.d. effetto attualizzazione per 2,4 milioni;
- rettifiche di valore di portafoglio su crediti in bonis per cassa per 3,4 milioni;
- riprese di valore specifiche da incasso per 2,2 milioni;
- riprese di valore specifiche da valutazione per 4,3 milioni, escluso l'effetto "reversal" dell'attualizzazione.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le "rettifiche di valore nette su altre attività" al 31 dicembre 2011 ammontano a 0,7 milioni e si riferiscono completamente alla svalutazione dell'intero valore di iscrizione in bilancio 2010 dell'investimento partecipativo che la Banca detiene in Urbin Spa in liquidazione volontaria (in precedenza Iniziative Urbane), conseguente all'azzeramento del valore del patrimonio netto finale di liquidazione della società stessa per effetto della liquidazione ultimata lo scorso 27 dicembre 2011.

Si evidenzia tuttavia che la predetta svalutazione 2011 su Urbin, risulta ampiamente compensata dalla maggior valutazione al fair value di circa 1,3 milioni iscritta nello stato patrimoniale 2011 per le 128 quote del Fondo Clesio acquistate dalla Banca lo scorso agosto 2011 rispetto al valore di acquisizione per effetto della liquidazione di Urbin Spa.

La stessa voce del 2010 presentava rettifiche di valore nette per 0,4 milioni che riguardavano la svalutazione per impairment operata nell'investimento partecipativo nella società Iniziative Urbane Spa, in seguito alla liquidazione volontaria, deliberata a fine 2010, della società stessa, poi denominata Urbin Spa.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il "risultato corrente al lordo delle imposte" è dato dalla differenza tra "risultato della gestione operativa" e gli accantonamenti netti ai fondi, le rettifiche/riprese relative a crediti ed altre attività finanziarie detenute sino a scadenza, utili/perdite relative ad immobilizzazioni e partecipazioni.

Tale margine intermedio risente non solo dell'andamento del risultato della gestione caratteristica come i due margini precedenti (Proventi operativi e Risultato gestione operativa), ma anche dell'entità degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" e soprattutto delle "rettifiche di valore nette su crediti".

L'impatto negativo di quest'ultima voce, più sopra commentato, ha prodotto un risultato lordo imposte 2011 negativo pari a - 16,9 milioni in forte calo rispetto a quello 2010 che era positivo per + 2,3 milioni.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Questa voce espone, al netto del relativo effetto fiscale, le somme riferite a:

- gli accantonamenti operati per 4,7 milioni (3,4 milioni al netto del relativo effetto fiscale) per gli esodi volontari del personale dipendente della Banca che ha aderito in base all'accordo stipulato a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo lo scorso 29 luglio 2011;
- maggiori costi per 0,7 milioni (0,5 milioni al netto del relativo effetto fiscale) sostenuti nei confronti dalla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa, fornitrice in outsourcing dei servizi operativi ed informatici, per il recupero, in base alla parte di spettanza della Banca di Trento e Bolzano, degli analoghi accantonamenti eseguiti da tale società per gli esodi volontari del proprio personale dipendente.

Pertanto l'importo sostenuto nel conto economico 2011 dalla Banca a fronte degli "esodi volontari" (diretti ed indiretti) ammonta ad euro 3,9 milioni, al netto delle relative imposte dirette di competenza.

Nella cifra complessiva sopra indicata sono compresi anche 0,05 milioni di oneri derivanti dall'attualizzazione delle somme stanziato per gli "esodi volontari" avvenuti negli anni precedenti, in particolare 2006 e 2007.

Gli oneri di integrazione netti del 2010 erano invece pari a - 0,5 milioni di euro e riportavano, al netto dell'effetto fiscale, gli oneri per l'attualizzazione delle somme stanziato per gli "esodi volontari" del personale dipendente eseguiti nel 2006 e 2007 e per le spese amministrative per consulenze sostenute nel 2010 per le operazioni di riordino territoriale avvenute in tale anno.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito relative al "risultato corrente" al 31 dicembre 2011 sono positive per un valore di +2,0 milioni; le imposte di competenza dell'esercizio 2011 (voce 260 dello schema di Conto economico di Banca d'Italia) sono anch'esse positive ma complessivamente superiori e pari a + 3,5 milioni in quanto comprendono anche le imposte differite attive di competenza, pari a 1,5 milioni di euro, che nello schema di conto economico riclassificato sono portate a decremento degli oneri di incentivazione all'esodo.

Le predette imposte sul reddito di competenza (voce 260) 2011 (+ 3,5 milioni) raffrontate con il corrispondente risultato corrente al lordo delle imposte (voce 250), anziché con quello riclassificato qui commentato, che espone una perdita ante imposte di - 22,3 milioni, determinano un "tax rate" dell'anno 2011 che è pari al + 15,6%, migliore rispetto a quello dell'anno 2010 che era pari al 81,9%.

Le ragioni di tale miglioramento, si comprendono osservando le principali componenti delle imposte di competenza dei 2 anni, come di seguito esposto.

L'impatto economico complessivamente positivo per 3,5 milioni per l'anno 2011 è la sintesi delle seguenti principali componenti:

- costi per imposte correnti complessive pari a - 2,3 milioni, interamente riferite all'Irap di competenza a causa sia dell'aumentata incidenza dei costi 2011 in deducibili ai fini di questa imposta rispetto al Margine di intermediazione, sia dell'incremento dello 0,75% dell'aliquota Irap dal 2011;
- ricavi pari a circa 5,4 milioni riferiti alla differenza positiva tra imposte differite attive e passive scaturita dal rinvio della deducibilità di costi specifici quali le notevoli rettifiche di valore su crediti e della deducibilità della perdita fiscale corrente del 2011 negli anni successivi;
- rilevazione di sopravvenienze attive per 0,6 milioni di euro, derivanti da eccedenza di imposte accantonate nel bilancio del precedente anno 2010;
- carico di imposte differite passive per 0,2 milioni emerse sempre con riferimento all'anno 2010.

L'impatto economico complessivamente negativo per -1,4 milioni per l'anno 2010, a fronte di un utile ante imposte di 1,7 milioni (con un "tax rate" quindi pari al + 81,9%) derivava dai seguenti fattori fra loro contrapposti:

- costi per IRAP di competenza pari a 1,5 milioni;
- costi per IRES di competenza pari a 1,3 milioni dovuta specialmente all'indetraibilità degli interessi passivi (4%), alle sopravvenienze passive e ad altri costi in deducibili registrati nel 2010;
- sopravvenienza attiva per 0,8 milioni, riferiti all'affrancamento dell'avviamento iscritto nel bilancio 2009 della Banca e conferito dalla capogruppo Intesa Sanpaolo unitamente al ramo d'azienda di 7 unità produttive trasferito a Banca di Trento e Bolzano nel settembre 2009;
- sopravvenienza attiva per 0,5 milioni da eccedenze per imposte di esercizi precedenti riguardanti l'Irap;
- per 0,1 milioni per altre sopravvenienze attive su imposte di competenza dell'esercizio precedente.

L'analisi delle imposte di competenza comparata fra i due esercizi evidenzia pertanto che la riduzione del carico fiscale avvenuto nel 2011 rispetto al 2010, come misurato dal tax rate, è dovuto essenzialmente ai ricavi per imposte differite attive sorte nel 2011.

Risultato netto

Il risultato netto finale del periodo è ottenuto sottraendo algebricamente al risultato corrente al lordo delle imposte gli "oneri di integrazione e incentivazione all'esodo al netto delle relative imposte" e le imposte sul reddito di competenza, non essendo valorizzate le altre due voci dello schema riclassificato, "rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)" e "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)".

Nell'esercizio 2011 esso ammonta quindi ad una perdita netta - 18,8 milioni di euro, rispetto al risultato di utile netto di + 0,3 milioni del 2010.

Gli aggregati patrimoniali

Gli aspetti generali

Al fine di fornire una lettura trasparente della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca è stato predisposto uno schema sintetico e riclassificato delle attività e passività di bilancio. Lo schema raggruppa le seguenti voci:

- "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il valore dei derivati di copertura tra le "Altre Attività/Passività";
- in un'unica voce le "Attività materiali ed immateriali";
- in un'unica voce, denominata "Raccolta da clientela", l'ammontare dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- in un'unica voce i "Fondi aventi destinazione specifica" (Trattamento fine rapporto e Fondi rischi ed oneri);
- in un'unica voce le Riserve (diverse dalle Riserve da valutazione) esposte già al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti si è inoltre provveduto ad indicare su base netta le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e i Crediti/Debiti verso banche, nonché a ricondurre sempre su base netta, il valore dei contratti derivati di copertura di "fair value" alle relative attività e passività coperte.

Nella parte "Allegati di bilancio" è riportato, anche per lo stato patrimoniale, lo schema di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n° 262 del 22 dicembre 2005.

Per lo Stato Patrimoniale, come per il Conto Economico, i valori di tutte le tabelle sono esposti in migliaia di euro, mentre i commenti trattano i dati in milioni di euro; ciò per brevità espositiva e omogeneità con le relazioni degli anni precedenti.

La riesposizione dei dati patrimoniali 2010.

Come già preannunciato nel capitolo "Informazioni sull'andamento della gestione", i valori dello Stato Patrimoniale al 31.12.2010, con il quale viene raffrontato quello al 31 dicembre 2011, non sono invece oggetto di riesposizione, in quanto ad entrambe le predette date (31.12.2010 e 31.12.2011) la Banca di Trento e Bolzano operava con la medesima situazione dimensionale, successiva cioè al completamento del riordino territoriale.

Pertanto nel presente capitolo, differentemente da quello precedente riguardante i risultati economici, non sono riportati prospetti riesposti relativamente ai dati di Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale riclassificato

Il confronto tra i dati patrimoniali al 31 dicembre 2011 con quelli del 31.12.2010 illustrato nel successivo prospetto consente di fotografare la seguente evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca:

- una crescita di 140,9 milioni (+ 5,6%) dei crediti verso clientela, riferita principalmente ai crediti in bonis (+ 118,7 milioni) e in misura minore ai crediti deteriorati (+ 22,2 milioni);
- una diminuzione di 72,8 milioni (- 5,9%) rispetto al livello di fine 2010 per la raccolta da clientela (debiti clientela e titoli in circolazione);
- un incremento di 238,9 milioni (+ 20,4%) della posizione debitoria interbancaria netta che al 31 dicembre 2011 risulta pari a 1.411,4 milioni, quasi esclusivamente nei confronti della Capogruppo, che ha in tal modo finanziato il citato sviluppo degli impieghi a clientela;
- una contrazione di 19,7 milioni nel patrimonio netto, dovuta all'effetto della riduzione di 19,1 milioni conseguente alla differenza tra la perdita di esercizio registrata al 31 dicembre 2011 e l'utile netto ottenuto al 31.12.2010 e della diminuzione di 0,7 milioni delle "riserve patrimoniali da valutazione".

| Attività | 31/12/2011 | 31/12/2010 | (migliaia di euro) | |
|------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|--------------------|------------|
| | | | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| Attività finanziarie di negoziazione | 16.521 | 14.512 | 2.009 | 13,8 |
| Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| Attività disponibili per la vendita | 27.506 | 26.045 | 1.461 | 5,6 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - |
| Crediti verso banche | 46.574 | 54.410 | -7.836 | -14,4 |
| Crediti verso clientela | 2.651.569 | 2.510.624 | 140.945 | 5,6 |
| Partecipazioni | 72 | 65 | 7 | 10,8 |
| Attività materiali e immateriali | 27.013 | 27.148 | -135 | -0,5 |
| Attività fiscali | 28.270 | 24.864 | 3.406 | 13,7 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - |
| Altre voci dell'attivo | 104.367 | 66.096 | 38.271 | 57,9 |
| Totale attività | 2.901.892 | 2.723.764 | 178.128 | 6,5 |
| Passività | 31/12/2011 | 31/12/2010 | variazioni | |
| | | | assolute | |
| | | | assolute | % |
| Debiti verso banche | 1.452.522 | 1.212.734 | 239.788 | 19,8 |
| Debiti verso clientela e titoli in circolazione | 1.157.079 | 1.229.853 | -72.774 | -5,9 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 16.717 | 15.568 | 1.149 | 7,4 |
| Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| Passività fiscali | 1.190 | 2.136 | -946 | -44,3 |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - |
| Altre voci del passivo | 88.008 | 59.954 | 28.054 | 46,8 |
| Fondi a destinazione specifica | 17.634 | 15.042 | 2.592 | 17,2 |
| Capitale | 65.916 | 65.916 | - | - |
| Riserve | 123.754 | 123.645 | 109 | 0,1 |
| Riserve da valutazione | -2.079 | -1.391 | 688 | 49,5 |
| Utile / perdita di periodo | -18.849 | 307 | -19.156 | |
| Totale passività e patrimonio netto | 2.901.892 | 2.723.764 | 178.128 | 6,5 |

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

La successiva tabella espone in maniera sinottica ed efficace l'evoluzione della situazione patrimoniale della Banca alla fine di ognuno dei trimestri degli ultimi 2 anni in ordine temporale, compreso l'ultimo dell'anno 2011 oggetto di analisi.

Da essa si ricavano immediatamente sia le complessive variazioni dimensionali che hanno interessato la Banca nell'arco di tempo in cui ha avuto attuazione il "riordino territoriale" conclusosi nel 4° trimestre 2010 sia la fase di crescita degli aggregati che sta progressivamente caratterizzando l'anno 2011 dopo il completamento di tale complessa operazione.

Infatti il totale dello Stato Patrimoniale denota una accentuata flessione fino al 30 settembre 2010 (2.533,8 milioni), dopo la conclusione delle prime 3 operazioni straordinarie con cui BTB ha ceduto propri rami di sportelli, per poi ricrescere ai 2.723,8 milioni del 31.12.2010 dopo il completamento del "riordino territoriale" con l'operazione di acquisizione da parte di BTB degli sportelli in Trentino Alto Adige ceduti dalla Cassa Risparmio del Veneto.

Lo stesso aggregato nel 2011 espone invece una progressiva crescita alla fine di ogni trimestre passando dal valore di 2.743,7 milioni del 31 marzo 2011 a quello di 2.901,9 milioni di euro del 31 dicembre 2011, con un + 5,6% rispetto al 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

| Attività | Esercizio 2011 | | | | Esercizio 2010 | | | |
|------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 31/12 | 30/9 | 30/6 | 31/3 | 31/12 | 30/9 | 30/6 | 31/3 |
| Attività finanziarie di negoziazione | 16.521 | 14.945 | 11.593 | 12.763 | 14.512 | 13.709 | 15.221 | 14.895 |
| Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Attività disponibili per la vendita | 27.506 | 26.996 | 25.713 | 26.090 | 26.045 | 28.033 | 27.942 | 30.392 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Crediti verso banche | 46.574 | 78.766 | 71.607 | 63.840 | 54.410 | 80.001 | 67.886 | 81.502 |
| Crediti verso clientela | 2.651.569 | 2.611.245 | 2.594.098 | 2.536.829 | 2.510.624 | 2.324.316 | 2.253.600 | 2.689.165 |
| Partecipazioni | 72 | 72 | 72 | 65 | 65 | 65 | 65 | 375 |
| Attività materiali e immateriali | 27.013 | 26.179 | 26.351 | 26.922 | 27.148 | 26.582 | 26.824 | 27.228 |
| Attività fiscali | 28.270 | 24.713 | 24.275 | 23.222 | 24.864 | 20.886 | 22.055 | 22.198 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci dell'attivo | 104.367 | 60.628 | 67.363 | 53.977 | 66.096 | 40.231 | 103.872 | 72.536 |
| Totale attività | 2.901.892 | 2.843.544 | 2.821.072 | 2.743.708 | 2.723.764 | 2.533.823 | 2.517.465 | 2.938.291 |

| Passività | Esercizio 2011 | | | | Esercizio 2010 | | | |
|----------------------------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 31/12 | 30/9 | 30/6 | 31/3 | 31/12 | 30/9 | 30/6 | 31/3 |
| Debiti verso banche | 1.452.522 | 1.315.544 | 1.288.407 | 1.221.622 | 1.212.734 | 946.781 | 909.002 | 1.174.341 |
| Debiti verso clientela e titoli in circolazione | 1.157.079 | 1.219.458 | 1.237.437 | 1.209.213 | 1.229.853 | 1.284.031 | 1.323.881 | 1.487.589 |
| Passività finanziarie di negoziazione | 16.717 | 15.141 | 11.661 | 13.518 | 15.568 | 14.999 | 15.640 | 15.509 |
| Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Passività fiscali | 1.190 | 3.419 | 2.326 | 2.375 | 2.136 | 2.624 | 2.967 | 2.187 |
| Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Altre voci del passivo | 88.008 | 97.551 | 88.803 | 92.892 | 59.954 | 97.227 | 75.352 | 74.268 |
| Fondi a destinazione specifica | 17.634 | 14.309 | 13.826 | 15.081 | 15.042 | 12.932 | 14.085 | 14.457 |
| Capitale | 65.916 | 65.916 | 65.916 | 65.916 | 65.916 | 63.316 | 63.316 | 63.316 |
| Riserve | 123.754 | 123.754 | 123.754 | 123.952 | 123.645 | 114.848 | 114.848 | 105.139 |
| Riserve da valutazione | -2.079 | -3.525 | -222 | -68 | -1.391 | -2.392 | -1.389 | 2.361 |
| Utile / perdita di periodo | -18.849 | -8.023 | -10.836 | -793 | 307 | -543 | -237 | -876 |
| Totale passività e patrimonio netto | 2.901.892 | 2.843.544 | 2.821.072 | 2.743.708 | 2.723.764 | 2.533.823 | 2.517.465 | 2.938.291 |

Dal medesimo prospetto di evoluzione trimestrale sopra esposto, si ricavano altresì i seguenti altri macro aspetti caratterizzanti l'andamento finanziario e patrimoniale della Banca in tale arco di tempo:

- la incessante crescita dei crediti verso clientela che, dopo essersi assestati ai 2.510,6 milioni di fine 2010 al termine delle operazioni di riorganizzazione territoriale, sono costantemente aumentati nel corso del 2011 fino a raggiungere il livello attuale di 2.651,6 milioni di fine 2011, a dimostrazione di un costante supporto all'economia territoriale in un anno di particolare difficoltà finanziaria a livello internazionale;
- la costante diminuzione della raccolta diretta con clientela, scesa dai 1.487,6 milioni del 31.3.2010 ai 1.157,1 milioni di fine dicembre 2011, soprattutto per effetto del progressivo rimborso alla clientela delle obbligazioni emesse a suo tempo dalla Banca e della loro sostituzione con raccolta indiretta costituita da obbligazioni di banche del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la correlata crescita dell'indebitamento verso banche, rappresentate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, aumentato da 1.174,3 milioni del 31 marzo 2010 ai 1.452,5 milioni del 31.12.2011 per l'approvvigionamento della liquidità necessaria al citato sviluppo degli impieghi a clientela di BTB;
- la sostanziale tenuta del livello del patrimonio netto, calato di soli 1,2 milioni, passando dai 169,9 milioni del 31.3.2010 ai 168,7 milioni del 31.12.2011 comprendendo il risultato di periodo, nonostante la forte perdita netta di 18,8 milioni registrata nel 2011; ciò è stato reso possibile dal rafforzamento patrimoniale derivato dalle operazioni straordinarie di riordino territoriale del 2010.

Crediti verso clientela

| Voci | (migliaia di euro) | | | | | | Evoluzione trimestrale | | | | |
|----------------------------------------|--------------------|--------------|------------------|--------------|----------------|------------|-------------------------|--|--|--|--|
| | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | | variazioni | | Crediti verso clientela | | | | |
| | incidenza % | | incidenza % | | assolute | % | | | | | |
| Conti correnti | 641.791 | 24,2 | 563.564 | 22,4 | 78.227 | 13,9 | | | | | |
| Mutui | 1.366.199 | 51,5 | 1.370.760 | 54,6 | -4.561 | -0,3 | | | | | |
| Anticipazioni e finanziamenti | 643.579 | 24,3 | 576.300 | 23,0 | 67.279 | 11,7 | | | | | |
| Crediti da attività commerciale | 2.651.569 | 100,0 | 2.510.624 | 100,0 | 140.945 | 5,6 | | | | | |
| Operazioni pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | | | | | |
| Crediti rappresentati da titoli | - | - | - | - | - | - | | | | | |
| Crediti verso clientela | 2.651.569 | 100,0 | 2.510.624 | 100,0 | 140.945 | 5,6 | | | | | |

| Periodo | 2011 | 2010 |
|----------|-----------|-----------|
| 31/3/10 | 2.689.165 | |
| 30/6/10 | 2.253.600 | |
| 30/9/10 | 2.324.316 | |
| 31/12/10 | 2.510.624 | |
| 31/3/11 | 2.536.829 | 2.594.098 |
| 30/6/11 | 2.594.098 | 2.611.245 |
| 30/9/11 | 2.611.245 | 2.651.569 |
| 31/12/11 | 2.651.569 | |

Il prospetto sopra riportato informa che al 31.12.2011 rispetto alla fine del 2010 i crediti verso la clientela, con 2.651,6 milioni, sono cresciuti di 140,9 milioni rispetto al livello di fine 2010 (2.510,6 milioni, +5,6%); lo sviluppo ha interessato in pressoché ugual misura sia i conti correnti (+ 78,2 milioni, +13,9%) sia le anticipazioni e finanziamenti (+ 67,3 milioni, +11,7%) mentre i mutui hanno denotato una sostanziale stabilità (- 4,6 milioni - 0,3%).

Ne scaturisce una composizione tra le predette forme tecniche dei crediti complessivi che fa registrare a fine anno 2011 un aumento dell'incidenza dei conti correnti (24,2% al 31.12.2011 rispetto al 22,4% del 31.12.2010) e delle anticipazioni e altri finanziamenti (24,3% rispetto a 23,0%), controbilanciata dalla diminuzione del peso dei mutui che scende al 51,5% rispetto al 54,6% del 31.12.2010.

Lo stesso prospetto sopra riportato indica che alla fine di entrambi i periodi posti a raffronto, l'intero monte crediti della Banca è rappresentato da operazioni tipicamente commerciali, essendo nulle le altre due componenti, i "pronti contro termine" e i "crediti rappresentati da titoli".

Crediti verso clientela: qualità del credito

| Voci | 31/12/2011 | | | | | | 31/12/2010 | | | | | | Variazione Esposizione netta |
|------------------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|--------------|----------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|--------------|----------------------|-------------------|--|------------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Incidenza % | Grado di copertura % | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Incidenza % | Grado di copertura % | Esposizione netta | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| Sofferenze | 167.790 | 85.440 | 82.350 | 3,1 | 50,9 | 141.259 | 67.110 | 74.149 | 3,0 | 47,5 | 8.201 | | |
| Incagli | 100.361 | 10.733 | 89.628 | 3,4 | 10,7 | 81.788 | 8.213 | 73.575 | 2,9 | 10,0 | 16.053 | | |
| Crediti ristrutturati | - | - | - | - | - | 137 | - | 137 | - | - | -137 | | |
| Crediti scaduti/sconfinanti | 4.767 | 297 | 4.470 | 0,2 | 6,2 | 6.724 | 331 | 6.393 | 0,3 | 4,9 | -1.923 | | |
| Attività deteriorate | 272.918 | 96.470 | 176.448 | 6,7 | 35,3 | 229.908 | 75.654 | 154.254 | 6,2 | 32,9 | 22.194 | | |
| Finanziamenti in bonis | 2.491.588 | 16.467 | 2.475.121 | 93,3 | 0,7 | 2.369.751 | 13.381 | 2.356.370 | 93,8 | 0,6 | 118.751 | | |
| Crediti in bonis rappresentati da titoli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| Crediti verso clientela | 2.764.506 | 112.937 | 2.651.569 | 100,0 | 4,1 | 2.599.659 | 89.035 | 2.510.624 | 100,0 | 3,4 | 140.945 | | |

Relativamente alla composizione qualitativa del credito erogato esposta nel prospetto sopra indicato, si nota che la buona crescita in valore assoluto degli impieghi è dovuta soprattutto alla componente crediti in bonis, pari a 118,7 milioni rispetto al 31.12.2010 (+ 5,0%) e in misura inferiore a quella dei crediti deteriorati che è stata di 22,2 milioni, pari ad un + 14,4% sempre rispetto al 31.12.2010. Osservando il confronto fra i due periodi in termini percentuali, l'incremento è stato più sostenuto sulla componente deteriorata.

I valori assoluti delle due masse che formano l'insieme dei crediti al 31 dicembre 2011 pertanto sono i seguenti:

- per i crediti in bonis, 2.475,1 milioni rispetto ai 2.356,4 di fine anno 2010;
- per i crediti deteriorati, 176,5 milioni rispetto ai 154,2 milioni di fine anno 2010.

Dal prospetto sopra indicato appare evidente che i predetti valori sono considerati al netto dei relativi fondi rettificativi delle esposizioni lorde dei crediti stessi.

Soffermando l'analisi sul comparto dei crediti deteriorati, si scorge che la loro incidenza sul complesso dei crediti a clientela è leggermente aumentata al 6,7% rispetto al 6,2% di fine anno 2010, in quanto la loro esposizione lorda è notevolmente cresciuta nel corso del 2011 a causa del deterioramento del credito dovuto

al peggioramento del contesto macro-economico secondo quanto già illustrato nel commento ai risultati economici, al quale si rimanda. Dal dettaglio delle singole voci si scorge che l'aumento di 43,0 milioni dei crediti deteriorati (al lordo dei fondi rettificativi) si è concentrato maggiormente sui crediti in sofferenza (+ 26,5 milioni) e in misura minore ma ugualmente significativa anche sui crediti incagliati (+ 18,5 milioni rispetto al 31.12.2010) mentre i crediti scaduti e sconfinati mostrano una leggera diminuzione di 2,0 milioni.

In seguito a tali crescite delle esposizioni lorde e alle concomitanti maggiori rettifiche di valore necessarie a contrastare il deterioramento di alcune posizioni creditizie significative, sono decisamente aumentati nel periodo anche i corrispondenti fondi rettificativi, all'uopo accantonati, in misura nettamente maggiore sulle categorie creditizie più rischiose quali le sofferenze (+ 18,3 milioni di aumento dei fondi) rispetto a quelle meno problematiche quali gli incagli (+ 2,5 milioni di incremento dei fondi).

Ne è derivato pertanto un netto miglioramento del grado di copertura soprattutto delle sofferenze, aumentato dal 47,5% del 31.12.2010 al 50,9% del 31 dicembre 2011, e conseguentemente del complesso dei crediti deteriorati che a fine anno 2011 è aumentato al 35,3%, cioè oltre due punti percentuali in più di fine 2010 (32,9%) nonostante il forte incremento di 43,0 milioni registrato dal totale delle esposizioni lorde deteriorate nel periodo (272,9 milioni al 30.9.2011, rispetto a 229,9 al 31.12.2010).

L'aumento di 8,2 milioni delle sofferenze (82,4 milioni al 31.12.2011 rispetto ai 74,1 di fine 2010) è perciò dipeso da un lato dall'incremento di 26,5 milioni dei crediti lordi registrato nel periodo 2011 in seguito essenzialmente al trasferimento di 38,4 milioni riferite a posizioni prima classificate ad incagli e di 9,7 milioni di posizioni in precedenza in bonis. Sono stati di conseguenza aumentati di 18,3 milioni i fondi rettificativi delle sofferenze, consentendo in tal modo di migliorare al 31 dicembre 2011 il grado di copertura delle sofferenze nella misura più sopra menzionata.

La percentuale di incidenza dei crediti a sofferenze a fine dicembre 2011 era perciò pari al 3,1%, sostanzialmente allineata al precedente livello del 3,0% del 31.12.2010.

L'esposizione netta degli incagli è cresciuta di 16,0 milioni passando dai 73,6 milioni del 2010 agli 89,6 milioni di fine dicembre 2011, esclusivamente per l'incremento di 18,5 milioni dei crediti lordi, in seguito al trasferimento di 77,3 milioni di crediti in precedenza classificati in bonis e di 19,7 milioni di crediti prima compresi fra i past due, e al citato trasferimento di 38,4 milioni da incagli a sofferenze e di 33,3 milioni da incagli a bonis; a ciò si è associato un incremento di 2,5 milioni dei fondi rettificativi.

Il loro grado di copertura è quindi migliorato dal 10,0% del 31.12.2010 al 10,7% del 31.12.2011, ed è aumentato anche l'indice di rischiosità, misurato dall'incidenza sul monte crediti, che è passato dal 2,9% di fine dicembre al 3,4% del 31 dicembre scorso.

Crediti in bonis verso clientela e riserva collettiva

(milioni di euro)

| Crediti per cassa | 31/08/2010 (**) | 30/09/2010 | 30/11/2010 (**)/(***) | 31/12/2010 | 28/02/2011 | 31/03/2011 | 31/05/2011 | 30/06/2011 | 31/08/2011 | 30/09/2011 | 30/11/2011 | 31/12/2011 |
|--------------------------------------|--------------------|------------|--------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Riserva collettiva | | 13,27 | | 13,38 | | 16,47 | | 13,15 | | 13,50 | | 16,44 |
| Riserva collettiva/ crediti in bonis | | 0,61% | | 0,56% | | 0,60% | | 0,55% | | 0,55% | | 0,66% |

(*) Il dato comprende la riserva generica conferita da ISP

(**) Il dato è stato depurato della riserva generica conferita a ISP e Cariveneto

(***) Il dato comprende la riserva generica conferita da Cariveneto

(milioni di euro)

| Crediti di firma | 31/08/2010 (**) | 30/09/2010 | 30/11/2010 (**)/(***) | 31/12/2010 | 28/02/2011 | 31/03/2011 | 31/05/2011 | 30/06/2011 | 31/08/2011 | 30/09/2011 | 30/11/2011 | 31/12/2011 |
|--------------------------------------|--------------------|------------|--------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Riserva collettiva | | 0,83 | | 0,78 | | 0,78 | | 0,74 | | 0,79 | | 0,85 |
| Riserva collettiva/ crediti in bonis | | 0,45% | | 0,36% | | 0,36% | | 0,36% | | 0,37% | | 0,40% |

(*) Il dato comprende la riserva generica conferita da ISP

(**) Il dato è stato depurato della riserva generica conferita a ISP e Cariveneto

(***) Il dato comprende la riserva generica conferita da Cariveneto

L'aumento di 118,7 milioni (+5,0%) registrato al 31 dicembre 2011 rispetto al 31 dicembre 2010 nel volume puntuale dei crediti in bonis per cassa verso clientela, al netto dei relativi fondi rettificativi, è dovuto esclusivamente allo sviluppo dei crediti lordi, in quanto il fondo collettivo a decurtazione degli stessi crediti (c.d. generica) ha subito un incremento fra le due date. L'incidenza dei crediti in bonis sul monte crediti complessivo è pari al 93,3% a fine anno 2011 rispetto al 93,8% del 31 dicembre 2010.

La consistenza del fondo collettivo sui crediti in bonis per cassa si è infatti attestata a 16,5 milioni al 31 dicembre 2011, in aumento di 3,1 milioni rispetto ai 13,4 milioni del 31.12.2010 aumentando significativamente il grado di copertura dei crediti stessi allo 0,66% rispetto allo 0,55% del 31.12.2010, come illustrato nella tabella qui sopra riportata.

Le ragioni di tale aumento sono dettagliatamente esposte nel commento della voce "rettifiche di valore su crediti" del precedente capitolo "I risultati economici" al quale si rinvia.

Analogo incremento, per le stesse motivazioni dei crediti per cassa, si è registrato anche per il fondo collettivo a copertura dei crediti di firma in bonis che è passato dal valore di 0,79 milioni di euro al 31.12.2010 a quello di 0,85 milioni del 31 dicembre 2011 con una correlata crescita del grado di copertura dei crediti di firma dallo 0,37% allo 0,40%.

Raccolta diretta

| Voci | (migliaia di euro) | | | | | | Evoluzione trimestrale Raccolta diretta |
|------------------------------------------------|--------------------|--------------|------------------|--------------|----------------|-------------|-----------------------------------------|
| | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | | variazioni | | |
| | incidenza % | incidenza % | incidenza % | incidenza % | assolute | % | |
| Conti correnti e depositi | 1.060.190 | 91,6 | 1.051.430 | 85,4 | 8.760 | 0,8 | |
| Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli | 5.282 | 0,5 | 14.216 | 1,2 | -8.934 | -62,8 | |
| Obbligazioni | 17.296 | 1,5 | 100.014 | 8,1 | -82.718 | -82,7 | |
| Certificati di deposito | 2.301 | 0,2 | 3.483 | 0,3 | -1.182 | -33,9 | |
| Passività subordinate | 40.198 | 3,5 | 40.228 | 3,3 | -30 | -0,1 | |
| Altra raccolta | 31.812 | 2,7 | 20.482 | 1,7 | 11.330 | 55,3 | |
| Raccolta diretta da clientela | 1.157.079 | 100,0 | 1.229.853 | 100,0 | -72.774 | -5,9 | |

2011
 2010

Il precedente prospetto espone l'andamento delle singole componenti della raccolta diretta da clientela che è pari a 1.157,1 milioni, e dimostra che la diminuzione complessiva di 72,8 milioni (- 5,9%) di questo aggregato rispetto al 31.12.2010 è dovuta ad una flessione di 82,7 milioni (- 82,7%) della consistenza delle obbligazioni in essere e ad una crescita di 8,8 milioni dei conti correnti e depositi e di 11,3 milioni (+ 55,3%) della voce "altra raccolta".

Va pertanto positivamente valutato lo sviluppo, seppur modesto, delle componenti "conti correnti" e "altra raccolta" che, anche se più aleatorie, rappresentano la leva maggiore a disposizione della rete di vendita di BTB per la crescita dell'aggregato, rispetto alla componente obbligazionaria sulla quale la policy della Banca non consente espansioni.

Si rammenta comunque che contestualmente alla costante diminuzione delle obbligazioni BTB, la rete di vendita della Banca continua a collocare le obbligazioni emesse su carta della Capogruppo e di altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo che trovano riscontro nella raccolta indiretta di BTB, come successivamente commentato.

La componente "operazioni pronti c/termine e prestito titoli" presenta una diminuzione di 8,9 milioni rispetto al 31.12.2010, mentre le c.d. "passività subordinate", interamente nei confronti della Capogruppo, confermano con 40,2 milioni, il valore di fine 2010.

Osservando l'andamento trimestrale della raccolta diretta nel corso del 2011 e considerando l'ormai completata estinzione dei prestiti obbligazionari emessi negli anni scorsi dalla Banca, appare plausibile ritenere che la consistenza di tale aggregato si sia stabilizzata ad un valore pressoché costante vicino ai 1.150 milioni di euro, considerando anche le passività subordinate la cui scadenza è fissata a fine dicembre 2016.

Raccolta indiretta

| Voci | (migliaia di euro) | | | | | | Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta |
|------------------------------------------------------------|--------------------|--------------|------------------|--------------|-----------------|-------------|-------------------------------------------|
| | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | | variazioni | | |
| | incidenza % | incidenza % | incidenza % | incidenza % | assolute | % | |
| Fondi comuni di investimento | 211.782 | 14,9 | 214.219 | 14,9 | -2.437 | -1,1 | |
| Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche | 3.286 | 0,2 | 3.080 | 0,2 | 206 | 6,7 | |
| Gestioni patrimoniali | 54.794 | 3,9 | 67.638 | 4,7 | -12.844 | -19,0 | |
| Riserve tecniche e passività finanziarie vita | 285.678 | 20,1 | 251.064 | 17,4 | 34.614 | 13,8 | |
| Risparmio gestito | 555.540 | 39,1 | 536.001 | 37,2 | 19.539 | 3,6 | |
| Raccolta amministrata | 863.085 | 60,9 | 905.596 | 62,8 | -42.511 | -4,7 | |
| Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale | 1.418.625 | 100,0 | 1.441.597 | 100,0 | -22.972 | -1,6 | |
| Clientela istituzionale - raccolta amministrata | 1.525.547 | | 1.642.468 | | -116.921 | -7,1 | |
| Clientela istituzionale -raccolta gestita | 27.971 | | 20.133 | | 7.838 | 38,9 | |
| Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale | 2.972.143 | | 3.104.198 | | -132.055 | -4,3 | |

2011
 2010

L'ammontare della raccolta indiretta al 31.12.2011 è pari a 2.972,1 milioni, con una contrazione di 132,1 milioni (- 4,3%) rispetto al dato di fine anno 2010 (3.104,2 milioni) dovuta essenzialmente alla componente amministrata.

Infatti la composizione dell'aggregato evidenzia che tale diminuzione complessiva è dovuta da un lato ad uno sviluppo di 27,4 milioni della "raccolta gestita" che al 31 dicembre 2011 è pari a 583,5 milioni (556,1 milioni al 31.12.2010) e che rappresenta la componente più remunerativa della raccolta indiretta, in crescita del + 4,9% e dall'altro da un calo della "raccolta amministrata" che al 31.12.2011 ammonta a 2.388,6 milioni, rispetto ai 2.548,1 milioni del 2010, arretrando di 159,5 milioni pari al -6,3%.

Dal precedente prospetto si ricava nettamente che tale contrazione della componente amministrata riguarda per oltre i 3/4 la clientela istituzionale (116,9 milioni rispetto alla complessiva riduzione di cui sopra), mentre la componente tradizionale è diminuita solamente del 4,7%.

E' aumentata l'incidenza della componente gestita (compresa la clientela istituzionale), passata dal 17,9% di fine 2010 al 19,6% del 31 dicembre 2011.

Si ricorda che la predetta raccolta gestita è comprensiva anche del valore dei contratti di GPM e GPF ceduti ancora nel 2008 a Eurizon Capital per i quali la Banca continua a svolgere l'attività di collocamento.

E' tuttavia opportuno ricordare che la valorizzazione della raccolta indiretta al 31.12.2011 ingloba anche l'effetto negativo del deprezzamento del valore di mercato delle masse conseguente ai forti cali borsistici dell'ultima parte del 2011 e ciò non consente di determinare correttamente la crescita dei volumi che invece è avvenuta nello stesso periodo in termini nominali, come dimostrano i dati "gestionali" e si evince anche dall'andamento dei collocamenti da parte della rete filiali della Banca delle obbligazioni emesse da società del Gruppo che confluiscono nella raccolta indiretta.

Infatti la "raccolta amministrata", che ammonta a fine anno 2011 a 2.388,6 milioni, recepisce anche 207,4 milioni di obbligazioni emesse da società del Gruppo e collocate dalla Banca nel corso del 2011, con una crescita del 71,0% rispetto ai 121,3 milioni collocate nel 2010.

Attività finanziarie della clientela

| Voci | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | | variazioni | |
|---------------------------------------------|------------------|--------------|------------------|--------------|-----------------|-------------|
| | valore assoluto | incidenza % | valore assoluto | incidenza % | assolute | % |
| Raccolta diretta | 1.157.079 | 28,0 | 1.229.853 | 28,4 | -72.774 | -5,9 |
| Risparmio gestito | 583.511 | 14,1 | 556.134 | 12,8 | 27.377 | 4,9 |
| Raccolta amministrata | 2.388.632 | 57,8 | 2.548.064 | 58,8 | -159.432 | -6,3 |
| Raccolta indiretta | 2.972.143 | 72,0 | 3.104.198 | 71,6 | -132.055 | -4,3 |
| Attività finanziarie della clientela | 4.129.222 | 100,0 | 4.334.051 | 100,0 | -204.829 | -4,7 |

Le attività finanziarie della clientela sono costituite dalla somma della raccolta diretta e di quella indiretta e pertanto al 31.12.2011 ammontano ad 4.129,2 milioni.

Le flessioni, sopra commentate nel paragrafo precedente, registrate al 31.12.2011 sia dalla raccolta diretta (- 72,8 milioni) sia dalla raccolta indiretta (- 132,0 milioni), hanno prodotto una conseguente diminuzione di 204,8 milioni (- 4,7%) dell'aggregato (c.d. massa amministrata) rispetto ai 4.334,1 milioni del 31.12.2010.

Attività e passività finanziarie di negoziazione nette

| Voci | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | | variazioni | |
|-----------------------------------------------------|----------------|--------------|----------------|--------------|--------------|--------------|
| | incidenza % | incidenza % | incidenza % | incidenza % | assolute | % |
| Obbligazioni e altri titoli di debito | 307 | 1,9 | 378 | 2,6 | -71 | -18,8 |
| Titoli di capitale e quote OICR | - | - | - | - | - | - |
| Altre attività di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| Derivati di negoziazione - Attività | 16.214 | 98,1 | 14.134 | 97,4 | 2.080 | 14,7 |
| Totale attività finanziarie di negoziazione | 16.521 | 100,0 | 14.512 | 100,0 | 2.009 | 13,8 |
| Derivati di negoziazione - Passività | -16.717 | 100,0 | -15.568 | 100,0 | 1.149 | 7,4 |
| Altre passività di negoziazione nette | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività finanziarie di negoziazione | -16.717 | 100,0 | -15.568 | 100,0 | 1.149 | 7,4 |
| Passività finanziarie di negoziazione nette | -196 | | -1.056 | | -860 | -81,4 |

Il saldo fra attività e passività finanziarie di negoziazione alla fine dell'anno 2011 risulta negativo per -0,2 milioni, in miglioramento di 0,9 milioni rispetto al valore ugualmente negativo di -1,1 milioni del 31 dicembre 2010. Il prospetto sopra riportato espone la composizione dell'aggregato che è costituito per +0,3 milioni da obbligazioni e altri titoli di debito di proprietà detenuti per la negoziazione con la clientela e dal valore netto negativo dei contratti derivati di negoziazione, pari a -0,5 milioni.

Questo valore negativo netto è la differenza tra derivati di negoziazione attivi (16,2 milioni di euro al 31.12.2011 rispetto a 14,1 milioni nel 2010) e passivi (-16,7 milioni di euro rispetto a -15,5 del 2010) e al 31.12.2011 ammonta a -0,5 milioni mentre al 31.12.2010 era di -1,4 milioni. Il miglioramento di 0,9 milioni registrato nel 2011 dipende dal minor accantonamento eseguito a titolo di CRA (Credit Risk Adjustment) su posizioni attive per la Banca in derivati di intermediazione pareggiata con la clientela, sia in bonis che deteriorate, già esposto nel commento ai dati economici.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

| Voci | (migliaia di euro) | | | | | |
|--------------------------------------------------------|--------------------|----------------|---------------|----------------|--------------|------------|
| | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | | variazioni | |
| | | incidenza % | | incidenza % | assolute | % |
| Obbligazioni e altri titoli di debito | 13.210 | 48,0 | 13.305 | 51,1 | -95 | -0,7 |
| Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. | 14.296 | 52,0 | 12.740 | 48,9 | 1.556 | 12,2 |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 27.506 | 100,0 | 26.045 | 100,0 | 1.461 | 5,6 |

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per la Banca da titoli di debito e da investimenti azionari partecipativi, ammontano a 27,5 milioni con un incremento di circa 1,5 milioni rispetto al valore di 26,0 del 2010. Questa crescita è il frutto delle seguenti variazioni avvenute nel 2011 rispetto alla situazione del 31.12.2010:

- a. l'aumento di 1,6 milioni nella voce "Titoli di capitale e quote OICR" che è riconducibile alle seguenti operazioni avvenute nel 2011:
 - incremento di 7,2 milioni per la registrazione dell'acquisto e della valorizzazione a fine anno del fair value delle 128 quote del Fondo immobiliare Clesio acquisite nel corso del 2011 in seguito all'operazione di liquidazione volontaria di Urbin Spa;
 - aumento di 0,2 milioni di fair value per le preesistenti 58 quote possedute nel Fondo immobiliare Clesio;
 - aumento dovuto alla sottoscrizione di quote del nuovo Fondo Progressio II per un controvalore di 0,68 milioni di euro;
 - diminuzione di 0,7 milioni in seguito "all'impairment" iscritto a conto economico dell'investimento in Urbin Spa in liquidazione;
 - riduzione di 0,1 milioni per effetto della vendita dell'investimento in Centro Pensioni Complementari;
 - diminuzione di 4,747 milioni dovuta alla vendita dell'investimento partecipativo in Istituto Atesino di Sviluppo;
 - diminuzione per 0,9 milioni dovuta al rimborso di quote del Fondo Progressio I avvenuta nel corso del 2011 in seguito ad un investimento partecipativo detenuto dal Fondo stesso. Dal medesimo investimento il Fondo ha ricavato anche utili distribuiti nel 2011 ai propri quotisti, tra cui 0,9 milioni alla Banca di Trento e Bolzano. Tale somma è stata imputata alla voce del patrimonio netto "Riserve da valutazione" a completo azzeramento della riserva negativa preesistente al 31.12.2010 per questo stesso strumento finanziario;
- b. la diminuzione di 0,1 milioni nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" che è riconducibile essenzialmente all'adeguamento negativo di fair value dei CCT posti a cauzione degli assegni circolari.

Partecipazioni

| Voci | (migliaia di euro) | | | |
|---------------------------------------------------------|--------------------|------------|------------|-------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto | 72 | 65 | 7 | 10,8 |
| Altre partecipazioni | - | - | - | - |
| Totale partecipazioni | 72 | 65 | 7 | 10,8 |

L'importo di 72 migliaia di questa voce riferito al 31.12.2011 riguarda le partecipazioni detenute in S.I.A. – Società Servizi Bancari Spa e nelle tre seguenti società consociate, Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. Infogroup S.p.A. e in Intesa Sanpaolo Formazione. All'acquisizione di una piccola partecipazione in quest'ultima società si riferisce l'incremento di 7 migliaia di euro avvenuto nel corso del 2011, come appare dalla tabella sopra esposta.

Posizione interbancaria netta

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | | variazioni | |
|-------------------------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|----------------|-------------|
| | valore assoluto | incidenza % | valore assoluto | incidenza % | assolute | % |
| Crediti verso banche | 46.574 | -3,3 | 54.410 | -4,6 | -7.836 | -14,4 |
| Operazioni pronti contro termine attivi | 5.484 | -0,4 | 14.216 | -1,2 | -8.732 | -61,4 |
| Crediti verso banche al netto PCT attivi | 41.090 | -2,9 | 40.194 | -3,4 | 896 | 2,2 |
| - di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria | 24.199 | -1,7 | 23.389 | -2,0 | 810 | 3,5 |
| Debiti verso banche | -1.452.522 | 102,9 | -1.212.734 | 103,4 | 239.788 | 19,8 |
| Posizione interbancaria netta | -1.411.432 | 100,0 | -1.172.540 | 100,0 | 238.892 | 20,4 |

La raccolta interbancaria netta della Banca al 31 dicembre 2011 ammonta a -1.411,4 milioni, in forte incremento di 238,9 milioni (+ 20,4%) rispetto al valore di -1.172,5 milioni del 31 dicembre 2010, con un maggior indebitamento interbancario direttamente collegato alla analoga dilatazione registrata, in valore assoluto, nel corso del 2011 dai crediti a clientela finanziati con questo tipo di provvista. L'importo è pressoché interamente riferito alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la quale la Banca esegue la quasi totalità della raccolta interbancaria.

Il patrimonio netto

(migliaia di euro)

| Patrimonio netto al 31 dicembre 2010 | | 188.477 |
|------------------------------------------------------------------------|--|----------------|
| Decrementi | | 200 |
| - Dividendi | | - |
| - Capitale sociale | | - |
| - Azioni proprie | | - |
| - Riserva legale | | - |
| - Riserva sovrapprezzi emissione | | - |
| - Riserva straordinaria | | - |
| - Riserva disponibile per acquisto azioni proprie | | - |
| - Riserve da valutazione (+/-) | | - |
| - Altre riserve | | - |
| - Assegnazione utile netto a Riserva legale e straordinaria | | - |
| - Assegnazione utile netto a f.do erogazioni opere sociali e culturali | | 200 |
| Incrementi | | -19.535 |
| - Capitale sociale | | - |
| - Azioni proprie | | - |
| - Riserva legale | | - |
| - Riserva sovrapprezzi emissione | | - |
| - Riserva straordinaria | | 2 |
| - Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie | | - |
| - Riserva disponibile per acquisto azioni proprie | | - |
| - Riserve Under Common Control da Riordino Territoriale BTB | | - |
| - Riserve da valutazione (+/-) | | -688 |
| - Altre riserve | | - |
| - Utile netto (perdita) del periodo | | -18.849 |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2011 | | 168.742 |

Il patrimonio netto della Banca è formato dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dal risultato netto e infine dalle riserve da valutazione. Al 31 dicembre 2011, esso ammonta a 168,7 milioni, in diminuzione di 19,7 milioni rispetto al livello di 188,4 milioni di fine 2010 come appare dal precedente prospetto.

Da esso si ricava, altresì, che il calo dipende dai seguenti eventi del 2011:

- lo sbilancio negativo di 19,1 milioni tra la perdita netta di 18,8 milioni registrata nel conto economico dell'esercizio 2011 e l'utile netto di + 0,3 milioni dell'intero anno 2010;
- l'aumento patrimoniale dovuto alla destinazione a riserve di 0,1 milioni di parte dell'utile netto 2010;
- la riduzione di 0,7 milioni registrato nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie" come risulta dalla tabella sotto riportata che ne espone la movimentazione avvenuta nel corso del 2011.

Riserve da valutazione

| Voci | Riserva 31/12/2010 | Variazione del periodo | (migliaia di euro) | |
|------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------------------------|-----------------------|--------------|
| | | | Riserva 31/12/2011 | incidenza % |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | -555 | 2.237 | 1.682 | -80,9 |
| Copertura dei flussi finanziari | -1.040 | -2.925 | -3.965 | 190,7 |
| Utili/perdite attuariali - TFR | - | - | - | - |
| Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita | - | - | - | - |
| Leggi speciali di rivalutazione | 204 | - | 204 | -9,8 |
| Altre | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione | -1.391 | -688 | -2.079 | 100,0 |

La citata diminuzione di 0,7 milioni del valore delle "riserve da valutazione" deriva dalle variazioni di "fair value" registrate nel periodo dalle riserve riferite alle seguenti poste, al netto del relativo effetto fiscale.

Da un lato si è rilevata la variazione positiva di + 2,2 milioni nelle riserve su attività finanziarie disponibili per la vendita, per effetto essenzialmente delle modifiche registrate nel valore delle riserve (al netto dell'effetto fiscale) riferite ai seguenti investimenti partecipativi in precedenza già indicati nel commento alla voce "Attività disponibili per la vendita":

- un aumento di 1,4 milioni per il Fondo Clesio;
- un miglioramento di 0,6 milioni per il Fondo Progressio I;
- un miglioramento di 0,2 milioni per Istituto Atesino di Sviluppo in seguito all'annullamento della riserva netta negativa di pari importo derivante dalla vendita nel 2011 della partecipazione stessa.

Dall'altro lato vi è stata una variazione negativa di - 2,9 milioni per la voce copertura dei flussi finanziari, rispetto al 31.12.2010, prodotta dalla riserva patrimoniale generata dalle coperture di Macro Cash Flow Hedge per le ragioni esposte nel commento alla voce "Risultato attività di negoziazione" nella parte dei "Risultati economici".

Dividendi distribuiti

Si informa che nel corso dell'anno 2011 non sono stati distribuiti dividendi ai Soci, con riferimento all'esercizio 2010, sulle n. 126.760.970 azioni in circolazione.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

| | (migliaia di euro) | |
|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------|
| Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Totale Patrimonio di base (tier 1) | 151.462 | 167.469 |
| Totale Patrimonio supplementare (tier 2) | 27.266 | 23.998 |
| Patrimonio di 3° livello | - | - |
| Patrimonio di vigilanza | 178.728 | 191.467 |
| Rischi di credito e di controparte | 1.549.113 | 1.684.517 |
| Rischi di mercato | 232 | 388 |
| Rischi operativi | 194.486 | 233.825 |
| Altri requisiti prudenziali | - | - |
| <u>Attività di rischio ponderate al lordo riduzione 25%</u> | <u>1.743.831</u> | <u>1.918.730</u> |
| Riduzione 25% per appartenenza al Gruppo | -435.958 | -479.683 |
| Attività di rischio ponderate | 1.307.873 | 1.439.048 |
| Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto | 74.098 | 76.343 |
| Coefficienti di solvibilità % | | |
| <i>Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)</i> | <i>11,58</i> | <i>11,64</i> |
| <i>Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)</i> | <i>13,67</i> | <i>13,31</i> |

Al 31.12.2011 il patrimonio di vigilanza ammonta a 178,7 milioni rispetto ai 191,5 milioni del 31.12.2010, con una diminuzione di 12,8 milioni, dovuta esclusivamente alla perdita netta di 18,8 milioni registrata nel 2011, il cui impatto è stato però in buona parte mitigato dai seguenti fattori:

- una diminuzione di 4,7 milioni dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive rilevata al 31.12.2011 rispetto alla fine del 2010 relativamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail;
- aumento di 0,9 milioni delle riserve positive da valutazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'abolizione del filtro prudenziale relativo all'affrancamento dell'avviamento (+0,4 milioni di euro) prevista dalle recenti disposizioni della Banca d'Italia.

Le attività di rischio ponderate al 31.12.2011 ammontano a 1.307,9 milioni riducendo di 131,1 milioni (-9,1%) il valore di 1.439,0 milioni del 31.12.2010.

La riduzione del patrimonio di vigilanza da un lato e la concomitante diminuzione delle attività di rischio ponderate dall'altro, hanno consentito di mantenere il coefficiente Tier 1 allo stesso livello del 2010 (11,58% rispetto all'11,64% del 31 dicembre 2010) e di migliorare leggermente il ratio "Total Tier" che al 31 dicembre 2011 è aumentato al 13,67% rispetto al 13,31% di fine dicembre 2010.

Il valore a fine anno 2011 di entrambi i coefficienti è ampiamente superiore ai limiti richiesti dalla attuale normativa di vigilanza.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2011 l'attività aziendale ha complessivamente assorbito circa 2,2 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 9,2 milioni di euro assorbiti nell'anno 2010. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto della sezione Prospetti Contabili, tale andamento deriva dalla combinazione dei fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno 2011 ha assorbito 0,3 milioni di euro di liquidità, principalmente per effetto della crescita dei crediti a clientela (- 142,2 milioni al netto delle rettifiche di valore) e del calo dei titoli in circolazione (-83,9 milioni) nonché della perdita di esercizio (- 18,8 milioni), effetti tutti controbilanciati dall'aumento di 239,8 milioni dei debiti verso banche;
- l'attività d'investimento ha assorbito circa 1,7 milioni di euro per effetto soprattutto dell'acquisizione di attività materiali;
- l'attività di provvista ha assorbito anch'essa circa 0,2 milioni di euro di liquidità a seguito della destinazione dell'utile 2010.

Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Il presupposto della continuità aziendale

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, cioè della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si è ritenuto opportuno delineare un quadro di sintesi dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali, con l'avvertenza che non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca di Trento e Bolzano ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

I fatti di rilievo dopo la fine del 2011

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2011.

Si riferisce infine che ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy), il Documento Programmatico sulla Sicurezza, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, sarà aggiornato entro i termini di legge.

La prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive del quadro economico generale e per i paesi emergenti nel 2012

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS (Comunità degli Stati Indipendenti) la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime.

La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento dei tassi di crescita del PIL nei paesi CEE (Comunità Economica Europea) e SEE (Spazio Economico Europeo), con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA (Medio Oriente e Nord Africa) le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011 ma rimangono fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti sul 2011.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

Le prospettive della Banca per il 2012

La complessa situazione macro-economica sopra delineata, rende quanto mai arduo anche per la Banca di Trento e Bolzano, come per tutti gli altri operatori creditizi regionali e nazionali, formulare attese e al tempo stesso obiettivi per l'anno 2012 appena iniziato sia dal lato patrimoniale sia soprattutto da quello economico. Solo partendo dai risultati del conto economico consuntivo dell'ultimo trimestre 2011, che per quanto riguarda i proventi operativi netti è stato il più performante dell'intero 2011, è possibile intravedere un

ipotetico percorso reddituale per il 2012, realizzabile solo sul presupposto che lo scenario dell'intero anno 2012 non sia molto difforme da quello riscontrato nel quarto trimestre del 2011.

Sulla base di tale presupposto, si potrebbe ritenere di conseguire una modesta crescita di questo aggregato (proventi operativi netti) nel 2012 rispetto all'intero anno 2011.

Relativamente agli oneri operativi, l'efficace azione di contenimento dei costi attuata nel 2011 specie per alcune voci, quali il personale dipendente, potrebbe non ripetersi in pari misura anche nel 2012; pertanto, pur attuando un'incessante azione di monitoraggio di tutte le voci di spesa anche nel prossimo anno, si potrebbe ipotizzare solo un leggero incremento dell'insieme degli oneri, tenendo anche conto dei minori costi del personale che saranno sostenuti per effetto dell'operazione di esodi volontari definita nel 2011.

Il risultato della gestione operativa del 2012 pertanto si svilupperebbe ad un livello di poco superiore a quello registrato nel 2011.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette su crediti, la voce più critica del conto economico dell'ultimo triennio, anche nel 2012 proseguirà l'azione della struttura creditizia della Banca sempre più rivolta al contenimento del rapporto rischio/rendimento tramite una ancor più critica valutazione preventiva delle richieste di credito che comunque deve compenetrare l'esigenza di fornire sostegno finanziario alle aziende del territorio che, come si legge nel bilancio, non è mai mancato nel corso del 2011. Inoltre la dimensione assunta dalle rettifiche su crediti nel 2011, porterebbe ad escludere il realizzarsi anche nel 2012 di un simile ammontare di rettifiche di valore nette su crediti complessive (deteriorati e in bonis), fatto che, se dovesse avvenire, testimonierebbe un inarrestabile dissesto generale dell'economia.

L'attività di direzione e coordinamento e i rapporti con le società del Gruppo nel 2011

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

A seguito della riforma del diritto societario italiano (D.Lgs. 17.1.2003 n° 6), i bilanci relativi al corrente esercizio 2011, come già quelli dal 2004 in poi, recepiscono le modifiche introdotte dal citato decreto.

In proposito, oltre alle norme direttamente attinenti la redazione del bilancio, vi sono altre previsioni contenute nella nuova disciplina che devono essere tenute presenti in sede di redazione dei bilanci delle società controllate, in quanto introducono obblighi di informazione contabile a carico delle società soggette all'altrui direzione e coordinamento (casistica che riguarda la Banca di Trento e Bolzano).

Essi sono in sintesi di 3 tipi.

Il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 4° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "la società deve esporre in apposita sezione della nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società o dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento".

Tale informazione è pertanto esposta nella successiva Nota Integrativa – Allegati di bilancio.

Indicazione dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La disposizione contenuta nel 5° comma dell'art. 2497 bis del codice civile prescrive che "gli amministratori devono indicare nella relazione sulla gestione i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati".

In ottemperanza a tale norma sono pertanto riportate delle sintetiche indicazioni di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e del loro valore economico che nel corso del 2011 sono state compiute da Banca di Trento e Bolzano nei confronti della società controllante in tale anno – Intesa Sanpaolo S.p.a. - e delle altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo da essa controllate.

Le attività e le passività verso le società del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2011 risultano rispettivamente:

- 44.802 migliaia di euro di attività,
- 1.455.099 migliaia di euro di passività.

Nel corso del 2011 sono proseguiti i fattivi rapporti di collaborazione con numerose società del Gruppo ed in particolare:

- con la Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa, secondo il modello organizzativo di c.d. "full outsourcing" adottato ancora nel corso dell'anno 2009, per la fornitura dei servizi inerenti le c.d. "attività di governance" della Banca, quali la gestione amministrativa e di formazione del personale dipendente, la gestione amministrativa della contabilità e del bilancio, il supporto alla concessione e gestione del credito, l'attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza superiore ad una prefissata soglia di importo, l'attività di consulenza, contenzioso e conciliazione legale, l'attività di auditing, controllo interno, "compliance" e di contrasto al riciclaggio, le attività in materia di affari societari e partecipazioni, gli adempimenti e la consulenza fiscale, l'attività di budgeting, controllo di gestione e controllo costi, l'attività di risk management, le relazioni esterne, la tesoreria aziendale, la gestione dei reclami, e tutte le attività essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Banca dei Territori della predetta Capogruppo;
- sempre secondo il citato modello, con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa, per quanto attiene la fornitura del sistema informatico, applicativo ed operativo della Banca, sono stati ricevuti i servizi di "info-providers" e la fornitura di servizi inerenti i diversi ambiti operativi come ad esempio le attività di back-office centralizzato, la predisposizione di prodotti per la Rete, la gestione della fonia fissa e mobile e dei servizi di trasmissione dati, l'esecuzione di tutte le attività di tipo immobiliare, la gestione operativa del Contact Center e del sito Internet "Btbonline" e il supporto nelle attività di prevenzione, sicurezza e privacy;

- con Banca BIIS S.p.A. per disciplinare le attività che BTB svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- con Intesa Sanpaolo Private Banking Spa, per la ricerca di potenziale clientela per la Società e l'intermediazione tra tale potenziale clientela e la Società stessa;
- con Banca Imi Spa, per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi, per la negoziazione dei contratti derivati, di copertura e di trading, stipulati dalla Banca;
- con Leasint Spa, per le operazioni di leasing;
- con Mediofactoring Spa, per le operazioni di factoring;
- con Mediocredito Italiano Spa, per la delibera e la stipula di finanziamenti a medio-lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano Spa medesimo;
- con Setefi – Servizi Telematici Finanziari per il terziario – Spa, per l'installazione e la manutenzione dei Pos presso la nostra clientela e la gestione delle carte di credito e carte Bancomat;
- con Agriventure Spa, società specialistica del Gruppo dedicata al settore agroalimentare, agroindustriale ed agro energetico, per la consulenza tesa allo sviluppo dei rapporti creditizi in questo ambito presso la rete di Banca di Trento e Bolzano;
- con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSisetem" istituiti dalla medesima società;
- con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di BTB per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- con Intesa Sanpaolo Vita Spa, per la vendita/collocamento di prodotti assicurativi;
- con Moneta Spa, per il collocamento di prodotti Moneta;
- con Eurizon, per le operazioni di collocamento dei fondi del Gruppo e per la gestione in delega delle Gestioni Patrimoniali in titoli e fondi, per la vendita/collocamento di prodotti assicurativi
- con Italfondiaro Spa per la gestione dei crediti in sofferenza inferiore ad una prefissata soglia di importo.

Precisiamo che tutti i predetti rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Le motivazioni, le ragioni e gli interessi alla base di decisioni assunte dalla controllata in seguito all'attività di direzione e coordinamento.

L'art. 2497 ter del Codice Civile prevede che "le decisioni delle società soggette ad attività di direzione e coordinamento, quando da questa influenzate, debbono essere analiticamente motivate e recare puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione. Di esse viene dato adeguato conto nella relazione di cui all'art. 2428 Cod. Civ."

In base a questa norma, è richiesta in relazione sulla gestione una specifica motivazione delle decisioni assunte dalla società controllata (in questo caso Btb) che siano state influenzate dalla Capogruppo, per direttive dalla stessa impartite. Nella motivazione devono essere indicate in modo puntuale le ragioni e gli interessi intervenuti nella decisione.

A tale riguardo si informa che Btb ha esternalizzato, a partire dal 1995, il sistema informativo ed altre attività di back office anche relative al comparto dei sistemi di pagamento, dei titoli e dell'estero.

In una prima fase è stato attivato il processo di Facilities Management, che ha consentito di superare le carenze di capacità elaborativa evitando indispensabili e troppo onerosi investimenti informatici.

Il successivo outsourcing del sistema informativo ha consentito alla Banca di avere a disposizione un portafoglio applicativo più completo del precedente, di sfruttare le sinergie di Gruppo relativamente ai prodotti offerti alla clientela, di migliorare i livelli di servizio e di far fronte agli imponenti adeguamenti applicativi previsti negli anni successivi (anno 2000, euro, nuovi principi contabili internazionali IAS, normative fiscali, ecc.).

Inoltre si è garantito un costante aggiornamento delle postazioni di lavoro di tutti gli operatori con le piattaforme hardware e software tra le più evolute fra quelle esistenti sul mercato, in grado quindi di sostenere tutti gli sviluppi applicativi resisi di volta in volta necessari, fra cui l'uso della multimedialità e la formazione a distanza del personale.

Nel corso del 2008 è stato realizzato l'allineamento al sistema informativo e organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. "full outsourcing") con il completo rinnovamento delle applicazioni in uso alla nostra Banca, ampliando così ancor più la disponibilità di prodotti e servizi alla clientela. Contestualmente è stata conclusa una revisione organizzativa su tutte le Unità di Direzione Centrale, razionalizzandone la struttura e rafforzando il presidio sulle attività commerciali.

Dall'esercizio 2009 l'insieme dei servizi forniti dalla Capogruppo alla Banca secondo quanto previsto dal citato modello "full outsourcing" sono resi distintamente sia dalla nuova società consortile Intesa Sanpaolo Group Service Scpa sia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa. I servizi erogati dalla società consortile sin dal 2009 sono sintetizzabili nelle 6 seguenti tipologie secondo quanto previsto dal "contratto di servizio per le prestazioni di attività di tipo operativo" vigente con la predetta società:

1. Sistemi Informativi;
2. Organizzazione e Sicurezza;
3. Immobili e acquisti;
4. Servizi Operativi di Rete;
5. Servizi Operativi Centrali
6. Contact Unit.

I servizi forniti direttamente dalla Capogruppo sin dal 2009, ad eccezione di quelli indicati ai successivi punti 4 e 5 che lo sono dal 2011, secondo quanto previsto dal "contratto di servizio per le prestazioni di attività di governance" vigente con la predetta società sono in sintesi i seguenti:

1. Gestione degli organici, compresa l'attività di formazione e addestramento del personale dipendente;
2. Capital budget, controllo costi, pianificazione e controllo;
3. Governo e concessione crediti;
4. Gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
5. Consulenza, contenzioso e conciliazione legale;
6. Servizi amministrativi e fiscali;
7. Attività di auditing, di "compliance" e di contrasto al riciclaggio, gestione operativa e amministrativa delle partecipazioni e attività di relazioni esterne;
8. Attività di risk management, tesoreria aziendale, gestione dei reclami, e tutte le altre svolte in forma centralizzata dalle strutture specialistiche della c.d. Divisione Banca dei Territori, essenzialmente di supporto commerciale, organizzativo e creditizio.

La tariffazione di tutti tali servizi è allineata agli standard di mercato. Il corrispettivo sostenuto dalla Banca a fronte di tali servizi forniti in outsourcing dalla Capogruppo e dalla società consortile sopra citata è indicato complessivamente nelle apposite Parte C – Informazioni sul conto economico – e più dettagliatamente nella Parte H – Informazioni su operazioni con parti correlate - della Nota Integrativa.

Infine, l'affidamento a Intesa Sanpaolo della gestione di tesoreria ha prodotto una cospicua movimentazione del conto reciproco, che viene regolato in modo neutro, cioè alla media del tasso "euribor" mensile del mese precedente in dare e in avere, quindi secondo le migliori condizioni di mercato.

Rapporti con le società del Gruppo – dettaglio

| (migliaia di euro) | | | | | | |
|------------------------------------------------------|---------------|------------------|----------|--------------|---------------|---------------|
| Impresa controllante | Attività | Passività | Garanzie | Impegni | Proventi | Oneri |
| 1 Rapporti con banche | | | | | | |
| Intesa San Paolo SPA - Casa Madre | 31.382 | 1.287.443 | - | 3.891 | 4.352 | 23.444 |
| Totale impresa controllante | 31.382 | 1.287.443 | - | 3.891 | 4.352 | 23.444 |
| Imprese controllate dalla controllante | Attività | Passività | Garanzie | Impegni | Proventi | Oneri |
| 1 Rapporti con banche | | | | | | |
| Banca Fideuram SpA | - | 6 | - | - | - | 2 |
| Banca IMI SpA | 11.621 | 15.958 | - | - | 9.304 | 19.607 |
| Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA | - | 46 | - | - | - | 46 |
| Banca Prossima SpA | 3 | - | - | - | 79 | - |
| Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA | - | - | - | - | - | 49 |
| Cassa di Risparmio del Veneto SpA | - | - | - | - | 159 | 386 |
| Cassa di Risparmio di Foligno SpA | - | - | - | - | - | 5 |
| Cassa di Risparmio di Venezia SpA | - | - | - | - | 103 | 72 |
| Cassa di Risparmio in Bologna SpA | - | - | - | - | 25 | - |
| Intesa Sanpaolo Private Banking SpA | 32 | 1 | - | - | 299 | 25 |
| Mediocredito Italiano SpA | 1 | 15 | - | - | 45 | 26 |
| Societe Europeenne de Banque | - | 150.174 | - | - | - | 3.153 |
| 2 Rapporti con enti finanziari | | | | | | |
| Epsilon Associati SGR SpA | 6 | - | - | - | 29 | - |
| Eurizon Capital SA | 53 | - | - | - | 454 | - |
| Eurizon Capital SGR SpA | 483 | - | - | - | 2.315 | - |
| Finanziaria BTB SpA | - | 104 | - | - | - | - |
| Leasint SpA | 114 | - | - | - | 27 | - |
| Mediofactoring SpA | 303 | 1 | - | - | 20 | 3 |
| Moneta SpA | 100 | - | - | - | 440 | - |
| Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA | - | 20 | - | - | - | 14 |
| Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA | 100 | 134 | - | - | 120 | 595 |
| 3 Rapporti con altra clientela | | | | | | |
| Intesa Sanpaolo Life LTD | - | 1 | - | - | - | - |
| Infogroup SpA | - | - | - | - | - | 1 |
| Intesa Sanpaolo Assicura SpA | 25 | 49 | - | - | 329 | - |
| Intesa Sanpaolo Previdenza SpA | 5 | - | - | - | 19 | - |
| Intesa Sanpaolo Group Services Scpa | - | 1.065 | - | - | 31 | 9.796 |
| Intesa Sanpaolo Vita SpA | 574 | 82 | - | - | 2.333 | - |
| Totale imprese controllate dalla controllante | 13.420 | 167.656 | - | - | 16.131 | 33.780 |
| Totale Generale | 44.802 | 1.455.099 | - | 3.891 | 20.483 | 57.224 |

Altre informazioni

La business continuity

Per quanto concerne l'attività di continuità dei servizi di business svolta nel corso del 2011 a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere con l'estensione delle contromisure previste.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione Crisi - MOGC, nel mese di giugno si è svolto l'esercizio di simulazione - guidato da Banca d'Italia - per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi affrontato nella simulazione ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni/strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di coinvolgimento dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sempre in tema di collaudi sono state effettuate complessivamente più di 80 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo, mentre nel corso del mese di novembre si è svolta la verifica annuale delle soluzioni tecnologiche di continuità operativa (disaster recovery). Sono state inoltre effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni tra cui in particolare durante le sollevazioni popolari in Egitto, il terremoto in Giappone e le alluvioni in Italia. A questo proposito, in coordinamento con le Relazioni Istituzionali della Direzione Partecipazioni di Capogruppo sono stati definiti specifici accordi con il Ministero degli Affari Esteri per la gestione ed il monitoraggio di eventi di crisi che coinvolgono Paesi in cui sono presenti Banche/Società del Gruppo.

Il D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 prevede un peculiare regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per determinate tipologie di reati commessi nel loro interesse o vantaggio, nonché la possibilità di escludere, o mitigare, tale responsabilità se l'Ente dimostra di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie e di aver istituito un "Organismo di Vigilanza" cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e il costante aggiornamento del modello medesimo.

L'attuale "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" è stato adottato da Banca di Trento e Bolzano nel 2009 e aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione di data 30 luglio 2010.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e l'impianto normativo esistente, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, assicurano quindi il presidio dei rischi rivenienti dal regime di responsabilità introdotto dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" delinea in particolare:

- il contesto normativo di riferimento;
- il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, efficace attuazione e modificazione del Modello;
- gli specifici compiti e responsabilità dell' Organismo di Vigilanza;
- i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- il sistema sanzionatorio;
- le logiche formative;
- le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito di cui al Decreto;
- le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione degli illeciti ed i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli (attività "sensibili").

Le attribuzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono conferiti ad un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni ad esso assegnate.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto con regolarità le funzioni sopra richiamate, ha analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative per verificare l'idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi del Decreto ed ha approfondito i vari argomenti il cui esame è stato ritenuto opportuno.

L'Organismo di Vigilanza si è avvalso, per lo svolgimento dei suoi compiti, delle strutture della Banca e della Capogruppo, tra cui in primis le strutture della Direzione Internal Auditing, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, cui sono state affidate in outsourcing le rispettive attività.

Il Consiglio di Amministrazione è stato tenuto informato sulle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza in esecuzione dei compiti allo stesso assegnati.

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 e dell'art. 2429 comma secondo del codice civile.

All'assemblea degli Azionisti della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signori Azionisti.

L'esercizio 2011, sotto il profilo economico, ha espresso in tutta la sua negatività l'ammaloramento del comparto dei crediti della Banca verso i propri clienti, siano essi persone fisiche, piccoli imprenditori, enti e società.

La crisi della economia e della finanza spinge sempre più con accanita decisione i soggetti sopra indicati nella difficoltà, e in molti casi sino alla impossibilità, di adempiere agli impegni assunti.

Quindi l'esercizio 2011 risulta caratterizzato dal manifestarsi di consistenti insolvenze che hanno richiesto altrettante consistenti rettifiche di valore.

Nell'esercizio il conto economico è stato interessato da rettifiche di valore nette su crediti per l'importo di 34.618.670 euro.

Il prevedere per l'esercizio 2012 un andamento migliore rispetto al 2011 trova conforto più nella speranza che in attendibili indicatori socio-economici, tenuto anche conto che l'esercizio 2012 si è aperto con un irrigidimento normativo che interessa il tempo di osservazione dei crediti che presentano i primi segni di difficoltà.

Diversa è la previsione che nell'anno 2012 non si ripeta, e così per qualche anno ancora a venire, lo stanziamento al "fondo esuberanti" che rappresenta l'altra negatività di rilievo nel conto economico, per 5.309.844 euro.

Con riguardo all'andamento della gestione propria la Banca, nell'anno 2011, fa rilevare risultati significativamente positivi.

Compite le operazioni di riordino territoriale ed apportate le conseguenti migliorie, sino dai primi mesi dell'anno 2011 la Banca ha iniziato un percorso virtuoso che ha messo in evidenza la sua maggior presenza sul territorio nel contrasto alla crisi incrementando gli impieghi sino a 2.651.568.705 e cioè del 5,6% rispetto al 2010 e migliorando il risultato netto della gestione operativa del 54,7% rispetto all'esercizio precedente, conseguendo altresì un apprezzabile contenimento dei costi.

Possiamo concludere questa premessa attestando che la significativa perdita economica netta dell'esercizio 2011 di 18.849.493 euro, rispetto all'utile netto di 307.070 euro dell'esercizio precedente, per quanto sarà detto nel prosieguo di questa relazione, non consegue a carenze della struttura della Banca.

* * * *

Come per il passato esercizio, il Collegio sindacale ha redatto la sua relazione al bilancio dell'esercizio 2011 secondo le modalità e lo schema che questo Collegio ha concordato con i collegi sindacali di tutte le banche che, nel territorio nazionale, fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e si riconducono alla Divisione Banca dei Territori.

Lo schema seguito è stato concordato in sede di Comitato di Controllo del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo s.p.a..

Precisiamo, ancora, che il testo della relazione che rassegnamo all'Assemblea accoglie in sé quelle notizie, quei dati e quelle informazioni che questo Collegio ha ritenuto, nella sua autonoma valutazione, voler rendere all'Assemblea dei Soci della Banca di Trento e Bolzano s.p.a..

* * * * *

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2011 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Precisiamo di avere assunto l'incarico in data 9 aprile 2010.

Il mandato a noi conferito si esaurirà alla data dell'Assemblea che delibererà in merito al bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2012.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2011 che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea presenta la perdita netta d'esercizio di euro 18.849.493, alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico dell'esercizio 2011 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico, ai quali il Collegio fa rinvio.

In particolare, il bilancio della Banca dell'esercizio 2011 presenta:

- la diminuzione del patrimonio netto a euro 168.741.916, da euro 188.477.129;
- la diminuzione del patrimonio di vigilanza a euro 178.727.901 da euro 191.467.167;
- l'incremento del coefficiente di solvibilità (total capital ratio) al 13,67%, dal 13,31%;
- l'iscrizione dell'avviamento di euro 5.286.536, che conferma il valore del precedente esercizio;
- l'iscrizione, con il nostro consenso, di costi di impianto e di ampliamento per euro 2.292.340;
- l'appostazione del fondo collettivo rettificativo dei crediti in bonis verso la clientela di euro 16.467.494. Il grado di copertura al 31 dicembre 2011 è pari allo 0,66%; dallo 0,56% al 31 dicembre 2010;
- l'appostazione del fondo analitico, per capitale e interessi, rettificativo dei crediti deteriorati verso la clientela di euro 96.470.389. Il grado di copertura al 31 dicembre 2011 è pari al 35,35%; il 32,91% al 31 dicembre 2010.

2. L'ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 nonché delle norme introdotte e/o novellate nell'anno 2011, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla Legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse economico, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, e 2497-ter del codice civile.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla società di revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La società di revisione ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti – Comunicazioni alla Banca d'Italia ex art. 52 del d. lgs. 385/1993 ed alla Consob ai sensi dell'art. 8 del d. lgs. 58/1998.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono stati presentati esposti avverso e nei confronti della Banca.

Diamo altresì atto che il Collegio ha proceduto ad inoltrare alla Consob, nel corso del 2011, tre documenti contenenti le proprie osservazioni alle corrispondenti relazioni inviate alla predetta autorità dalla funzione "compliance" di controllo di conformità, dalla funzione di revisione interna ed infine dalla funzione risk management in merito all'attività di gestione del rischio.

Diamo ancora atto che il Collegio sindacale ha proceduto ad inoltrare a Banca d'Italia in data 10 settembre 2011 una comunicazione con le considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni mossi dalla Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti ispettivi eseguiti presso la Banca ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 1 settembre 1993 n. 385 nel periodo dal 10 gennaio al 21 aprile 2011.

2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni a noi cognite gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella Nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010, nonché alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o che sono sottoposte a comune controllo.

La società di revisione ha rilasciato dichiarazione di indipendenza.

2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo presentato all'Assemblea proposte motivate.

Nel rispetto della specifica vigente normativa regolamentare, abbiamo trasmesso alla Consob ed alla Banca d'Italia le nostre osservazioni e determinazioni nel merito dei reclami pervenuti per iscritto dai clienti della Banca e della attività della filiale che opera in Austria e della sua dipendenza.

2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2011 alle dodici riunioni del Consiglio di amministrazione ed alle tre riunioni del Comitato esecutivo, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

I componenti del Collegio sindacale hanno, altresì, partecipato all'unica riunione assembleare tenutasi nel corso dell'esercizio. Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2011 dieci riunioni del Collegio sindacale.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di internal audit, con la funzione "compliance", con la funzione risk management, con l'Organismo di Vigilanza e con la funzione antiriciclaggio, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di internal audit e di compliance, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà. Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite frequenti incontri con l'alta direzione e le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del codice civile.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 del codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis del codice civile.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca.

Nel corso del 2011 intensa è stata la produzione e l'adozione di normativa interna di Gruppo rispondente anche a prescrizioni di norma e di regolamento generale delle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati adottati, tra gli altri, i seguenti documenti di Gruppo in materia di:

- linee guida per "Antiriciclaggio, contrasto al Finanziamento del Terrorismo e per la gestione "degli embarghi;
- regole di "gestione per i conflitti di interesse", per la "commercializzazione dei "prodotti/strumenti finanziari", di prestazione "del servizio di consulenza e per altri servizi di "investimento", e per le "operazioni personali".

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, l'attività di revisione interna viene svolta dalla funzione internal audit la quale riferisce i risultati della propria attività direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

Riteniamo che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che sono state recepite dalla Banca le linee guida di governo amministrativo finanziario emanate dalla capogruppo e previste dal sistema di governance amministrativo-finanziario a supporto dell'attestazione richiesta al consigliere delegato e al dirigente preposto del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, ai sensi dall'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998.

2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Non ricorre la fattispecie.

2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

Non ricorre la fattispecie.

2.18 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2011, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella nostra relazione.

2.19 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato al capo seguente e nella relazione per il conferimento dell'incarico della revisione legale, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio.

Riteniamo che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di copertura della perdita netta d'esercizio contenuta nella Relazione sulla gestione.

Trento, li 14 marzo 2012

Il Collegio sindacale

Relazione della Società di revisione al Bilancio di Banca di Trento e Bolzano

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

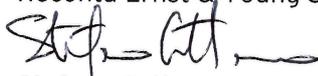
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Trento e Bolzano S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Trento e Bolzano S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 14 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Cattaneo
(Socio)

Proposte all'Assemblea

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione del risultato di esercizio e apporto al Fondo destinato alla Beneficenza

Signori Azionisti.

Approvazione del Bilancio 2011

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio di esercizio chiude con la perdita di euro 18.849.492,62 dopo aver sostenuto rettifiche di valore nette su crediti pari ad euro 25.098.536,08, al netto del relativo effetto fiscale, nonché accantonamenti e costi di esercizio per esodi volontari del personale dipendente pari ad euro 3.816.887,79, al netto del relativo effetto fiscale.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2011

L'esercizio 2011 chiude con la perdita pari a euro 18.849.492,62 che il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di coprire integralmente, come di seguito riportato, mediante prelievo di corrispondente importo dalla Riserva Straordinaria disponibile che al 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 32.050.675,06 e che pertanto si ridurrà ad euro 13.201.182,44:

| | (euro) |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Perdita di esercizio | -18.849.492,62 |
| Utilizzo della Riserva Straordinaria per copertura perdita di esercizio | 18.849.492,62 |

Proposta di apporto al Fondo destinato alla Beneficenza

Sempre a valere sulla suddetta Riserva Straordinaria, se ne propone inoltre una parziale attribuzione al Fondo per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale, per euro 200.000,00. Dopo tale utilizzo la predetta Riserva Straordinaria ammonterà ad euro 13.001.182,44.

La proposta di attribuzione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dall'opportunità di proseguire il sostegno agli interventi della specie a favore delle comunità presenti nel territorio ove opera la Banca.

Il capillare impegno sul territorio e l'attenzione alle sue esigenze sociali sono da sempre una priorità per la nostra Banca. Questo orientamento ha certamente favorito un rapporto diretto e preferenziale anche con le associazioni e con le istituzioni locali.

* * *

Se le suddette proposte otterranno l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio netto di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

| Patrimonio netto | Bilancio 2011 | Variazione per copertura della perdita di esercizio | Utilizzo riserva straordinaria per accantonamento al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale | (unità di euro) |
|---------------------------|--------------------|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | | | Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio e l'utilizzo delle riserve |
| Capitale | | | | |
| - ordinario | 65.915.704 | - | | 65.915.704 |
| Totale capitale | 65.915.704 | - | | 65.915.704 |
| Sovrapprezzi di emissione | 64.601.701 | | | 64.601.701 |
| Riserve | 59.152.768 | -18.849.493 | -200.000 | 40.103.275 |
| di cui: Riserva Legale | 12.109.813 | - | | 12.109.813 |
| Riserve da valutazione | -2.078.765 | - | | -2.078.765 |
| Totale riserve | 121.675.704 | -18.849.493 | -200.000 | 102.626.211 |
| TOTALE | 187.591.408 | -18.849.493 | -200.000 | 168.541.916 |

Bolzano, 12 marzo 2012

Il Consiglio di amministrazione

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

(in unità di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2011 | 31/12/2010 | variazioni | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|--------------------|-------------|
| | | | assolute | % |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 23.578.726 | 25.786.348 | -2.207.622 | -8,6 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 16.520.567 | 14.511.889 | 2.008.678 | 13,8 |
| 30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - | - | |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 27.506.235 | 26.045.214 | 1.461.021 | 5,6 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | |
| 60. Crediti verso banche | 46.573.663 | 54.410.060 | -7.836.397 | -14,4 |
| 70. Crediti verso clientela | 2.651.568.705 | 2.510.624.072 | 140.944.633 | 5,6 |
| 80. Derivati di copertura | 10.137.668 | 6.190.696 | 3.946.972 | 63,8 |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - | | |
| 100. Partecipazioni | 72.425 | 65.425 | 7.000 | 10,7 |
| 110. Attività materiali | 21.726.543 | 21.861.115 | -134.572 | -0,6 |
| 120. Attività immateriali | 5.286.536 | 5.286.536 | - | - |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| - <i>avviamento</i> | 5.286.536 | 5.286.536 | - | - |
| 130. Attività fiscali | 28.270.221 | 24.863.644 | 3.406.577 | 13,7 |
| <i>a) correnti</i> | <i>10.496.843</i> | <i>11.585.921</i> | <i>-1.089.078</i> | <i>-9,4</i> |
| <i>b) anticipate</i> | <i>17.773.378</i> | <i>13.277.723</i> | <i>4.495.655</i> | <i>33,9</i> |
| 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | |
| 150. Altre attività | 70.651.127 | 34.119.034 | 36.532.093 | |
| Totale dell'attivo | 2.901.892.416 | 2.723.764.033 | 178.128.383 | 6,5 |

(in unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2011 | 31/12/2010 | variazioni | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------|
| | | | assolute | % |
| 10. Debiti verso banche | 1.452.522.158 | 1.212.733.664 | 239.788.494 | 19,8 |
| 20. Debiti verso clientela | 1.097.284.726 | 1.086.128.381 | 11.156.345 | 1,0 |
| 30. Titoli in circolazione | 59.794.069 | 143.725.309 | -83.931.240 | -58,4 |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | 16.717.311 | 15.567.593 | 1.149.718 | 7,4 |
| 50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - | - | |
| 60. Derivati di copertura | 9.809.917 | 2.707.272 | 7.102.645 | |
| 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 4.099.130 | 1.367.045 | 2.732.085 | |
| 80. Passività fiscali | 1.190.450 | 2.135.802 | -945.352 | -44,3 |
| a) correnti | <i>1.043.868</i> | <i>71.794</i> | <i>972.074</i> | |
| b) differite | <i>146.582</i> | <i>2.064.008</i> | <i>-1.917.426</i> | <i>-92,9</i> |
| 90. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | |
| 100. Altre passività | 74.098.838 | 55.880.206 | 18.218.632 | 32,6 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 7.901.828 | 7.984.577 | -82.749 | -1,0 |
| 120. Fondi per rischi ed oneri | 9.732.074 | 7.057.055 | 2.675.019 | 37,9 |
| a) quiescenza e obblighi simili | <i>46.536</i> | - | <i>46.536</i> | |
| b) altri fondi | <i>9.685.538</i> | <i>7.057.055</i> | <i>2.628.483</i> | <i>37,2</i> |
| 130. Riserve da valutazione | -2.078.765 | -1.390.824 | 687.941 | 49,5 |
| 140. Azioni rimborsabili | - | - | - | |
| 150. Strumenti di capitale | - | - | - | |
| 160. Riserve | 59.152.768 | 59.043.478 | 109.290 | 0,2 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 64.601.701 | 64.601.701 | - | - |
| 180. Capitale | 65.915.704 | 65.915.704 | - | - |
| 190. Azioni proprie (-) | - | - | - | |
| 200. Utile (perdita) d'esercizio | -18.849.493 | 307.070 | -19.156.563 | |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 2.901.892.416 | 2.723.764.033 | 178.128.383 | 6,5 |

Conto Economico

(in unità di euro)

| Voci | 2011 | 2010 | variazioni | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------|
| | | | assolute | % |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 85.329.631 | 73.068.162 | 12.261.469 | 16,8 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | -28.865.173 | -18.655.109 | 10.210.064 | 54,7 |
| 30. Margine di interesse | 56.464.458 | 54.413.053 | 2.051.405 | 3,8 |
| 40. Commissioni attive | 27.376.358 | 28.865.146 | -1.488.788 | -5,2 |
| 50. Commissioni passive | -2.041.239 | -1.947.220 | 94.019 | 4,8 |
| 60. Commissioni nette | 25.335.119 | 26.917.926 | -1.582.807 | -5,9 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 114.008 | 117.023 | -3.015 | -2,6 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 2.270.515 | 522.598 | 1.747.917 | |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | -397.251 | -269.446 | 127.805 | 47,4 |
| 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | -1.470.585 | -120.676 | 1.349.909 | |
| <i>a) crediti</i> | -2.190.271 | -125.845 | 2.064.426 | |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | 719.686 | 5.463 | 714.223 | |
| <i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i> | - | - | - | |
| <i>d) passività finanziarie</i> | - | -294 | -294 | |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | |
| 120. Margine di intermediazione | 82.316.263 | 81.580.478 | 735.785 | 0,9 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | -35.295.008 | -10.821.430 | 24.473.578 | |
| <i>a) crediti</i> | -34.618.670 | -10.772.906 | 23.845.764 | |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | -710.759 | -389.455 | 321.304 | 82,5 |
| <i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i> | - | - | - | |
| <i>d) altre operazioni finanziarie</i> | 34.421 | 340.931 | -306.510 | -89,9 |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 47.021.255 | 70.759.048 | -23.737.793 | -33,5 |
| 150. Spese amministrative: | -69.263.096 | -69.894.942 | -631.846 | -0,9 |
| <i>a) spese per il personale</i> | -39.540.673 | -37.479.028 | 2.061.645 | 5,5 |
| <i>b) altre spese amministrative</i> | -29.722.423 | -32.415.914 | -2.693.491 | -8,3 |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | -1.246.599 | -723.145 | 523.454 | 72,4 |
| 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | -1.788.773 | -1.637.592 | 151.181 | 9,2 |
| 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | - | - | 0 | |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 2.950.553 | 3.186.761 | -236.208 | -7,4 |
| 200. Costi operativi | -69.347.915 | -69.068.918 | 278.997 | 0,4 |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | - | - | |
| 220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - | - | |
| 230. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | - | |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 450 | 6.990 | -6.540 | -93,6 |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | -22.326.210 | 1.697.120 | -24.023.330 | |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 3.476.717 | -1.390.050 | 4.866.767 | |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | -18.849.493 | 307.070 | -19.156.563 | |
| 280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - | - | |
| 290. Utile/ (perdita) d'esercizio | -18.849.493 | 307.070 | -19.156.563 | |

Prospetto della redditività complessiva

| | | (in unità di euro) | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--|--------------------|-------------------|
| Voci | | 2011 | 2010 |
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | | -18.849.493 | 307.070 |
| Altre componenti reddituali (al netto delle imposte) | | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | 2.237.008 | -4.123.398 |
| 30. Attività materiali | | - | - |
| 40. Attività immateriali | | - | - |
| 50. Copertura di investimenti esteri | | - | - |
| 60. Copertura dei flussi finanziari | | -2.924.949 | -1.311.400 |
| 70. Differenze di cambio | | - | - |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione | | - | - |
| 90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | - | - |
| 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | - | - |
| 110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | | -687.941 | -5.434.797 |
| 120 Redditività complessiva (voce 10 + 110) | | -19.537.434 | -5.127.727 |

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2011

(in unità di euro)

| | 31 dicembre 2011 | | | | | | | | | | Patrimonio netto | |
|--------------------------------------------|-------------------|--------------|---------------------------|-------------------|-------|----------------------------|-----------------------------|------------------------------|-----------------------|----------------|--------------------|------------------------------|
| | Capitale | | Sovrapprezzi di emissione | Riserve | | Riserve da valutazione | | | Strumenti di capitale | Azioni proprie | | Utile (Perdita) di esercizio |
| | azioni ordinarie | altre azioni | | di utili | altre | disponibili per la vendita | copertura flussi finanziari | leggi speciali di rivalutaz. | | | altre | |
| ESISTENZE AL 1.1.2011 | 65.915.704 | | 64.601.701 | 59.043.478 | - | -555.885 | -1.039.207 | 204.268 | | | 307.070 | 188.477.129 |
| ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | | | | | | | | | | | |
| Riserve | | | | 107.070 | | | | | | | -107.070 | - |
| Dividendi e altre destinazioni | | | | | | | | | | | -200.000 | -200.000 |
| VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | |
| Variazioni di riserve | | | | 2.220 | | | | | | | | 2.220 |
| Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | | | | |
| Emissione nuove azioni | | | | | | | | | | | | |
| Acquisto azioni proprie | | | | | | | | | | | | |
| Distribuzione straordinaria dividendi | | | | | | | | | | | | |
| Variazione strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | |
| Derivati su proprie azioni | | | | | | | | | | | | |
| Stock option | | | | | | | | | | | | |
| Redditività complessiva esercizio 2011 | | | | | | 2.237.008 | -2.924.949 | | | | -18.849.493 | -19.537.434 |
| PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011 | 65.915.704 | | 64.601.701 | 59.152.768 | - | 1.681.123 | -3.964.156 | 204.268 | | | -18.849.493 | 168.741.916 |

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie la quota di utile 2010 destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 200.000.

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2010

(in unità di euro)

| | 31 dicembre 2010 | | | | | | | | | | Patrimonio netto | |
|--------------------------------------------|-------------------|--------------|---------------------------|-------------------|--------------------|----------------------------|-----------------------------|------------------------------|-----------------------|----------------|------------------|------------------------------|
| | Capitale | | Sovrapprezzi di emissione | Riserve | | Riserve da valutazione | | | Strumenti di capitale | Azioni proprie | | Utile (Perdita) di esercizio |
| | azioni ordinarie | altre azioni | | di utili | altre | disponibili per la vendita | copertura flussi finanziari | leggi speciali di rivalutaz. | | | altre | |
| ESISTENZE AL 1.1.2010 | 63.315.704 | | 55.808.340 | 43.761.949 | - 3.567.513 | 272.192 | | | | | 5.568.668 | 172.294.366 |
| ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE | | | | | | | | | | | | |
| Riserve | | | | 286.053 | | | | | | | -286.053 | - |
| Dividendi e altre destinazioni | | | | | | | | | | | -5.282.615 | -5.282.615 |
| VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | |
| Variazioni di riserve | | | | 14.995.476 | | | | 204.268 | | | | 15.199.744 |
| Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | | | | |
| Emissione nuove azioni | 2.600.000 | | 8.793.362 | | | | | | | | | 11.393.362 |
| Acquisto azioni proprie | | | | | | | | | | | | |
| Distribuzione straordinaria dividendi | | | | | | | | | | | | |
| Variazione strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | |
| Derivati su proprie azioni | | | | | | | | | | | | |
| Stock option | | | | | | | | | | | | |
| Redditività complessiva esercizio 2010 | | | | | | -4.123.398 | -1.311.400 | | | | 307.070 | -5.127.727 |
| PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010 | 65.915.704 | | 64.601.701 | 59.043.478 | - 555.885 | -1.039.207 | 204.268 | | | | 307.070 | 188.477.129 |

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2009 per euro 4.882.615 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 400.000.

Rendiconto Finanziario

| | (in unità di euro) | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| A. ATTIVITÀ OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 28.656.812 | 22.883.746 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | -18.849.493 | 307.070 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | -1.173.087 | 132.800 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | 397.251 | 269.446 |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 37.242.029 | 14.665.642 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 1.788.773 | 1.651.250 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 7.191.420 | 3.667.573 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | 1.686.964 | 2.731.677 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 372.955 | -541.712 |
| 2. Liquidità generata/ (assorbita) dalle attività finanziarie | -216.665.339 | 265.229.807 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 261.589 | -731.569 |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 784.914 | -993.756 |
| - crediti verso banche: a vista | 4.728.000 | -1.273.000 |
| - crediti verso banche: altri crediti | 3.108.397 | 31.832.482 |
| - crediti verso clientela | -179.578.383 | 212.606.270 |
| - altre attività | -45.969.856 | 23.789.380 |
| 3. Liquidità generata/ (assorbita) dalle passività finanziarie | 187.659.436 | -317.781.600 |
| - debiti verso banche: a vista | -21.090.000 | -75.987.000 |
| - debiti verso banche: altri debiti | 260.878.494 | 68.528.925 |
| - debiti verso clientela | 11.156.345 | -126.734.128 |
| - titoli in circolazione | -83.931.240 | -188.012.205 |
| - passività finanziarie di negoziazione | 1.149.718 | 1.775.995 |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - |
| - altre passività | 19.496.119 | 2.646.813 |
| Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività operativa | -349.091 | -29.668.047 |
| B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | - | 492.649 |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | - | - |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| - vendite di attività materiali | - | 182.649 |
| - vendite di attività immateriali | - | 310.000 |
| - vendite di società controllate e di rami d'azienda | - | - |
| 2. Liquidità (assorbita) da | -1.660.751 | -1.354.973 |
| - acquisti di partecipazioni | -7.000 | - |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| - acquisti di attività materiali | -1.653.751 | -1.354.973 |
| - acquisti di attività immateriali | - | - |
| - acquisti di società controllate e di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività d'investimento | -1.660.751 | -862.324 |
| C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | - | - |
| - aumenti di capitale | 2.220 | 26.593.105 |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | -200.000 | -5.282.615 |
| Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività di provvista | -197.780 | 21.310.490 |
| LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO | -2.207.622 | -9.219.881 |
| RICONCILIAZIONE | | |
| Voci di bilancio | | |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 25.786.348 | 35.006.229 |
| Liquidità totale netta generata/ (assorbita) nell'esercizio | -2.207.622 | -9.219.881 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 23.578.726 | 25.786.348 |
| LEGENDA: (+) = generata; (-) = (assorbita) | | |

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

| Regolamento omologazione | Titolo |
|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 574/2010 | Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative |
| 632/2010 | IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi |
| 633/2010 | Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima |
| 662/2010 | IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard |
| 149/2011 | Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13 |

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

| Regolamento omologazione | Titolo | Data di entrata in vigore |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 1293/2009 | Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio | 01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011 |
| 1205/2011 | Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie | 01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011 |

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

| Principio/Interpretazione | Titolo | Data di pubblicazione |
|---------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| IFRS 10 | Consolidated Financial Statements | 12/05/2011 |
| IFRS 11 | Joint Arrangements | 12/05/2011 |
| IFRS 12 | Disclosures of Interests in Other Entities | 12/05/2011 |
| IFRS 13 | Fair Value Measurement | 12/05/2011 |
| IAS 27 | Separate Financial Statements | 12/05/2011 |
| IAS 28 | Investments in Associates and Joint Ventures | 12/05/2011 |
| IAS 1 (modifiche) | Presentation of Items of Other Comprehensive Income | 16/06/2011 |
| IAS 19 (modifiche) | Amendments to IAS 19 - Employee benefits | 16/06/2011 |
| IFRIC 20 | Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine | 19/10/2011 |
| IAS 32 (modifiche) | Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities | 16/12/2011 |
| IFRS 7 (modifiche) | Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities | 16/12/2011 |
| IFRS 9 (modifiche) | Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures | 16/12/2011 |

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio ad eccezione della tabella 1.1 "Debiti verso banche: composizione merceologica" come illustrato nella sezione specifica della parte B del Passivo.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 13 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della

ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari

al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in tre consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

In particolare, le attività immateriali si riferiscono esclusivamente all'avviamento iscritto a seguito delle operazioni di trasferimento di sportelli da parte della Capogruppo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le

Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Si informa che la Banca non ha esercitato l'opzione per aderire al c.d. Consolidato Fiscale nazionale previsto dal D. Lgs. N° 344/2003 adottato dalla propria Capogruppo e da altre società del Gruppo stesso.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli eventuali stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico del fondo di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Oltre a tale fondo, la Banca non iscrive nel proprio bilancio fondi della specie, in quanto il fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli

accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali validi per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici

economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre

sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranches di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presenta. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:

- distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della

situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre.

Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 31/12/11 | | | 31/12/10 | | |
|----------------------------------------------------------|--------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 16.521 | - | - | 14.512 | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 7.787 | 29 | 19.690 | 7.882 | 12 | 18.151 |
| 4. Derivati di copertura | - | 10.138 | - | - | 6.191 | - |
| Totale | 7.787 | 26.688 | 19.690 | 7.882 | 20.715 | 18.151 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 16.717 | - | - | 15.568 | - |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | 9.810 | - | - | 2.707 | - |
| Totale | - | 26.527 | - | - | 18.275 | - |

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

| | ATTIVITA' FINANZIARIE | | | |
|-------------------------------------|---------------------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------|
| | detenute per la negoziazione | valutate al fair value | disponibili per la vendita | di copertura |
| 1. Esistenze iniziali | - | - | 18.151 | - |
| 2. Aumenti | - | - | 9.879 | - |
| 2.1 Acquisti | - | - | 6.583 | - |
| 2.2 Profitti imputati a: | - | - | 3.296 | - |
| 2.2.1 Conto Economico | - | - | 973 | - |
| - di cui plusvalenze | - | - | - | - |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | 2.323 | - |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | - | - | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - | -8.340 | - |
| 3.1 Vendite | - | - | -5.813 | - |
| 3.2 Rimborsi | - | - | -1.789 | - |
| 3.3 Perdite imputate a: | - | - | -716 | - |
| 3.3.1 Conto Economico | - | - | -711 | - |
| - di cui minusvalenze | - | - | -711 | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | -5 | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | - | - | -22 | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | - | - | 19.690 | - |

La voce 3.4 trasferimenti ad altri livelli è relativa alla partecipazione in SITEBA S.p.A. per la quale è variato il livello di gerarchia del fair value da 3 a 2, a seguito dell'offerta di acquisto pervenuta da ICBPI pari a euro 2 p.a. che corrisponde alla valorizzazione della società applicando uno sconto del 40% al patrimonio netto atteso per il 2011. Tale offerta è subordinata al raggiungimento da parte di ICBPI di una quota minima pari al 90% del capitale di SITEBA e valida fino al 3 febbraio 2012.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | (migliaia di euro) | |
|-------------------------------------------|--------------------|---------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| a) Cassa | 23.579 | 23.786 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | - | 2.000 |
| TOTALE | 23.579 | 25.786 |

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2011 | | | 31/12/2010 | | |
|---------------------------------------|------------|---------------|-----------|------------|---------------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | - | 307 | - | - | 378 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | 307 | - | - | 378 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4.1 Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | - | 307 | - | - | 378 | - |
| B. Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari: | - | 16.214 | - | - | 14.134 | - |
| 1.1 di negoziazione | - | 16.214 | - | - | 14.134 | - |
| 1.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | 16.214 | - | - | 14.134 | - |
| TOTALE (A+B) | - | 16.521 | - | - | 14.512 | - |

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|-------------------------------|---------------|---------------|
| A. ATTIVITA' PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | 307 | 378 |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | 307 | 378 |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti: | - | - |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale A | 307 | 378 |
| B) STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | 1.586 | 2.065 |
| - fair value | 1.586 | 2.065 |
| - | - | - |
| b) Clientela | 14.628 | 12.069 |
| - fair value | 14.628 | 12.069 |
| Totale B | 16.214 | 14.134 |
| TOTALE (A+B) | 16.521 | 14.512 |

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|----------------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 378 | - | - | - | 378 |
| B. Aumenti | 34.764 | - | - | - | 34.764 |
| B.1 acquisti | 34.691 | - | - | - | 34.691 |
| B.2 variazioni positive di <i>fair value</i> | - | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni | 73 | - | - | - | 73 |
| C. Diminuzioni | -34.835 | - | - | - | -34.835 |
| C.1 vendite | -34.797 | - | - | - | -34.797 |
| C.2 rimborsi | - | - | - | - | - |
| C.3 variazioni negative di <i>fair value</i> | -22 | - | - | - | -22 |
| C.4 Trasferimenti ad altri portafogli | - | - | - | - | - |
| C.5 altre variazioni | -16 | - | - | - | -16 |
| D. Rimanenze finali | 307 | - | - | - | 307 |

Le altre variazioni indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile di negoziazione (65 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (8 migliaia).

Le altre variazioni indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alla perdita di negoziazione (5 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (11 migliaia).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2011 | | | 31/12/2010 | | |
|------------------------------|--------------|-----------|---------------|--------------|-----------|---------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 7.787 | - | 5.423 | 7.882 | - | 5.423 |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 7.787 | - | 5.423 | 7.882 | - | 5.423 |
| 2. Titoli di capitale | - | 29 | 1.162 | - | 12 | 6.740 |
| 2.1 Valutati al fair value | - | 29 | 1.103 | - | 12 | 6.576 |
| 2.2 Valutati al costo | - | - | 59 | - | - | 164 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | 13.105 | - | - | 5.988 |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 7.787 | 29 | 19.690 | 7.882 | 12 | 18.151 |

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 7.787 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui in allegato al bilancio viene riportato l'elenco analitico.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere, pari complessivamente a 297 migliaia (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 19 migliaia): FINEST S.p.A. 35 migliaia, Interbrennero S.p.A. 187 migliaia, Pens Plan Invest Sgr S.p.A. 52 migliaia, SITEBA S.p.A. 11 migliaia e Swift SA 12 migliaia.

Si segnala che per Siteba S.p.A. è variato il livello di gerarchia del fair value da 3 a 2, a seguito dell'offerta di acquisto pervenuta da ICBPI pari a euro 2 p.a. che corrisponde alla valorizzazione della società applicando uno sconto del 40% al patrimonio netto atteso per il 2011.

Il dettaglio dei titoli di capitale è contemplato nell'allegato 9 " *Elenco dei titoli di capitale AFS al 31/12/2011*". A tal proposito si segnala che essendo cambiato il criterio di valutazione nel corso dell'esercizio, abbiamo provveduto alla riclassifica dalla categoria AFS al Fair Value alla categoria AFS al Costo di Urbin S.p.A. in liquidazione.

Le quote di O.I.C.R. sono relative al Fondo immobiliare chiuso Clesio (10.396 migliaia), al Fondo mobiliare Progressio Investimenti I (2.029 migliaia) e al Fondo mobiliare Progressio Investimenti II acquisito nel corso dell'esercizio (680 migliaia).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| | (migliaia di euro) | |
|------------------------------|--------------------|---------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| 1. Titoli di debito | 13.210 | 13.305 |
| a) Governi e Banche Centrali | 7.787 | 7.882 |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | 5.423 | 5.423 |
| 2. Titoli di capitale | 1.191 | 6.752 |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti: | 1.191 | 6.752 |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | 665 | 5.417 |
| - imprese non finanziarie | 526 | 1.335 |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 13.105 | 5.988 |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| TOTALE | 27.506 | 26.045 |

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria (soggetto classificato a sofferenza e iscritto a bilancio per un valore non significativo) e Sentieri Vivi S.r.l. (soggetto classificato a incaglio e iscritto a bilancio per un valore non significativo); su quest'ultimo titolo sono state eseguite svalutazioni per complessive 60 migliaia, di cui 11 migliaia nel corrente esercizio e 49 migliaia in quelli passati.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse: variazioni annue

| | (migliaia di euro) | | | | |
|-----------------------------------------------------|--------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
| A. Esistenze iniziali | 13.305 | 6.752 | 5.988 | - | 26.045 |
| B. Aumenti | 94 | 974 | 8.906 | - | 9.974 |
| B.1 acquisti | - | - | 6.583 | - | 6.583 |
| di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - |
| B.2 variazioni positive di fair value | - | 1 | 2.323 | - | 2.324 |
| B.3 riprese di valore: | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | - | X | - | - | - |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altri portafogli | - | - | - | - | - |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| - attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - |
| B.5 altre variazioni | 94 | 973 | - | - | 1.067 |
| C. Diminuzioni | -189 | -6.535 | -1.789 | - | -8.513 |
| C.1 vendite | - | -5.813 | - | - | -5.813 |
| di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - |
| C.2 rimborsi | - | - | -1.789 | - | -1.789 |
| C.3 variazioni negative di fair value | -138 | -11 | - | - | -149 |
| C.4 svalutazioni da deterioramento | - | -711 | - | - | -711 |
| - imputate al conto economico | - | -711 | - | - | -711 |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altri portafogli | - | - | - | - | - |
| C.6 altre variazioni | -51 | - | - | - | -51 |
| D. Rimanenze finali | 13.210 | 1.191 | 13.105 | - | 27.506 |

Titoli di debito

Le altre variazioni indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (4 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (90 migliaia).

Le altre variazioni indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo.

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 96 migliaia) è di -201 migliaia.

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" (B.2) si riferiscono all'adeguamento di valore di Swift S.A. per 1 migliaia, mentre le "variazioni negative di fair value" (C.3) sono relative a FINEST S.p.A. per 4 migliaia e Siteba S.p.A. per 6 migliaia.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile da cessione del Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. (59 migliaia);
- all'utile da cessione dell'Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (913 migliaia); si segnala inoltre che a seguito di tale cessione si è provveduto ad imputare a conto economico l'ammontare della riserva negativa in essere (253 migliaia).

Le "vendite" indicate al punto C.1 si riferiscono alla cessione del Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. alla Regione Autonoma del Trentino Alto-Adige per 153 migliaia e alla cessione dell'Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. alla Diocesi di Bergamo e alla società Adriana S.p.A. per complessivi 5.660 migliaia.

Le "svalutazioni da deterioramento" *imputate al conto economico* (C.4) si riferiscono all'impairment su Urbin S.p.A. in liquidazione per 700 migliaia e su Sentieri Vivi S.r.l. per 11 migliaia.

Quote di O.I.C.R.

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo Progressio Investimenti I (15 migliaia), dal Fondo Clesio (5.888 migliaia) e dal Fondo Progressio Investimenti II (680 migliaia).

L'importo evidenziato al punto B.2 si riferisce alla variazione positiva di fair value delle quote del Fondo Progressio Investimenti I (835 migliaia) e del Fondo Clesio (1.488 migliaia).

L'importo indicato al punto C.2 "rimborsi" si riferisce ai rimborsi parziali di quote del Fondo Progressio Investimenti I.

Si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere, pari a complessive 1.585 migliaia: Fondo Progressio Investimenti I per 243 migliaia e Fondo Clesio per 1.342 migliaia.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" – Voce 50.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| (migliaia di euro) | | |
|-----------------------------------------|---------------|---------------|
| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | 3.198 | 951 |
| 1. Depositi vincolati | - | - |
| 2. Riserva obbligatoria | 3.198 | 951 |
| 3. Pronti contro termine attivi | - | - |
| 4. Altri | - | - |
| B. Crediti verso banche | 43.376 | 53.459 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 9.884 | 16.394 |
| 2. Depositi vincolati | 27.947 | 22.453 |
| 3. Altri finanziamenti: | 5.545 | 14.612 |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | 5.484 | 14.216 |
| 3.2 Leasing finanziario | - | - |
| 3.3 Altri | 61 | 396 |
| 4. Titoli di debito: | - | - |
| 4.1 Titoli strutturati | - | - |
| 4.2 Altri titoli di debito | - | - |
| Totale (valore di bilancio) | 46.574 | 54.410 |
| Totale (fair value) | 46.574 | 54.410 |

I crediti verso banche centrali per 3.198 migliaia si riferiscono al deposito in essere presso la Banca Centrale Austriaca operato dalla filiale di Innsbruck.

I crediti verso banche hanno subito una variazione in diminuzione di 7.836 migliaia tra il 2010 e il 2011 principalmente per l'effetto combinato di:

- una diminuzione sia dei Pronti contro termine (- 8.732 migliaia) posti a copertura dei PCT fatti con la clientela come evidenziato anche nella sezione del passivo sia dei conti correnti e depositi (-6.510 migliaia);
- un aumento nei depositi vincolati pari a 5.494 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2011 ammonta a 24.199 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 " Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
|---------------------------------------------------------------|------------------|----------------|------------------|----------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Conti correnti | 591.271 | 50.520 | 525.732 | 37.832 |
| 2. Pronti contro termine attivi | - | - | - | - |
| 3. Mutui | 1.256.399 | 109.800 | 1.273.088 | 97.672 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 27.689 | 1.306 | 34.325 | 2.014 |
| 5. Leasing finanziario | - | - | - | - |
| 6. Factoring | - | - | - | - |
| 7. Altre operazioni | 599.762 | 14.822 | 523.225 | 16.736 |
| 8. Titoli di debito | - | - | - | - |
| 8.1 Titoli strutturati | - | - | - | - |
| 8.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - |
| Totale (valore di bilancio) | 2.475.121 | 176.448 | 2.356.370 | 154.254 |
| Totale (fair value) | 2.455.942 | 176.448 | 2.355.147 | 154.254 |

I crediti verso la clientela fanno registrare un incremento di 140.945 migliaia dovuto, principalmente, all'incremento dei conti correnti per 78.227 migliaia e delle "Altre operazioni" per 74.623 migliaia, mentre per i mutui si registra una modesta flessione pari a 4.561 migliaia.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 368.068 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 144.630 migliaia e "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 91.230 migliaia.

Al 31 dicembre 2011 nella sottovoce "Altre operazioni" erano iscritti crediti con fondi di terzi in amministrazione per 5.148 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente le seguenti leggi:

- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Turismo per 3.689 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Artigianato per 730 migliaia;
- L.P. Bolzano n. 9/91 Fondo Rotazione Commercio per 584 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
|--------------------------------|------------------|----------------|------------------|----------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - |
| a) Governi | - | - | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - | - | - |
| c) Altri emittenti | - | - | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - | - | - |
| - imprese finanziarie | - | - | - | - |
| - assicurazioni | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 2.475.121 | 176.448 | 2.356.370 | 154.254 |
| a) Governi | - | - | - | - |
| b) Altri enti pubblici | 47.084 | - | 1.884 | - |
| c) Altri soggetti | 2.428.037 | 176.448 | 2.354.486 | 154.254 |
| - imprese non finanziarie | 1.753.052 | 150.369 | 1.707.146 | 132.529 |
| - imprese finanziarie | 115.852 | 2.188 | 89.168 | 425 |
| - assicurazioni | 3.467 | - | 598 | - |
| - altri | 555.666 | 23.891 | 557.574 | 21.300 |
| TOTALE | 2.475.121 | 176.448 | 2.356.370 | 154.254 |

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2011 a 105.603 migliaia contro i 71.773 migliaia del 31 dicembre 2010.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | | | | 31/12/2010 | | | |
|-------------------------------|------------|--------|----|---------|------------|-------|----|---------|
| | Fair value | | | VN | Fair value | | | VN |
| | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | |
| A) DERIVATI FINANZIARI | - | 10.138 | - | 231.330 | - | 6.191 | - | 117.392 |
| 1) Fair value | - | 10.138 | - | 231.330 | - | 6.191 | - | 117.392 |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B) DERIVATI CREDITIZI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1) Fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 10.138 | - | 231.330 | - | 6.191 | - | 117.392 |

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair value | | | | | Generica | Flussi finanziari | | Investimenti esteri |
|-----------------------------------------------------|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|--------------|-------------------|----------|---------------------|
| | Specifica | | | | | | Specifica | Generica | |
| | rischio di tasso | rischio di cambio | rischio di credito | rischio di prezzo | più rischi | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | X | - | X | X |
| 2. Crediti | 5.034 | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 4. Portafoglio | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| 5. Altre operazioni | - | - | - | - | - | X | - | X | - |
| Totale attività | 5.034 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | - | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | 5.104 | X | - | X |
| Totale passività | - | - | - | - | - | 5.104 | - | - | - |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | - | X | - | - |

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazioni | Sede | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % |
|----------------------------------------------------------|---------|---------------------------|----------------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | |
| 1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione) | Roma | 0,004 | |
| 2. Impianti S.r.l. (in liquidazione) | Milano | 1,685 | |
| 3. SIA S.p.A. | Milano | 0,125 | |
| 4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. | Roma | 0,004 | |
| 5. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A. | Firenze | 0,001 | |
| 6. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. | Napoli | 0,001 | |

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

| Denominazioni | Totale attivo | Ricavi | Utile (Perdita) | Patrimonio netto | (migliaia di euro) | |
|----------------------------------------------------|---------------|-----------|-----------------|------------------|--------------------|------------|
| | | | | | Valore di bilancio | Fair value |
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | | | - | |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | | | - | |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | 73 | |
| 1. Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liquidazione) | 1.055 | 2 | 499.079 | -1.042 | - | |
| 2. Impianti S.r.l. (in liquidazione) | 929 | - | -61 | -1.918 | - | |
| 3. SIA S.p.A. | 224.622 | 303.078 | -21.231 | 126.528 | 35 | |
| 4. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. | 1.270.128 | 1.596.157 | - | 496.039 | 30 | |
| 5. Infogroup S.p.A. | 62.543 | 81.645 | 50 | 20.965 | 1 | |
| 6. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. | 2.182 | 2.301 | 11 | 207 | 7 | |
| TOTALE | | | | | 73 | |

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2010.

Per Impianti S.r.l. in liquidazione, si segnala che la società è compresa tra i soggetti classificati a sofferenza; come evidenziato nella successiva tabella 10.3, su tale società sono state eseguite in passato svalutazioni per impairment per 2 migliaia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

| | (migliaia di euro) | |
|--------------------------------|--------------------|----------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| A. Esistenze iniziali | 66 | 66 |
| B. Aumenti | 7 | 28.550 |
| B.1 acquisti | 7 | 19.310 |
| B.2 riprese di valore | - | - |
| B.3 rivalutazioni | - | - |
| B.4 altre variazioni | - | 9.240 |
| C. Diminuzioni | - | -28.550 |
| C.1 vendite | - | -28.550 |
| C.2 rettifiche di valore | - | - |
| C.3 altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | 73 | 66 |
| E. Rivalutazioni totali | - | - |
| F. Rettifiche totali | -2 | -2 |

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. avvenuta nel corso del 2011 con una percentuale di possesso pari al 2,405%.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Impianti S.r.l. in liquidazione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

| Attività/Valori | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|-----------------------------------------------------|---------------|---------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 21.697 | 21.831 |
| a) terreni | 6.540 | 6.540 |
| b) fabbricati | 11.694 | 12.198 |
| c) mobili | 1.932 | 1.475 |
| d) impianti elettronici | 1.531 | 1.618 |
| e) altre | - | - |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| Totale A | 21.697 | 21.831 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | 30 | 30 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | 30 | 30 |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| Totale B | 30 | 30 |
| TOTALE (A + B) | 21.727 | 21.861 |

Con riferimento al principio IAS n° 16, paragrafo 73, lett. c) che richiede, per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari, l'indicazione della vita utile o dei tassi di ammortamento utilizzati, si informa che le quote di ammortamento iscritte nel conto economico sono calcolate applicando le aliquote di seguito esposte per ogni categoria di immobilizzazioni materiali:

- fabbricati 3%;
- mobili 12%;
- arredamenti 15%;
- banconi e cristalli blindati 20%;
- macchine ordinarie 12%;
- macchine elettroniche 20%;
- impianti di comunicazione 25%;
- impianti e apparecchi vari 15%;
- impianti di sollevamento 7,5%;
- impianti di allarme 30%.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576 183 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 2.947 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 774 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408 1.933 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 9.330 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--------------------------------------------------|--------------|---------------|--------------|----------------------|------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 6.540 | 31.279 | 5.989 | 5.450 | 120 | 49.378 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | -19.081 | -4.514 | -3.832 | -120 | -27.547 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 6.540 | 12.198 | 1.475 | 1.618 | - | 21.831 |
| B. Aumenti: | - | 448 | 843 | 391 | - | 1.682 |
| B.1 Acquisti | - | - | 827 | 391 | - | 1.218 |
| di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | 448 | - | - | - | 448 |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | 16 | - | - | 16 |
| C. Diminuzioni: | - | -952 | -386 | -478 | - | -1.816 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | -952 | -374 | -464 | - | -1.790 |
| C.3 Rettifiche di valore da | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | -12 | -14 | - | -26 |
| D. Rimanenze finali nette | 6.540 | 11.694 | 1.932 | 1.531 | - | 21.697 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | -20.034 | -4.960 | -4.148 | - | -29.142 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 6.540 | 31.728 | 6.892 | 5.679 | - | 50.839 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

| | Terreni | Fabbricati | Totale |
|---------------------------------------------------|---------|------------|-----------|
| A. Esistenze iniziali lorde | - | 96 | 96 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | -66 | -66 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | 30 | 30 |
| B. Aumenti | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - |
| operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - |
| B.3 Variazioni positive nette di fair value | - | - | - |
| B.4 Riprese di valore | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - |
| C.1 Vendite | - | - | - |
| operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative nette di fair value | - | - | - |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | - | - | - |
| a) immobili ad uso funzionale | - | - | - |
| b) attività non correnti in via di dismissione | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | 30 | 30 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | -66 | -66 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | - | 96 | 96 |
| E. Valutazione al fair value | - | - | - |

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al al 31 dicembre 2011 non risultano impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

| Attività/Valori | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
|-----------------------------------------------|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | 5.287 | X | 5.287 |
| A.2 Altre attività immateriali | - | - | - | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| TOTALE | - | 5.287 | - | 5.287 |

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'Avviamento derivante dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 5.597 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poichè la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2011: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli impliciti nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011 e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Aw/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2011, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Si evidenzia che, qualora fossero stati utilizzati nella determinazione dei valori in questione i multipli impliciti di transazioni di mercato utilizzati nei passati esercizi, il valore risultante sarebbe stato maggiore a riprova dell'impostazione complessivamente prudentiale adottata.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|-----------------------------------------------------------------------|--------------|------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------------|
| | | Durata definita | Durata Indefinita | Durata definita | Durata Indefinita | |
| A. Esistenze iniziali | 5.287 | - | - | - | - | 5.287 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 5.287 | - | - | - | - | 5.287 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - |
| di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| di cui operazioni di aggregazione aziendale | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | - | - | - |
| - Ammortamenti | X | - | - | - | - | - |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | 5.287 | - | - | - | - | 5.287 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| E. Rimanenze finali lorde | 5.287 | - | - | - | - | 5.287 |
| F. Valutazioni al costo | - | - | - | - | - | - |

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 e Voce 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
|-----------------------------------------------------|---------------------|--------------------|---------------------|--------------------|
| Contropartita del Conto economico | IRES (27,5%) | IRAP (4,9%) | IRES (27,5%) | IRAP (3,1%) |
| A. Differenze temporanee deducibili | | | | |
| Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi | 10.260 | - | 7.088 | - |
| Accantonamenti per oneri futuri | 1.179 | - | 1.600 | - |
| Oneri straordinari per incentivi all'esodo | 2.141 | - | 1.010 | - |
| Avviamento | 1.999 | 354 | 2.210 | 248 |
| Perdite fiscali | 766 | - | - | - |
| Altre | 482 | 7 | 385 | 5 |
| B. Differenze temporanee tassabili | | | | |
| Plusvalenze rateizzate | 1.409 | - | - | - |
| Altre | - | - | - | - |
| TOTALE | 15.418 | 361 | 12.293 | 253 |
| Contropartita del Patrimonio netto | IRES (27,5%) | IRAP (4,9%) | IRES (27,5%) | IRAP (3,1%) |
| Cash flow hedge | 1.612 | 286 | 412 | 46 |
| Attività disponibili per la vendita | 82 | 14 | 246 | 28 |
| TOTALE | 1.694 | 300 | 658 | 74 |
| Totale attività per imposte anticipate | 17.112 | 661 | 12.951 | 327 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
|-----------------------------------------------------|---------------------|--------------------|---------------------|--------------------|
| Contropartita del Conto economico | IRES (27,5%) | IRAP (4,9%) | IRES (27,5%) | IRAP (3,1%) |
| A. Differenze temporanee tassabili | | | | |
| Plusvalenze rateizzate | 1.409 | - | 155 | - |
| Altre | 128 | - | 127 | - |
| B. Differenze temporanee deducibili | | | | |
| Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi | 1.409 | - | - | - |
| Altre | - | - | - | - |
| TOTALE | 128 | - | 282 | - |
| Contropartita del Patrimonio netto | IRES (27,5%) | IRAP (4,9%) | IRES (27,5%) | IRAP (3,1%) |
| Attività disponibili per la vendita | 4 | 15 | 4 | 2 |
| Plusvalenze rateizzate | - | - | 1.776 | - |
| Altre | - | - | - | - |
| TOTALE | 4 | 15 | 1.780 | 2 |
| Totale passività per imposte differite | 132 | 15 | 2.062 | 2 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|----------------------------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Importo iniziale | 12.546 | 9.632 |
| 2. Aumenti | 7.061 | 4.141 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 6.928 | 3.435 |
| a) relative a precedenti esercizi | 160 | 50 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 6.768 | 3.385 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 133 | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | 706 |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | - | - |
| 3. Diminuzioni | -3.828 | -1.227 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | -2.419 | -1.157 |
| a) rigiri | -2.031 | -1.146 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | - | -11 |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | -388 | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | -36 |
| 3.3 Altre diminuzioni | -1.409 | -34 |
| 4. Importo finale | 15.779 | 12.546 |

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 1.409 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le passività fiscali differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|----------------------------------------------------|---------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 282 | 127 |
| 2. Aumenti | 1.776 | 160 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | - | 5 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | 5 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | 1.776 | 155 |
| 3. Diminuzioni | -1.930 | -5 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | -521 | - |
| a) rigiri | -521 | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | -1.409 | -5 |
| 4. Importo finale | 128 | 282 |

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 1.409 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|----------------------------------------------------|--------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 732 | 145 |
| 2. Aumenti | 1.445 | 598 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 1.335 | 593 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 1.335 | 593 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 110 | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | 5 |
| 3. Diminuzioni | -183 | -11 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | -183 | - |
| a) rigiri | -183 | - |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | -11 |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 1.994 | 732 |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|----------------------------------------------------|---------------|--------------|
| 1. Importo iniziale | 1.782 | 395 |
| 2. Aumenti | 13 | 1.787 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 7 | 1.776 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | - | - |
| c) altre | 7 | 1.776 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | 6 | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | 11 |
| 3. Diminuzioni | -1.776 | -400 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | -400 |
| a) rigiri | - | -400 |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | -1.776 | - |
| 4. Importo finale | 19 | 1.782 |

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un

determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell’ esercizio in cui tali requisiti emergono.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Banca di Trento e Bolzano, come già fatto per i precedenti bilanci, ha effettuato un’ analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l’iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. “probability test”).

L’elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell’attività o dell’estinzione della passività. In particolare, gli effetti in termini di maggiori imposte differite attive e passive relativi all’ aumento dell’ aliquota IRAP previsti dal D.L.98/2011, sono esposti nelle tabelle della sezione 13 alla voce “Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali”, per un importo complessivo netto pari a 133 migliaia.

La voce “Attività fiscali correnti” ammonta a 10.497 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l’ Erario per IRES, crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce “Passività fiscali correnti”, pari a 1.044 migliaia, accoglie il debito verso l’ Erario per IRAP.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" – Voce 140.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

| Voci | (migliaia di euro) | |
|-------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Addebiti diversi in corso di esecuzione | 8.972 | 21.339 |
| Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione | 1.446 | 1.900 |
| Partite viaggianti | 184 | 1.776 |
| Partite debitorie per valuta regolamento | 10.347 | - |
| Rettifiche per partite illiquide portafoglio | 34.501 | 2.612 |
| Assegni ed altri valori in cassa | 243 | 88 |
| Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi | 4.108 | 2.127 |
| Partite varie | 10.850 | 4.277 |
| TOTALE | 70.651 | 34.119 |

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da operazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Fra le "Partite varie" sono incluse le lavorazioni accentrate di assegni di conto corrente e check truncation per complessive 6.789 migliaia di euro e la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del Fondo) che al 31 dicembre ammonta a 1 migliaio.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| (migliaia di euro) | | |
|-----------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| 1. Debiti verso banche centrali | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 1.452.522 | 1.212.734 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 134.387 | 155.477 |
| 2.2 Depositi vincolati | 1.307.126 | 1.047.900 |
| 2.3 Finanziamenti | 10.936 | 9.245 |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | 200 | - |
| 2.3.2 Altri | 10.736 | 9.245 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 2.5 Altri debiti | 73 | 112 |
| TOTALE | 1.452.522 | 1.212.734 |
| <i>Fair value</i> | 1.452.522 | 1.212.734 |

I depositi vincolati sono effettuati per la quasi totalità con la Capogruppo (1.155.309 migliaia) e con altre società appartenenti al gruppo (150.174 migliaia).

Nel corso del 2011 sono state riviste le classificazioni dei finanziamenti a medio lungo termine con banche estere (punto 2.3.2 Finanziamenti Altri) rilevando che per la loro natura risultava più adeguata la classificazione a depositi vincolati (punto 2.2 Depositi vincolati). Nella tabella soprastante, pertanto, gli importi riferiti al 2010 ammontanti a 150.136 migliaia sono stati esposti tra i Depositi vincolati.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| | | (migliaia di euro) | |
|----------------------------------------------------------------------|------------------|--------------------|--|
| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | 31/12/2010 | |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 972.730 | 1.037.888 | |
| 2. Depositi vincolati | 87.461 | 13.542 | |
| 3. Finanziamenti | 5.282 | 14.216 | |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 5.282 | 14.216 | |
| 3.2 Altri | - | - | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - | |
| 5. Altri debiti | 31.812 | 20.482 | |
| TOTALE | 1.097.285 | 1.086.128 | |
| <i>Fair value</i> | 1.097.285 | 1.086.128 | |

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 5.282 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

| Tipologia titoli/Valori | 31/12/2011 | | | | 31/12/2010 | | | |
|-------------------------|--------------------|------------|---------------|-----------|--------------------|------------|----------------|-----------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | 57.494 | - | 57.303 | - | 140.242 | - | 140.729 | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 57.494 | - | 57.303 | - | 140.242 | - | 140.729 | - |
| 2. altri titoli | 2.300 | - | 2.300 | - | 3.483 | - | 3.483 | - |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 2.300 | - | 2.300 | - | 3.483 | - | 3.483 | - |
| Totale | 59.794 | - | 59.603 | - | 143.725 | - | 144.212 | - |

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 83.931 migliaia passando da 143.725 migliaia del 2010 a 59.794 migliaia nel 2011 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 40.198 migliaia, mentre al 31 dicembre 2010 era pari al 40.228 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | | | | | 31/12/2010 | | | | |
|---------------------------------------|------------|------------|----|----|-----|------------|------------|----|----|-----|
| | VN | Fair value | | | FV* | VN | Fair value | | | FV* |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. PASSIVITA' PER CASSA | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1.1 strutturate | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.1.2 altre obbligazioni | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2 Altri titoli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2.1 strutturati | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| 3.2.2 altri | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X |
| Totale A | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | X | - 16.717 | - | - | X | X | - 15.568 | - | - | X |
| 1.1 Di negoziazione | X | - 16.717 | - | - | X | X | - 15.568 | - | - | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 1.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2. Derivati creditizi | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.1 Di negoziazione | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| 2.3 Altri | X | - | - | - | X | X | - | - | - | X |
| Totale B | X | - 16.717 | - | - | X | X | - 15.568 | - | - | X |
| TOTALE (A+B) | X | - 16.717 | - | - | X | X | - 15.568 | - | - | X |

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – voce 50.

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2011 | | | | 31/12/2010 | | | |
|-------------------------------|------------|--------------|----|---------------|------------|--------------|----|---------------|
| | Fair value | | | VN | Fair value | | | VN |
| | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | |
| A. DERIVATI FINANZIARI | - | 9.810 | - | 85.044 | - | 2.707 | - | 95.478 |
| 1) Fair value | - | 3.948 | - | 30.005 | - | 1.210 | - | 39.492 |
| 2) Flussi finanziari | - | 5.862 | - | 55.039 | - | 1.497 | - | 55.986 |
| 3) Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. DERIVATI CREDITIZI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1) Fair value | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2) Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | 9.810 | - | 85.044 | - | 2.707 | - | 95.478 |

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair value | | | | | Generica | Flussi finanziari | | Investimenti esteri |
|-----------------------------------------------------|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|----------|-------------------|--------------|---------------------|
| | Specifica | | | | | | Specifica | Generica | |
| | rischio di tasso | rischio di cambio | rischio di credito | rischio di prezzo | più rischi | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | X | - | X | X |
| 2. Crediti | 3.948 | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 4. Portafoglio | X | X | X | X | X | - | X | - | X |
| 5. Altre operazioni | - | - | - | - | - | X | - | X | - |
| Totale attività | 3.948 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | - | - | - | X | - | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | - | X | 5.862 | X |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - | - | 5.862 | - |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | - | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | - | X | - | - |

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del portafoglio (di fair value e di flussi finanziari).

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

| | (migliaia di euro) | |
|--------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------|
| Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| 1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie | 4.099 | 1.463 |
| 2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie | - | -96 |
| TOTALE | 4.099 | 1.367 |

La voce 70 "adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 156.400 migliaia si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

| (migliaia di euro) | | |
|------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Voci | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Debiti verso fornitori | 7.567 | 11.236 |
| Importi da riconoscere a terzi | 427 | 62 |
| Accreditati e partite in corso di lavorazione | 14.857 | 28.333 |
| Partite viaggianti | 216 | 1.507 |
| Rettifiche per partite illiquide portafoglio | 196 | 8 |
| Partite creditorie per valuta regolamento | 10.148 | - |
| Oneri per il personale | 1.607 | 2.009 |
| Debiti verso enti previdenziali | 4.146 | 6.212 |
| Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni | 1.016 | 1.050 |
| Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela | 3.439 | 1.851 |
| Partite varie | 30.480 | 3.612 |
| TOTALE | 74.099 | 55.880 |

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le partite “debitorie e creditorie per valuta di regolamento” contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all’attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Fra le “Partite varie” sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 15.445 migliaia.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|-----------------------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 7.985 | 8.565 |
| B. Aumenti | 2.069 | 3.162 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 382 | 378 |
| B.2 Altre variazioni | 1.687 | 2.784 |
| C. Diminuzioni | -2.152 | -3.742 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | -378 | -1.095 |
| C.2 Altre variazioni | -1.774 | -2.647 |
| D. Rimanenze finali | 7.902 | 7.985 |

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 e C.2 comprendono le quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

| Obbligazioni a benefici definiti | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|--------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Esistenze iniziali | 8.579 | 9.609 |
| Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro | 39 | 28 |
| Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato | - | - |
| Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato | - | - |
| Oneri finanziari | 343 | 350 |
| Perdite attuariali rilevate | - | 5 |
| Perdite attuariali non rilevate | 267 | - |
| Differenze positive di cambio | - | - |
| Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale | - | - |
| Contributi dei partecipanti al piano | - | - |
| Utili attuariali rilevati | - | - |
| Utili attuariali non rilevati | - | -450 |
| Differenze negative di cambio | - | - |
| Indennità pagate | -378 | -1.095 |
| Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale | - | - |
| Effetto riduzione del fondo | - | - |
| Effetto estinzione del fondo | - | - |
| Altre variazioni in aumento | 1.687 | 2.779 |
| Altre variazioni in diminuzione | -1.774 | -2.647 |
| Esistenze finali | 8.763 | 8.579 |
| Totale utili attuariali non rilevati | | |
| Totale perdite attuariali non rilevate | 861 | 594 |

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del Codice Civile, maturato alla data del 31.12.2011, ammonta a 9.287 migliaia.

Le perdite attuariali alla data del 31.12.2011 non riconosciute nel patrimonio netto in applicazione del c.d. "metodo del corridoio" ammontano a 861 migliaia. Il predetto corridoio (pari al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano di trattamento di fine rapporto, c.d. D.B.O. – Defined Benefit Obligation) a fine 2011 ammonta a 876 migliaia; la quota di perdite attuariali al 31.12.2011 è pertanto interamente compresa all'interno del "corridoio".

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|-------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti | 8.763 | 8.579 |
| Fair value del piano | - | - |
| Stato del fondo | -8.763 | -8.579 |

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|---------------------------|------------|------------|
| Tasso di sconto | 3,58% | 4,08% |
| Tasso annuo di inflazione | 2,00% | 2,00% |

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|----------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | 46 | - |
| 2. Altri fondi rischi ed oneri | 9.686 | 7.057 |
| 2.1 controversie legali | 1.942 | 2.239 |
| 2.2 oneri per il personale | 7.251 | 4.256 |
| 2.3 altri | 493 | 562 |
| TOTALE | 9.732 | 7.057 |

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

| | Fondi di quiescenza | Controversie legali | Oneri per il personale | Altri fondi | Totale |
|-------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|------------------------|-------------|--------|
| A. Esistenze iniziali | - | 2.239 | 4.256 | 562 | 7.057 |
| B. Aumenti | 46 | 1.246 | 5.926 | 252 | 7.424 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 35 | 1.205 | 5.836 | 52 | 7.128 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | 8 | 39 | 53 | - | 100 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | 2 | 1 | - | 3 |
| B.4 Altre variazioni | 3 | - | 36 | 200 | 239 |
| C. Diminuzioni | - | -1.543 | -2.931 | -321 | -4.795 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | -1.543 | -2.560 | -321 | -4.424 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | - | - | -371 | - | -371 |
| D. Rimanenze finali | 46 | 1.942 | 7.251 | 493 | 9.732 |

La voce B.1 “Accantonamenti dell'esercizio” degli Altri Fondi accoglie gli oneri relativi a spese amministrative a favore del personale.

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” degli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Oneri per il personale si riferisce principalmente al rilascio dell'eccedenza rilevata sugli stanziamenti dell'esercizio precedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del “metodo di proiezione unitaria” (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

A seguito delle operazioni di riordino territoriale intervenute nell'esercizio, al 31.12.2011 la Banca risulta coobbligata nei confronti della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trattasi di un fondo a prestazione definita esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della “Cassa” verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono al piano nel suo insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che la

Banca, come la Capogruppo, adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

| Obbligazioni a benefici definiti | Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino | |
|--------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Esistenze iniziali | 1.125.720 | 1.117.850 |
| Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro | 17.700 | 17.900 |
| Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato | - | - |
| Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato | - | - |
| Oneri finanziari | 60.790 | 54.770 |
| Perdite attuariali rilevate | 6.210 | 1.530 |
| Perdite attuariali non rilevate | 43.310 | - |
| Differenze positive di cambio | - | - |
| Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali | - | - |
| Contributi dei partecipanti al piano | 700 | - |
| Utili attuariali rilevati | - | - |
| Utili attuariali non rilevati | -43.400 | -21.640 |
| Differenze negative di cambio | - | - |
| Indennità pagate | - | -44.690 |
| Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali | - | - |
| Effetto riduzione del fondo | - | - |
| Effetto estinzione del fondo | - | - |
| Altre variazioni in aumento | - | - |
| Altre variazioni in diminuzione | - | - |
| Esistenze finali | 1.211.030 | 1.125.720 |
| Totale utili attuariali non rilevati | | -21.640 |
| Totale perdite attuariali non rilevate | 43.310 | - |

(migliaia di euro)

| Passività del piano pensionistico dbo | Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino | |
|---------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Piani non finanziati | - | - |
| Piani finanziati parzialmente | - | - |
| Piani finanziati pienamente | 1.211.030 | 1.125.720 |

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 665 migliaia.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

| Attività a servizio del piano | Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino | |
|------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Esistenze iniziali | 909.000 | 908.000 |
| Rendimento atteso | 49.090 | 44.490 |
| Perdite attuariali rilevate | -1.360 | - |
| Perdite attuariali non rilevate | -51.030 | -1.680 |
| Differenze positive di cambio | - | - |
| Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali | - | - |
| Contributi versati dal datore di lavoro | - | 110 |
| Contributi versati dai partecipanti al piano | 700 | 30 |
| Utili attuariali rilevati | - | 2.740 |
| Utili attuariali non rilevati | - | - |
| Differenze negative di cambio | - | - |
| Indennità pagate | -43.400 | -44.690 |
| Effetto riduzione del fondo | - | - |
| Effetto estinzione del fondo | - | - |
| Altre variazioni | - | - |
| Esistenze finali | 863.000 | 909.000 |
| Totale utili attuariali non rilevati | - | - |
| Totale perdite attuariali non rilevate | -51.030 | -1.680 |

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 474 migliaia.

(migliaia di euro)

| Attività a servizio del piano | Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino | | | |
|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|------------|----------------|------------|
| | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
| | Importo | % | Importo | % |
| Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari | 750.000 | 86,9 | 271.000 | 29,8 |
| Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari | - | - | 530.000 | 58,3 |
| Immobili e partecipazioni in società immobiliari | 109.000 | 12,6 | 108.000 | 11,9 |
| Gestioni assicurative | - | - | - | - |
| Altre attività | 4.000 | 0,5 | - | - |
| Totale | 863.000 | 100 | 909.000 | 100 |

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

| | Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| 1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti | 1.211.030 | 1.125.720 |
| 2. Fair value del piano | 863.000 | 909.000 |
| A. Stato del fondo | -348.030 | -216.720 |
| 1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati) | - | - |
| 2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate) | -104.480 | -8.930 |
| 3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato | - | - |
| 4. Attività non iscritte perché non rimborsabili | - | - |
| 5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi | - | - |
| B. Totale | -104.480 | -8.930 |
| Attività iscritte | - | - |
| Passività iscritte | 243.550 | 207.790 |

Con riferimento alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la passività di competenza della Banca ammonta a 191 migliaia. La quota di passività iscritta presso la banca, alla voce "Fondi di quiescenza aziendali", è pari a 46 migliaia.

Avendo la banca adottato il metodo del "corridoio" la perdita attuariale residuale non è stata iscritta nel passivo patrimoniale. Il valore del "corridoio" è pari al 10% del maggior valore tra valore attuale dell'obbligazione di competenza della Banca o Defined benefit obligation, e valore attuale delle attività a servizio del piano di competenza; la quota di perdite attuariali che eccede il "corridoio" nell'esercizio precedente ammontava a 80 migliaia, mentre a fine 2011 ammonta a 78 migliaia; ai sensi della normativa IAS la perdita eccedente viene ammortizzata e contabilizzata in base alla durata residua dell'obbligazione, a partire dall'esercizio successivo.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

| | Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino | |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Tasso di sconto | 4,7% | 5,4% |
| Tassi di rendimento attesi | 5,4% | 4,9% |
| Tassi attesi di incrementi retributivi | 2,0% | 2,0% |
| Tasso annuo di inflazione | 2,0% | 2,0% |
| Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L. | 2,0% | 2,3% |

6. Stato del fondo

(migliaia di euro)

| | Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti | Fair value delle attività al servizio del piano | Stato del fondo |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i> | | | |
| totale 31/12/06 | 1.065.810 | 956.000 | -109.810 |
| totale 31/12/07 | 1.039.900 | 940.000 | -99.900 |
| totale 31/12/08 | 1.045.200 | 880.000 | -165.200 |
| totale 31/12/09 | 1.117.850 | 908.000 | -209.850 |
| totale 31/12/10 | 1.125.720 | 909.000 | -216.720 |
| totale 31/12/11 | 1.211.030 | 863.000 | -348.030 |

Oltre al fondo sopra illustrato, esiste, al di fuori della sfera giuridica di pertinenza della Banca di Trento e Bolzano, uno specifico Fondo di previdenza denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB). Tale fondo di previdenza del personale dipendente ha autonomia giuridica, essendo stato costituito da dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile. La Banca versa periodicamente al fondo contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Pertanto si tratta di un fondo esterno alla Banca, a contribuzione definita. A carico della Banca non sussistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a cause passive (1.582 migliaia) e azioni revocatorie (360 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per 4.964 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, connessi all'accordo stipulato con le OO.SS. in data 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, già inclusivi dell'ulteriore stanziamento conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (4.639 migliaia);
 - per 1.289 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 998 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (196 migliaia), spese amministrative a favore del personale (52 migliaia) e fondo per opere di carattere sociale e culturale previsto dall'art. 31 dello Statuto e alimentato in sede di destinazione del risultato netto di esercizio (245 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni

| | 31/12/2011 |
|---------------------------------------------|------------|
| Fondi oneri diversi per controversie legali | |
| - cause passive | 19 mesi |
| - revocatorie fallimentari | 12 mesi |
| Fondi oneri diversi per il personale | |
| - oneri iniziative incentivazione esodo | 33 mesi |

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Trattasi di voce non applicabile dalla Banca.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2011 risultava di euro 65.915.704,40, suddiviso in n° 126.760.970 azioni ordinarie del valore di euro 0,52 ciascuna. Come risulta anche dal prospetto esposto nella sezione successiva 14.2 tutte le azioni in circolazione componenti il capitale sociale anzidetto rientrano nella categoria delle azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|-------------------------------------------------------|--------------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 126.760.970 | - |
| - interamente liberate | 126.760.970 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 126.760.970 | - |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento: | - | - |
| operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| conversione di obbligazioni | - | - |
| esercizio di warrant | - | - |
| altre | - | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| a favore dei dipendenti | - | - |
| a favore degli amministratori | - | - |
| altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 126.760.970 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 126.760.970 | - |
| - interamente liberate | 126.760.970 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

14.3 Capitale: altre informazioni

Il principio IAS 1. al paragrafo 74 lett. a) prevede che per ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale, sia indicato:

- il valore nominale per azione, o il fatto che le azioni non hanno valore nominale;
- i diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale;
- le azioni proprie possedute dall'entità o indirettamente tramite le sue controllate o collegate;

- e le azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita, incluse le condizioni e gli importi. Con riferimento a ciò, si comunica che alla data del 31.12.2011 non esistono nel portafoglio di proprietà né azioni della Banca né azioni della propria controllante Intesa Sanpaolo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Con riferimento alla informativa richiesta dal principio IAS 1 paragrafo 76 lett. (b) si comunica che l'importo di 59.152 migliaia della voce "160 - Riserve" del passivo patrimoniale si compone delle seguenti riserve di utili, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1: la riserva legale per 12.110 migliaia, riserva straordinaria per 32.050 migliaia, le riserve Under Common Control per 14.990 migliaia e le riserve in sospensione d'imposta per 2 migliaia.

Le riserve Under common Control e la riserva in sospensione accolgono l'effetto delle operazioni di riordino territoriale avvenute nel corso 2010.

Le riserve di valutazione risultano negative per -2.079 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, dei contratti di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

(migliaia di euro)

| | Importo al 31/12/2011 | Quota capitale | Quota utili | Quota utili in sospensione d'imposta | Possibilità di utilizzo (a) | Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi |
|----------------------------------------------------|--------------------------|----------------|---------------|--------------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Patrimonio netto | | | | | | |
| – Capitale sociale | 65.916 | 65.916 | - | - | - | - |
| – Sovraprezzi di emissione | 64.602 | 64.602 | - | - | A, B, C | - |
| – Riserva legale | 12.110 | - | 12.110 | - | A(1), B | - |
| – Riserva straordinaria | 32.050 | - | 32.050 | - | A, B, C | - |
| – Riserva Under Common Control | 14.990 | - | 14.990 | - | A, B, C | - |
| – Speciale riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93 | 2 | - | - | 2 | A, B(3), C(4) | - |
| Riserve da valutazione: | | | | | | |
| – Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342) | 204 | - | - | 204 | A, B(3), C(4) | - |
| – Riserva da valutazione AFS | 1.681 | - | 1.681 | - | (5) | - |
| – Riserva da valutazione CFH | -3.964 | - | -3.964 | - | (2) | - |
| Totale Capitale e Riserve | 187.591 | 130.518 | 56.867 | 206 | - | - |
| Quota non distribuibile (b) | 204 | - | - | - | - | - |

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c. e costituitasi per effetto dell'operazione di scissione parziale avvenuta nel 2010.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(3) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(4) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N.38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| (migliaia di euro) | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|
| Operazioni | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 14.950 | 16.784 |
| a) Banche | 3.011 | 2.560 |
| b) Clientela | 11.939 | 14.224 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 203.922 | 201.557 |
| a) Banche | - | 1.257 |
| b) Clientela | 203.922 | 200.300 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 34.567 | 35.867 |
| a) Banche | 3.891 | 1.227 |
| - a utilizzo certo | 3.891 | 1.227 |
| - a utilizzo incerto | - | - |
| b) Clientela | 30.676 | 34.640 |
| - a utilizzo certo | 5.359 | 11.251 |
| - a utilizzo incerto | 25.317 | 23.389 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | 2 | 2 |
| 6) Altri impegni | - | - |
| TOTALE | 253.441 | 254.210 |

Negli impegni a utilizzo certo verso banche sono compresi i titoli da ricevere da controparti bancarie (3.673 migliaia).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| (migliaia di euro) | | |
|------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Portafogli | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.841 | 5.912 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| 5. Crediti verso banche | - | - |
| 6. Crediti verso clientela | - | - |
| 7. Attività materiali | - | - |
| TOTALE | 5.841 | 5.912 |

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

| Tipologia servizi | 31/12/2011 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| 1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi | |
| a) Acquisti | - |
| 1. regolati | - |
| 2. non regolati | - |
| b) Vendite | 373 |
| 1. regolate | 373 |
| 2. non regolate | - |
| 2. Gestioni patrimoniali | |
| a) individuali | - |
| b) collettive | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - |
| 2. altri titoli | - |
| b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri | 2.583.216 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 60.600 |
| 2. altri titoli | 2.522.616 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 2.255.762 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 30.563 |
| 4. Altre operazioni | 778.687 |

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 36.411 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 404.343 migliaia;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 368.935 migliaia;
- le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca per 5.409 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 2011 | 2010 |
|------------------------------------------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 10 | - | - | 10 | 18 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 338 | - | - | 338 | 94 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | 7 | 828 | - | 835 | 662 |
| 5. Crediti verso clientela | - | 84.071 | 66 | 84.137 | 72.278 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 7. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 8. Altre attività | X | X | 10 | 10 | 16 |
| TOTALE | 355 | 84.899 | 76 | 85.330 | 73.068 |

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.204 migliaia (235 migliaia nel 2010).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella successiva tabella 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura” sono stati indicati gli importi sia del 2010 che del 2011 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2011, a 317 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 2011 | 2010 |
|-------------------------------------------------|---------------|--------------|------------------|---------------|---------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | - | X | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 18.951 | X | - | 18.951 | 8.308 |
| 3. Debiti verso clientela | 7.188 | X | - | 7.188 | 4.303 |
| 4. Titoli in circolazione | X | 1.773 | - | 1.773 | 5.808 |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | 1 | 1 | 2 |
| 8. Derivati di copertura | X | X | 952 | 952 | 234 |
| TOTALE | 26.139 | 1.773 | 953 | 28.865 | 18.655 |

Nelle voci “2. Debiti verso banche” e “3. Debiti verso clientela” sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| (migliaia di euro) | | |
|---------------------------------------------------------------|-------------|-------------|
| Voci | 2011 | 2010 |
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura: | 3.430 | 3.623 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura: | -4.382 | -3.857 |
| C. Saldo (A - B) | -952 | -234 |

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive -180 migliaia.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2011, sono stati contabilizzati 74 migliaia relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| | | (migliaia di euro) | |
|-------------------------------------------------------------|---------------|--------------------|--|
| Tipologia servizi/Valori | 2011 | 2010 | |
| A) Garanzie rilasciate | 1.907 | 1.665 | |
| B) Derivati su crediti | - | - | |
| C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 10.764 | 11.711 | |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 1 | 5 | |
| 2. negoziazione di valute | 329 | 315 | |
| 3. gestioni di portafogli | - | - | |
| 3.1. individuali | - | - | |
| 3.2. collettive | - | - | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 359 | 425 | |
| 5. banca depositaria | - | - | |
| 6. collocamento di titoli | 5.195 | 4.343 | |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 1.066 | 1.070 | |
| 8. attività di consulenza | - | 219 | |
| 8.1. in materia di investimenti | - | - | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | - | 219 | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 3.814 | 5.334 | |
| 9.1. gestioni di portafogli | 522 | 584 | |
| 9.1.1. individuali | 522 | 584 | |
| 9.1.2. collettive | - | - | |
| 9.2. prodotti assicurativi | 2.784 | 3.901 | |
| 9.3. altri prodotti | 508 | 849 | |
| D) Servizi di incasso e pagamento | 1.902 | 1.815 | |
| E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - | |
| F) Servizi per operazioni di factoring | - | - | |
| G) Esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - | |
| H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - | |
| I) Tenuta e gestione dei conti correnti | 7.568 | 8.229 | |
| J) Altri servizi | 5.235 | 5.445 | |
| TOTALE | 27.376 | 28.865 | |

Le commissioni attive indicate alla sottovoce "J) - Altri servizi" presentano, per il 2011, il seguente dettaglio, in migliaia di euro:

| | |
|-----------------------------|-------|
| - Finanziamenti concessi | 2.711 |
| - Servizio Carte di Credito | 1.569 |
| - Servizio Bancomat | 575 |
| - Altri servizi | 380 |

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

| Canali/Valori | 2011 | 2010 |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| A) Presso propri sportelli | 9.005 | 9.674 |
| 1. gestioni di portafogli | 522 | 584 |
| 2. collocamento di titoli | 5.195 | 4.343 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 3.288 | 4.747 |
| B) Offerta fuori sede | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| C) Altri canali distributivi | 4 | 3 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 4 | 3 |

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

| Servizi/Valori | 2011 | 2010 |
|-------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| A) Garanzie ricevute | 13 | 22 |
| B) Derivati su crediti | - | - |
| C) Servizi di gestione e intermediazione: | 336 | 368 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 107 | 97 |
| 2. negoziazione di valute | - | - |
| 3. gestioni di portafogli: | - | - |
| 3.1 proprie | - | - |
| 3.2 delegate da terzi | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 229 | 271 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| D) Servizi di incasso e pagamento | 691 | 736 |
| E) Altri servizi | 1.001 | 821 |
| TOTALE | 2.041 | 1.947 |

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2011, 669 migliaia per servizi bancomat, 178 migliaia riguardanti le carte di credito e 154 migliaia relativi ad altri servizi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Proventi | 2011 | | 2010 | |
|------------------------------------------------------|------------|-------------------------------|------------|-------------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 114 | - | 117 | - |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| D. Partecipazioni | - | X | - | X |
| TOTALE | 114 | - | 117 | - |

La sottovoce " B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Istituto Atesino di Sviluppo per 113 migliaia;
- Siteba S.p.A. per 1 migliaio.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze | Utili da negoziaz. | Minusval. | Perdite da negoziaz. | Risultato netto |
|------------------------------------------------------------------|--------------|--------------------|---------------|----------------------|-----------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | 1 | 65 | -23 | -5 | 38 |
| 1.1 Titoli di debito | 1 | 65 | -23 | -5 | 38 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debito | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 417 |
| 4. Strumenti derivati | 3.362 | 17.018 | -2.164 | -16.467 | 1.816 |
| 4.1 Derivati finanziari: | 3.362 | 17.018 | -2.164 | -16.467 | 1.816 |
| - su titoli di debito e tassi di interesse | 2.927 | 16.967 | -1.738 | -16.467 | 1.689 |
| - su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - |
| - su valute e oro | x | x | x | x | 67 |
| - altri | 435 | 51 | -426 | - | 60 |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 3.363 | 17.083 | -2.187 | -16.472 | 2.271 |

Nella colonna "Risultato netto" sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| | (migliaia di euro) | |
|--------------------------------------------------------------|--------------------|---------------|
| Componenti reddituali/Valori | 2011 | 2010 |
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 derivati di copertura del fair value | 1.647 | 2.300 |
| A.2 attività finanziarie coperte (fair value) | 4.720 | 1.467 |
| A.3 passività finanziarie coperte (fair value) | 142 | 136 |
| A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| A.5 attività e passività in valuta | - | - |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 6.509 | 3.903 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 derivati di copertura del fair value | -4.174 | -3.742 |
| B.2 attività finanziarie coperte (fair value) | - | -430 |
| B.3 passività finanziarie coperte (fair value) | -2.732 | - |
| B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | - | - |
| B.5 attività e passività in valuta | - | - |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | -6.906 | -4.172 |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) | -397 | -269 |

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Componenti reddituali | 2011 | | | 2010 | | |
|-----------------------------------------------------|------------|---------------|-----------------|----------|-------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Crediti verso clientela | - | -2.190 | -2.190 | - | -126 | -126 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 719 | - | 719 | 7 | -2 | 5 |
| 3.1 Titoli di debito | - | - | - | 7 | -2 | 5 |
| 3.2 Titoli di capitale | 719 | - | 719 | - | - | - |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 3.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 719 | -2.190 | -1.471 | 7 | -128 | -121 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - |

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite:

- per 321 migliaia alle cessioni di sofferenze eseguite per un valore lordo pari a 1.077 migliaia per le quali sono stati utilizzati fondi pari a 600 migliaia e per un incasso di 156 migliaia;
- per 1.869 migliaia ad altre cessioni di sofferenze eseguite per un importo lordo pari a 12.663 migliaia per le quali sono stati utilizzati fondi pari a 9.650 migliaia e per un incasso pari a 1.144 migliaia.

Gli utili evidenziati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" punto 3.2 "Titoli di capitale", si riferiscono all'utile da cessione dell'Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. per 660 migliaia e all'utile da cessione del Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. per 59 migliaia.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella "7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" – voce 110".

Ciò in quanto la Banca ha ritenuto di non aderire all'opzione che consentirebbe di valutare al fair value qualsiasi attività e passività (fair value option) a prescindere dalla destinazione funzionale e di conseguenza tale voce del conto economico non viene valorizzata.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | 2011 | 2010 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------|---------------|-------------------|---------------|----------------|---------------|----------------|----------------|
| | Specifiche | | Di portaf. | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | cancellaz. | altre | | da Interessi | altre riprese | da Interessi | altre riprese | | |
| A. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Crediti verso clientela | -393 | -37.254 | -3.392 | 2.416 | 4.004 | - | - | -34.619 | -10.773 |
| - Finanziamenti | -393 | -37.254 | -3.392 | 2.416 | 4.004 | - | - | -34.619 | -10.773 |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Totale | -393 | -37.254 | -3.392 | 2.416 | 4.004 | - | - | -34.619 | -10.773 |

Il valore negativo globale di – 34.619 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 41.039 migliaia e riprese di valore per + 6.420 migliaia, delle quali 2.416 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell' originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) che posizioni di credito in bonis (per 3.392 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | 2011 | 2010 |
|----------------------------------|----------------------|-------------|-------------------|---------------|-------------|-------------|
| | Specifiche | | Specifiche | | | |
| | cancellaz. | altre | da interessi | altre riprese | | |
| A. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| B. Titoli di capitale | - | -711 | X | X | -711 | -389 |
| C. Quote di O.I.C.R. | - | - | X | - | - | - |
| D. Finanziamenti a banche | - | - | - | - | - | - |
| E. Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - |
| F. Totale | - | -711 | - | - | -711 | -389 |

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'impairment su Urbin S.p.A. per 700 migliaia e all'impairment su Sentieri Vivi S.r.l. per 11 migliaia.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | 2011 | 2010 |
|----------------------------------|----------------------|------------|------------|-------------------|---------------|----------------|---------------|-----------|------------|
| | Specifiche | | Di portaf. | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | cancellaz. | altre | | da Interessi | altre riprese | da Interessi | altre riprese | | |
| | | | | | | | | | |
| A. Garanzie rilasciate | - | -26 | -75 | - | 122 | - | 13 | 34 | 341 |
| B. Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Impegni ad erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre operazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| E. Totale | - | -26 | -75 | - | 122 | - | 13 | 34 | 341 |

La voce, avvalorata per 34 migliaia, si riferisce al:

- saldo positivo tra rettifiche di valore (101 migliaia) e le riprese (122 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela;
- a riprese di valore originate dal venir meno degli impegni di firma rilasciati dalla Banca nei confronti di altre banche (13 migliaia).

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

| | | (migliaia di euro) | |
|------------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------------------|--|
| Tipologia di spese/Valori | 2011 | 2010 | |
| 1) Personale dipendente | 38.806 | 36.852 | |
| a) salari e stipendi | 23.123 | 25.388 | |
| b) oneri sociali | 6.266 | 6.687 | |
| c) indennità di fine rapporto | 7 | 7 | |
| d) spese previdenziali | - | - | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 382 | 383 | |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | 46 | - | |
| - a contribuzione definita | - | - | |
| - a benefici definiti | 46 | - | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 2.230 | 2.281 | |
| - a contribuzione definita | 2.230 | 2.281 | |
| - a benefici definiti | - | - | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | 6.752 | 2.106 | |
| 2) Altro personale in attività | 1 | - | |
| 3) Amministratori e Sindaci | 527 | 495 | |
| 4) Personale collocato a riposo | - | - | |
| 5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | -941 | -1.513 | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | 1.148 | 1.645 | |
| TOTALE | 39.541 | 37.479 | |

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | 2011 | 2010 |
|----------------------------------|------------|------------|
| Personale dipendente | | |
| a) dirigenti | 3 | 3 |
| b) totale quadri direttivi | 194 | 206 |
| c) restante personale dipendente | 294 | 330 |
| Altro personale | - | - |
| TOTALE | 491 | 540 |

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

| | | (migliaia di euro) | |
|----------------------------------------------------------------------------|---------------|--------------------|--|
| | 2011 | 2010 | |
| | Piani esterni | Piani esterni | |
| Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro | -17.700 | -17.900 | |
| Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti | -60.790 | -54.770 | |
| Rendimento atteso dell'attivo del fondo | 49.090 | 44.490 | |
| Rimborso da terzi | - | - | |
| Utile attuariale rilevato | - | - | |
| Perdita attuariale rilevata | -6.210 | -1.530 | |
| Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate | - | - | |
| Riduzione del fondo | - | - | |
| Estinzione del fondo | - | - | |
| Attività sorte nell'anno non rilevate | - | - | |

I valori della precedente tabella si riferiscono al fondo a prestazione definita con personalità giuridica denominato Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, illustrato nella precedente sezione 12.3 parte B - Passivo.

Le componenti economiche di competenza della banca (46 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale - accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f - tabella 9.1) - e

comprendono la quota di ammortamento delle perdite attuariali che nell'anno precedente eccedevano il "corridoio", commentato alla sezione 12 del passivo.

Oltre al predetto fondo, esiste, a favore dei dipendenti della Banca, un preesistente fondo di previdenza del personale dipendente denominato Fondo Pensione per il personale della Banca di Trento e Bolzano (FIP BTB). Anch'esso ha autonomia giuridica, essendo stato costituito dai dipendenti a norma dell'art. 36 del codice civile; a tale fondo la Banca versa periodicamente i contributi dovuti in forza di accordi aziendali. Il fondo suddetto non rientra nella sfera patrimoniale della Banca ed è un fondo a contribuzione definita.

A carico dell'azienda non esistono altri oneri ed altri impegni per la previdenza integrativa dei dipendenti.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 513 migliaia, ticket pasto per 421 migliaia, assicurazioni per 44 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 237 migliaia, nonché altri oneri netti per 792 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 106 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 4.639 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia di spesa/valori | (migliaia di euro) | |
|----------------------------------------------------------------|--------------------|---------------|
| | 2011 | 2010 |
| Spese informatiche | 24 | 417 |
| Manutenzione a aggiornamento software | 1 | 3 |
| Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche | - | 22 |
| Canoni trasmissione dati | - | 51 |
| Spese telefoniche | 23 | 341 |
| Spese immobiliari | 5.821 | 6.942 |
| Canoni passivi per locazione immobili | 3.728 | 4.404 |
| Spese di vigilanza | 178 | 129 |
| Spese per pulizia locali | 520 | 573 |
| Spese per immobili di proprietà | 262 | 450 |
| Spese per manutenzione immobili presi in locazione | 10 | 19 |
| Spese energetiche | 637 | 860 |
| Spese diverse immobiliari | 486 | 507 |
| Spese generali | 2.797 | 4.305 |
| Spese postali e telegrafiche | 588 | 1.050 |
| Spese per materiali per ufficio | 428 | 457 |
| Spese per trasporto e conta valori | 683 | 626 |
| Corrieri e trasporti | 294 | 298 |
| Informazioni e visure | 310 | 460 |
| Altre spese | 288 | 1.171 |
| Contributi ad associazioni sindacali e di categoria | 206 | 243 |
| Spese professionali e assicurative | 2.197 | 2.405 |
| Compensi a professionisti | 507 | 447 |
| Spese legali e giudiziarie | 1.052 | 1.315 |
| Premi di assicurazione banche e clienti | 638 | 643 |
| Spese promo - pubblicità e di marketing | 560 | 868 |
| Spese di pubblicità e rappresentanza | 560 | 868 |
| Servizi resi da terzi | 14.399 | 13.790 |
| Oneri per servizi prestati da terzi | 454 | 628 |
| Oneri per outsourcing interni al gruppo | 13.945 | 13.162 |
| Costi indiretti del personale | 496 | 508 |
| Oneri indiretti del personale | 496 | 508 |
| Recuperi | -582 | -910 |
| Totale | 25.712 | 28.325 |
| Imposta di bollo | 3.147 | 3.015 |
| Imposta sostitutiva DPR 601/73 | 608 | 793 |
| ICI imposta comunale sugli immobili | 87 | 86 |
| Altre imposte indirette e tasse | 168 | 197 |
| Imposte indirette e tasse | 4.010 | 4.091 |
| TOTALE | 29.722 | 32.416 |

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo: composizione

Gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente a 5.416 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 4.745 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 4.639 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 106 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 671 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberi in capo alla stessa, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna.

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 1.246 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a revocatorie fallimentari e cause passive.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 39 migliaia.

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(migliaia di euro)

| Attività/Componente reddituale | Ammortam. | Rettifiche di valore per deterioram. | Riprese di valore | Risultato netto |
|---------------------------------------|------------------|---------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | -1.789 | - | - | -1.789 |
| - Ad uso funzionale | -1.789 | - | - | -1.789 |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - |
| - Ad uso funzionale | - | - | - | - |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| TOTALE | -1.789 | - | - | -1.789 |

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella previste dalla Banca d'Italia nella "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180".

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione, che ammontano a 1.128 migliaia, (1.102 migliaia nel 2010) si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 482 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 504 migliaia, a oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 88 e ad altri oneri per 54 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 4.080 migliaia (4.288 nel 2010) e si riferiscono a recuperi imposta di bollo per 2.912 migliaia, a recuperi imposta sostitutiva per 608 migliaia, a fitti attivi per 384 migliaia e ad altri proventi per 176 migliaia.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nel corso dell'esercizio 2011, come per il 2010, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non applicabile per Banca di Trento e Bolzano.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro)

| Componente reddituale/Valori | 2011 | 2010 |
|-------------------------------------|-------------|-------------|
| A. Immobili | - | - |
| - Utili da cessione | - | - |
| - Perdite da cessione | - | - |
| B. Altre attività | - | 7 |
| - Utili da cessione | - | 7 |
| - Perdite da cessione | - | - |
| Risultato netto | - | 7 |

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

| Componenti reddituali/Valori | 2011 | 2010 |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------|---------------|
| 1. Imposte correnti (-) | -2.291 | -4.164 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | - | - |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | 605 | 537 |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 4.642 | 2.242 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 521 | -5 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | 3.477 | -1.390 |

Le imposte correnti (punto 1 della tabella) sono riferite ad imposta regionale sulle attività produttive. Ai fini delle imposte sul reddito la società chiude l'esercizio in perdita fiscale per la quale sono state determinate imposte anticipate esposte alla sezione 13 dell'attivo.

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo netto pari a 385 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale effetto una sopravvenienza passiva, pari ad un netto di 220 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita alla diminuzione di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza attiva, pari a 605 migliaia (punto 3 della tabella) sulle imposte correnti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

| | 2011 |
|-----------------------------------------------------------|---------|
| Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte | -22.326 |

(migliaia di euro)

| | Imposte |
|--------------------------------------------------------------|---------------|
| Imposte sul reddito - onere fiscale teorico | 7.178 |
| Variazioni in aumento delle imposte | -4.493 |
| .Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP | -1.931 |
| .Interessi passivi indeducibili | -373 |
| .Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.) | -2.182 |
| .Altre | -7 |
| Variazioni in diminuzione delle imposte | 792 |
| .Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP | 133 |
| .Quota esente plusvalenze su partecipazioni | 188 |
| .Quota esente dividendi | 30 |
| .Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES | 37 |
| .Variazione imposte esercizi precedenti | 385 |
| .Altre | 19 |
| Totale variazioni delle imposte | -3.701 |
| Onere fiscale effettivo di bilancio | 3.477 |

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività Complessiva

| (migliaia di euro) | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|---------------|
| Voci | Importo lordo | Imposta sul Reddito | Importo netto |
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | -18.849 |
| Altre componenti reddituali | | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.428 | -191 | 2.237 |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | 2.175 | 45 | 2.220 |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | 253 | -8 | 245 |
| - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | 253 | -8 | 245 |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | -228 | -228 |
| 30. Attività materiali | - | - | - |
| 40. Attività immateriali | - | - | - |
| 50. Copertura di investimenti esteri: | - | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - | - |
| 60. Copertura dei flussi finanziari: | -4.365 | 1.440 | -2.925 |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | -4.365 | 1.335 | -3.030 |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | 105 | 105 |
| 70. Differenze di cambio: | - | - | - |
| <i>a) variazioni di valore</i> | - | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - | - |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - | - |
| 90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | - | - | - |
| - riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr | - | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - | - |
| <i>b) altre variazioni</i> | - | - | - |
| riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr | - | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - | - |
| <i>b) altre variazioni</i> | - | - | - |
| 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimor | - | - | - |
| <i>a) variazioni di fair value</i> | - | - | - |
| <i>b) rigiro a conto economico</i> | - | - | - |
| - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | - | - | - |
| <i>c) altre variazioni</i> | - | - | - |
| 110. Totale altre componenti reddituali | -1.937 | 1.249 | -688 |
| 120. Redditività complessiva (10+110) | X | X | -19.537 |

Le voci "attività finanziarie disponibili per la vendita - c) altre variazioni" e "Copertura dei flussi finanziari - c) altre variazioni" accolgono le variazioni legate al cambiamento dell'aliquota fiscale Irap intervenuto nel corso dell'esercizio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Introduzione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca di Trento e Bolzano, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative,

i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca di Trento e Bolzano ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. I controlli di linea e gerarchici, nonché quelli di conformità limitatamente alla Succursale estera di Innsbruck, sono affidati alle strutture della Banca di Trento e Bolzano; i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità per il perimetro Italia e la revisione interna sono invece svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità relativo alle attività italiane della Banca di Trento e Bolzano è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer per le attività italiane un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività. Le responsabilità in capo alle succursali austriache della Banca sono state ricondotte ad un Compliance Officer locale.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

I Compliance Officer presentano agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare

riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 4 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo materia di attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

Gli adempimenti antiriciclaggio relativi all'operatività disimpegnata dalla filiale austriaca della Banca vengono espletati dal responsabile antiriciclaggio locale, risultando la filiale estera della Banca non in gestione accentrata presso la Capogruppo.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni degli Organi e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla gestione del rischio liquidità e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno.

L'attività diretta sulla banca è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca.

Con riferimento ai rischi di conformità, sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle

funzioni di governo in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in

ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il

compito di assegnare i cosiddetti “rating accentrati” previsti nell’ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell’ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l’occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l’attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l’applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione

quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il Gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso alla Capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita “attesa” rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita “inattesa” in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in “incurred loss” in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l’archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L’insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L’erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L’eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall’accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell’immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L’operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di valutazione Immobiliare” redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata (c.d. “Portale Perizie”) che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell’immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l’obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un’adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all’interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l’effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L’applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l’esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia, coerente con la regolamentazione all’uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch’esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell’intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l’attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un’esposizione superiore ad una prefissata soglia d’importo;
- l’attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un’esposizione inferiore alla suddetta soglia d’importo (l’attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di

- crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondiaro S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Banca di Trento e Bolzano e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturature | Esposizioni scadute | Altre Attività | Totale |
|------------------------------------------------------|---------------|---------------|-----------------------------|---------------------|------------------|------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 16 | 116 | - | 11 | 16.378 | 16.521 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | 13.210 | 13.210 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | - | 46.574 | 46.574 |
| 5. Crediti verso clientela | 82.350 | 89.628 | - | 4.470 | 2.475.121 | 2.651.569 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | 10.138 | 10.138 |
| Totale 31/12/2011 | 82.366 | 89.744 | - | 4.481 | 2.561.421 | 2.738.012 |
| Totale 31/12/2010 | 74.150 | 74.730 | 137 | 6.393 | 2.443.632 | 2.599.042 |

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|------------------------------------------------------|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 214 | -71 | 143 | X | X | 16.378 | 16.521 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | 13.210 | - | 13.210 | 13.210 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | 46.574 | - | 46.574 | 46.574 |
| 5. Crediti verso clientela | 272.918 | -96.470 | 176.448 | 2.491.589 | -16.468 | 2.475.121 | 2.651.569 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | X | X | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | X | X | 10.138 | 10.138 |
| Totale 31/12/2011 | 273.132 | -96.541 | 176.591 | 2.551.373 | -16.468 | 2.561.421 | 2.738.012 |
| Totale 31/12/2010 | 231.874 | -76.464 | 155.410 | 2.437.466 | -13.381 | 2.443.632 | 2.599.042 |

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 71 migliaia (pari a 810 migliaia al 31 dicembre 2010).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 19.399 migliaia a valori lordi e a 19.292 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 2.531.974 migliaia a valori lordi e a 2.542.129 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 23.998 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 991 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 4.803 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 22.759 migliaia, 12.779 migliaia e 4.843 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | X | - |
| b) Incagli | - | - | X | - |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute | - | - | X | - |
| e) Altre attività | 46.881 | X | - | 46.881 |
| Totale A | 46.881 | - | - | 46.881 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | X | - |
| b) Altre | 14.952 | X | - | 14.952 |
| Totale B | 14.952 | - | - | 14.952 |
| Totale A+B | 61.833 | - | - | 61.833 |

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 167.790 | -85.440 | X | 82.350 |
| b) Incagli | 100.361 | -10.733 | X | 89.628 |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute | 4.767 | -297 | X | 4.470 |
| e) Altre attività | 2.504.799 | X | -16.468 | 2.488.331 |
| Totale A | 2.777.717 | -96.470 | -16.468 | 2.664.779 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | 1.392 | -234 | X | 1.158 |
| b) Altre | 264.537 | X | -854 | 263.683 |
| Totale B | 265.929 | -234 | -854 | 264.841 |

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute |
|--------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|---------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 141.259 | 81.788 | 137 | 6.724 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 58.626 | 108.058 | 1 | 55.614 |
| B.1 ingressi da crediti in bonis | 9.687 | 77.329 | - | 47.697 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 38.787 | 19.774 | - | 708 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 10.152 | 10.955 | 1 | 7.209 |
| C. Variazioni in diminuzione | -32.095 | -89.485 | -138 | -57.571 |
| C.1 uscite verso crediti in bonis | -83 | -33.327 | -134 | -29.155 |
| C.2 cancellazioni | -14.246 | -34 | - | -3 |
| C.3 incassi | -16.373 | -17.033 | -4 | -8.328 |
| C.4 realizzi per cessioni | -1.300 | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -93 | -39.091 | - | -20.085 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | 167.790 | 100.361 | - | 4.767 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 1.960 migliaia, per gli incagli 310 migliaia e per gli scaduti 2 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 235 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---------------------------------------------------------------------|----------------|---------------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | 67.110 | 8.213 | - | 331 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 37.594 | 8.080 | - | 332 |
| B.1. rettifiche di valore | 30.162 | 7.190 | - | 295 |
| B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 3.247 | 78 | - | 19 |
| B.3. altre variazioni in aumento | 4.185 | 812 | - | 18 |
| C. Variazioni in diminuzione | -19.264 | -5.560 | - | -366 |
| C.1. riprese di valore da valutazione | -2.521 | -1.615 | - | -66 |
| C.2. riprese di valore da incasso | -1.462 | -571 | - | -185 |
| C.3. cancellazioni | -14.246 | -34 | - | -3 |
| C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -21 | -3.213 | - | -110 |
| C.5. altre variazioni in diminuzione | -1.014 | -127 | - | -2 |
| D. Rettifiche complessive finali | 85.440 | 10.733 | - | 297 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazione sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio e gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

| | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|--------------------------------------------|--------------------------|---------------|----------|----------|----------|----------------|------------------|------------------|
| | classe 1 | classe 2 | classe 3 | classe 4 | classe 5 | classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | 236 | 36.417 | 1 | - | - | 176.448 | 2.511.663 | 2.724.765 |
| B. Derivati | - | 11.723 | - | - | - | 143 | 14.486 | 26.352 |
| B.1. Derivati finanziari | - | 11.723 | - | - | - | 143 | 14.486 | 26.352 |
| B.2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | - | - | - | - | - | 1.007 | 217.867 | 218.874 |
| D. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | 8 | 34.559 | 34.567 |
| Totale | 236 | 48.140 | 1 | - | - | 177.606 | 2.778.575 | 3.004.558 |

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

| Classe di merito di credito | ECAI | | |
|-----------------------------|------------------|------------------|-------------------|
| | Moody's | Fitch | Standard & Poor's |
| Classe 1 | da Aaa a Aa3 | da AAA a AA- | da AAA a AA- |
| Classe 2 | da A1 a A3 | da A+ a A- | da A+ a A- |
| Classe 3 | da Baa1 a Baa3 | da BBB+ a BBB- | da BBB+ a BBB- |
| Classe 4 | da Ba1 a Ba3 | da BB+ a BB- | da BB+ a BB- |
| Classe 5 | da B1 a B3 | da B+ a B- | da B+ a B- |
| Classe 6 | Caa1 e inferiori | CCC+ e inferiori | CCC+ e inferiori |

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

| Classe di merito di credito | ECAI | | |
|-----------------------------|---------|-----------------|-------------------|
| | Moody's | Fitch | Standard & Poor's |
| Classe 1 | P-1 | F1+, F1 | A-1+, A-1 |
| Classe 2 | P-2 | A-2 | F2 |
| Classe 3 | P-3 | A-3 | F3 |
| Classe da 4 a 6 | NP | inferiori a A-3 | inferiori a F3 |

Mapping dei rating verso OICR

| Classe di merito di credito | ECAI | | |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------------|
| | Moody's | Fitch | Standard & Poor's |
| Classe 1 | da Aaa a Aa3 | da AAA a AA- | da AAA m/f a AA- m/f |
| Classe 2 | da A1 a A3 | da A+ a A- | da A+ m/f a A- m/f |
| Classe 3 e 4 | da Baa1 a Ba3 | da BBB+ a BB- | da BBB m/f a BB- m/f |
| Classe 5 e 6 | B1 e inferiori | B+ e inferiori | B+ m/f e inferiori |

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

| | Classi di rating interni | | | | | | Esposizioni deteriorate | Senza rating | Totale |
|--------------------------------------------|--------------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|----------------|-------------------------|----------------|------------------|
| | AAA/AA- | A+/A- | BBB+/BBB- | BB+/BB- | B+/B- | Inferiore a B- | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | 109 | 245.447 | 775.699 | 965.466 | 314.711 | 14.669 | 176.448 | 219.111 | 2.711.660 |
| B. Derivati | - | 13.757 | 1.576 | 9.679 | 830 | 7 | 143 | 360 | 26.352 |
| B.1. Derivati finanziari | - | 13.757 | 1.576 | 9.679 | 830 | 7 | 143 | 360 | 26.352 |
| B.2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | 223 | 80.694 | 65.335 | 43.620 | 8.835 | 122 | 1.007 | 19.038 | 218.874 |
| D. Impegni a erogare fondi | - | 4.702 | 1.994 | 6.447 | 3.276 | - | 8 | 18.140 | 34.567 |
| Totale | 332 | 344.600 | 844.604 | 1.025.212 | 327.652 | 14.798 | 177.606 | 256.649 | 2.991.453 |

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

Le presenti tabelle sono state compilate facendo riferimento al valore contrattuale delle garanzie, anziché al relativo fair value così come fatto nei precedenti esercizi, per allinearsi ai criteri di redazione utilizzati dalla Capogruppo ed in uniformità alle disposizioni di Banca d'Italia che consentono di utilizzare, in luogo del fair value, il valore contrattuale.

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali | | | Garanzie personali | | | | | | TOTALE | |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------|----------------|--------|----------------------|---------------------------|---------------------|----------------|------------------|----------------|---------------------------|--------|---------------------|
| | | Immobili | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | CLN | | Altri derivati | Crediti di firma | | | | |
| | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | | Altri enti pubblici |
| Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 5.484 | - | 5.484 | - | - | - | - | - | - | - | - | 5.484 |
| totalmente garantite | 5.484 | - | 5.484 | - | - | - | - | - | - | - | - | 5.484 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| totalmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali | | | Garanzie personali | | | | | | TOTALE | | | |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------|------------------|---------------|----------------------|---------------------------|---------------------|----------------|------------------|----------------|---------------------------|--------|---------------------|----------------|------------------|
| | | Immobili | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | | | |
| | | | | | CLN | | Altri derivati | Crediti di firma | | | | | | |
| | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |
| Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 1.735.078 | 3.733.084 | 17.615 | 6.204 | - | - | - | - | - | - | 18.088 | 55.799 | 347.547 | 4.178.337 |
| totalmente garantite | 1.628.685 | 3.701.170 | 15.081 | 5.453 | - | - | - | - | - | - | 18.083 | 53.699 | 276.925 | 4.070.411 |
| - di cui deteriorate | 103.358 | 218.254 | 334 | 1.618 | - | - | - | - | - | - | - | - | 29.081 | 249.287 |
| parzialmente garantite | 106.393 | 31.914 | 2.534 | 751 | - | - | - | - | - | - | 5 | 2.100 | 70.622 | 107.926 |
| - di cui deteriorate | 15.436 | 551 | 473 | 125 | - | - | - | - | - | - | - | - | 11.718 | 12.867 |
| Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 83.490 | 14.827 | 2.112 | 2.394 | - | - | - | - | - | - | 5.913 | 22.535 | 33.829 | 81.610 |
| totalmente garantite | 65.607 | 14.827 | 1.794 | 2.349 | - | - | - | - | - | - | - | 19.312 | 31.328 | 69.610 |
| - di cui deteriorate | 472 | 8 | 5 | 5 | - | - | - | - | - | - | - | - | 454 | 472 |
| parzialmente garantite | 17.883 | - | 318 | 45 | - | - | - | - | - | - | 5.913 | 3.223 | 2.501 | 12.000 |
| - di cui deteriorate | 68 | - | 8 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 58 | 66 |

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA | ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | TOTALE 31/12/2011 | TOTALE 31/12/2010 |
|----------------------------------|-----------------------|---------|------------------------------|------------------------|----------------------|------------------------------------|----------------------------|---------|----------------------------------|----------------------|--------------------------------------------|----------------------|----------------------|
| | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute | Altre esposizioni | | Sofferenze | Incagli | Altre attività deteriorate | Altre esposizioni | | | |
| GOVERNI | | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione netta | - | - | - | - | 7.787 | 7.787 | - | - | - | 3.673 | 3.673 | 11.460 | 9.109 |
| Rettifiche valore specifiche | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - |
| Rettifiche valore di portafoglio | X | X | X | X | - | - | X | X | X | - | - | - | - |
| ALTRI ENTI PUBBLICI | | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione netta | - | - | - | - | 47.084 | 47.084 | - | - | - | 6.822 | 6.822 | 53.906 | 8.266 |
| Rettifiche valore specifiche | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - |
| Rettifiche valore di portafoglio | X | X | X | X | -125 | -125 | X | X | X | -32 | -32 | -157 | -50 |
| SOCIETÀ FINANZIARIE | | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione netta | - | 2.187 | - | - | 115.852 | 118.039 | - | - | - | 22.288 | 22.288 | 140.327 | 109.569 |
| Rettifiche valore specifiche | -12 | -126 | - | - | X | -138 | - | - | - | X | - | -138 | -60 |
| Rettifiche valore di portafoglio | X | X | X | X | -373 | -373 | X | X | X | -70 | -70 | -443 | -389 |
| IMPRESE DI ASSICURAZIONE | | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione netta | - | - | - | - | 8.889 | 8.889 | - | - | - | 1.960 | 1.960 | 10.849 | 7.487 |
| Rettifiche valore specifiche | - | - | - | - | X | - | - | - | - | X | - | - | - |
| Rettifiche valore di portafoglio | X | X | X | X | - | - | X | X | X | -9 | -9 | -9 | -8 |
| IMPRESE NON FINANZIARIE | | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione netta | 68.695 | 78.067 | - | 3.607 | 1.753.053 | 1.903.422 | 390 | 617 | 30 | 221.543 | 222.580 | 2.126.002 | 2.053.889 |
| Rettifiche valore specifiche | -76.421 | -9.231 | - | -232 | X | -85.884 | -95 | -122 | -4 | X | -221 | -86.105 | -63.263 |
| Rettifiche valore di portafoglio | X | X | X | X | -14.806 | -14.806 | X | X | X | -714 | -714 | -15.520 | -12.115 |
| ALTRI SOGGETTI | | | | | | | | | | | | | |
| Esposizione netta | 13.655 | 9.374 | - | 863 | 555.666 | 579.558 | 4 | 114 | 3 | 7.397 | 7.518 | 587.076 | 598.072 |
| Rettifiche valore specifiche | -9.007 | -1.376 | - | -65 | X | -10.448 | - | -13 | - | X | -13 | -10.461 | -13.403 |
| Rettifiche valore di portafoglio | X | X | X | X | -1.164 | -1.164 | X | X | X | -29 | -29 | -1.193 | -1.607 |

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | Resto del Mondo | |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------------------------|-------------------|-------------------------------------|-------------------|-------------------------------------|--------------------|-------------------------------------|-------------------|-------------------------------------|
| | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | | | |
| A.1. Sofferenze | 448 | -1.057 | 74.714 | -79.931 | 434 | -873 | 434 | -883 | 6.320 | -2.696 |
| A.2. Incagli | 12.209 | -1.416 | 76.005 | -9.085 | 397 | -35 | 280 | -43 | 737 | -154 |
| A.3. Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4. Esposizioni scadute | 39 | -10 | 3.571 | -274 | - | - | 70 | -9 | 790 | -4 |
| A.5. Altre esposizioni | 153.761 | -925 | 2.209.905 | -14.601 | 49.840 | -220 | 7.202 | -40 | 67.623 | -682 |
| Totale A | 166.457 | -3.408 | 2.364.195 | -103.891 | 50.671 | -1.128 | 7.986 | -975 | 75.470 | -3.536 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | | | |
| B.1. Sofferenze | - | -30 | 326 | -63 | - | - | - | - | 68 | -2 |
| B.2. Incagli | 21 | -3 | 710 | -132 | - | - | - | - | - | - |
| B.3. Altre attività deteriorate | 11 | -3 | 22 | -1 | - | - | - | - | - | - |
| B.4. Altre esposizioni | 9.295 | -28 | 238.593 | -792 | 9.620 | -13 | 673 | -4 | 5.502 | -17 |
| Totale B | 9.327 | -64 | 239.651 | -988 | 9.620 | -13 | 673 | -4 | 5.570 | -19 |
| TOTALE (A+B) 31/12/2011 | 175.784 | -3.472 | 2.603.846 | -104.879 | 60.291 | -1.141 | 8.659 | -979 | 81.040 | -3.555 |
| TOTALE 31/12/2010 | 185.368 | -2.949 | 2.444.531 | -83.007 | 62.725 | -980 | 8.310 | -1.248 | 85.458 | -2.711 |

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | | Resto del Mondo | |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|
| | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive | Esposiz. Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | | | |
| A.1. Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2. Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3. Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4. Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5. Altre esposizioni | 29.379 | - | 91 | - | 3.198 | - | - | - | 14.212 | - |
| Totale A | 29.379 | - | 91 | - | 3.198 | - | - | - | 14.212 | - |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | | | |
| B.1. Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2. Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3. Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4. Altre esposizioni | 11.941 | - | 61 | - | 2.950 | - | - | - | - | - |
| Totale B | 11.941 | - | 61 | - | 2.950 | - | - | - | - | - |
| TOTALE (A+B) 31/12/2011 | 41.320 | - | 152 | - | 6.148 | - | - | - | 14.212 | - |
| TOTALE 31/12/2010 | 48.022 | - | 248 | - | 3.450 | - | - | - | 15.140 | -13 |

B.4. Grandi rischi

| Grandi rischi | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|---------------------------------|------------|------------|
| a) Ammontare (migliaia di euro) | 370.916 | 336.563 |
| b) Numero | 16 | 19 |

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 775.179 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 370.916 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,52% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,62%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell'adozione delle nuove stime di LGD sui mutui in seguito all'aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Trento e Bolzano è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Trento e Bolzano è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Banca di Trento e Bolzano non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Trento e Bolzano connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca di Trento e Bolzano si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +2,9 milioni (-2,5 milioni in caso di riduzione), in diminuzione rispetto ai valori di fine 2010 (+4,5 milioni e -4,3 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

Impatto sul patrimonio netto

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Trento e Bolzano, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 2,3 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 5,3 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 1,8 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,1 milioni (0,5 milioni il dato di fine 2010), con un valore minimo pari a 0,5 milioni ed un valore massimo pari a 2,1 milioni, che coincide con il puntuale di fine anno.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente operazioni in cambio a contante ed a termine.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca di Trento e Bolzano effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato al fine di realizzarne la copertura puntuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|----------------------------------|---------------|--------------|-----------------|--------------|----------------|--------------|
| | Dollaro USA | Sterlina | Franco Svizzero | Yen | Dollaro Canada | Altre valute |
| A. ATTIVITA' FINANZIARIE | 7.395 | 487 | 16.750 | 3.012 | 1.031 | 548 |
| A.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti a banche | 793 | 337 | 84 | 291 | 1.031 | 548 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 6.602 | 150 | 16.666 | 2.721 | - | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| B. ALTRE ATTIVITA' | 258 | 246 | 300 | 35 | 48 | 169 |
| C. PASSIVITA' FINANZIARIE | 7.659 | 679 | 17.106 | 3.043 | 1.072 | 700 |
| C.1 Debiti verso banche | 3.380 | - | 16.730 | 2.894 | - | 208 |
| C.2 Debiti verso clientela | 4.279 | 679 | 376 | 149 | 1.072 | 492 |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| D. ALTRE PASSIVITA' | 1 | 27 | - | - | - | - |
| E. DERIVATI FINANZIARI | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| posizioni lunghe | - | - | - | - | 12.260 | - |
| posizioni corte | - | - | - | - | 12.073 | - |
| - Altri derivati | | | | | | |
| posizioni lunghe | 6.506 | 6.178 | 463 | 164 | 24 | 181 |
| posizioni corte | 6.523 | 6.177 | 453 | - | 25 | 181 |
| TOTALE ATTIVITA' | 14.159 | 6.911 | 17.513 | 3.211 | 13.363 | 898 |
| TOTALE PASSIVITA' | 14.183 | 6.883 | 17.559 | 3.043 | 13.170 | 881 |
| SBILANCIO (+/-) | -24 | 28 | -46 | 168 | 193 | 17 |

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d’anno estremamente contenuto con un valore medio pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

| Attività sottostanti/ Tipologie derivati | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
|------------------------------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 822.715 | - | 744.678 | - |
| a) Opzioni | 91.224 | - | 94.452 | - |
| b) Swap | 727.818 | - | 649.009 | - |
| c) Forward | 3.673 | - | 1.217 | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | 78.255 | - | 95.249 | - |
| a) Opzioni | 51.588 | - | 56.965 | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | 12.968 | - | 27.305 | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | 13.699 | - | 10.979 | - |
| 4. Merci | 34.080 | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| TOTALE | 935.050 | - | 839.927 | - |
| VALORI MEDI | 840.099 | - | 706.893 | - |

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

(migliaia di euro)

| Attività sottostanti/ Tipologie derivati | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
|------------------------------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 316.374 | - | 212.870 | - |
| a) Opzioni | 74.930 | - | 39.716 | - |
| b) Swap | 241.444 | - | 173.154 | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 3. Valute e oro | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Swap | - | - | - | - |
| c) Forward | - | - | - | - |
| d) Futures | - | - | - | - |
| e) Altri | - | - | - | - |
| 4. Merci | - | - | - | - |
| 5. Altri sottostanti | - | - | - | - |
| TOTALE | 316.374 | - | 212.870 | - |
| VALORI MEDI | 258.935 | - | 204.855 | - |

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.2.2 "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-altri derivati".

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value positivo | | | |
|----------------------------------------------------|---------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 16.214 | - | 14.134 | - |
| a) Opzioni | 1.952 | - | 2.482 | - |
| b) Interest rate swap | 13.166 | - | 11.237 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | 218 | - | 293 | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | 878 | - | 122 | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 10.138 | - | 6.191 | - |
| a) Opzioni | 5.034 | - | 3.874 | - |
| b) Interest rate swap | 5.104 | - | 2.317 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| TOTALE | 26.352 | - | 20.325 | - |

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value negativo | | | |
|----------------------------------------------------|---------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Totale 31/12/2011 | | Totale 31/12/2010 | |
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 16.717 | - | 15.568 | - |
| a) Opzioni | 1.978 | - | 2.495 | - |
| b) Interest rate swap | 13.658 | - | 12.677 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | 213 | - | 274 | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | 868 | - | 122 | - |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 9.810 | - | 2.707 | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | 9.810 | - | 2.707 | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | - | - | - | - |
| a) Opzioni | - | - | - | - |
| b) Interest rate swap | - | - | - | - |
| c) Cross currency swap | - | - | - | - |
| d) Equity swap | - | - | - | - |
| e) Forward | - | - | - | - |
| f) Futures | - | - | - | - |
| g) Altri | - | - | - | - |
| TOTALE | 26.527 | - | 18.275 | - |

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------|---------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 413.246 | 14.460 | - | 389.602 | 5.407 |
| - fair value positivo | - | - | 302 | 381 | - | 12.809 | 39 |
| - fair value negativo | - | - | -13.722 | - | - | -316 | -4 |
| - esposizione futura | - | - | 1.740 | 54 | - | 1.432 | 5 |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 42.172 | - | - | 35.543 | 540 |
| - fair value positivo | - | - | 1.284 | - | - | 954 | 10 |
| - fair value negativo | - | - | -1.069 | - | - | -1.181 | - |
| - esposizione futura | - | - | 759 | - | - | 665 | 5 |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 17.040 | - | - | 17.040 | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | 435 | - |
| - fair value negativo | - | - | -425 | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | 2.045 | - | - | 2.045 | - |

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.6. "Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|------------------------------------------------------|---------------------------|---------------------|---------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | 316.374 | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | 10.138 | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | -9.810 | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | 2.782 | - | - | - | - |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value positivo | - | - | - | - | - | - | - |
| - fair value negativo | - | - | - | - | - | - | - |
| - esposizione futura | - | - | - | - | - | - | - |

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre a 5 anni | Totale |
|------------------------------------------------------------------|----------------|------------------------------|----------------|------------------|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | 361.349 | 473.499 | 100.202 | 935.050 |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 327.016 | 395.497 | 100.202 | 822.715 |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | 34.333 | 43.922 | - | 78.255 |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | - | 34.080 | - | 34.080 |
| B. Portafoglio bancario | 11.528 | 179.161 | 125.685 | 316.374 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 11.528 | 179.161 | 125.685 | 316.374 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | - | - | - | - |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2011 | 372.877 | 652.660 | 225.887 | 1.251.424 |
| Totale 31/12/2010 | 385.157 | 451.980 | 215.660 | 1.052.797 |

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto a partire dal 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca di Trento e Bolzano si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato), indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

| Voci/Scaglioni temporali | (migliaia di euro) | | | | | | | | | |
|---------------------------------------------------|--------------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------|-------------------------|
| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
| Attività per cassa | 753.733 | 34.397 | 24.998 | 155.075 | 167.706 | 116.421 | 136.539 | 598.848 | 717.994 | 3.198 |
| A.1 Titoli di Stato | 91 | - | - | - | - | - | - | 7.697 | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | 8 | 22 | - | - | - | - | 22 | 255 | 5.423 | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | 13.105 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 740.529 | 34.375 | 24.998 | 155.075 | 167.706 | 116.421 | 136.517 | 590.896 | 712.571 | 3.198 |
| - Banche | 7.823 | 79 | 238 | 623 | 24.303 | 7.225 | - | - | - | 3.198 |
| - Clientela | 732.706 | 34.296 | 24.760 | 154.452 | 143.403 | 109.196 | 136.517 | 590.896 | 712.571 | - |
| Passività per cassa | 1.089.232 | 79 | 1.582 | 503.225 | 498.454 | 216.600 | 17.344 | 143.326 | 83.727 | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 1.087.384 | - | 1.238 | 502.592 | 494.714 | 213.280 | 15.485 | 77.928 | 80.000 | - |
| - Banche | 118.889 | - | - | 500.000 | 450.000 | 200.000 | - | 70.000 | 80.000 | - |
| - Clientela | 968.495 | - | 1.238 | 2.592 | 44.714 | 13.280 | 15.485 | 7.928 | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 458 | - | 106 | 10 | 394 | 913 | 554 | 57.359 | - | - |
| B.3 Altre passività | 1.390 | 79 | 238 | 623 | 3.346 | 2.407 | 1.305 | 8.039 | 3.727 | - |
| Operazioni *fuori bilancio* | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 337 | 667 | 1.166 | 3.218 | 8.310 | 4.110 | 10.595 | - | - |
| - Posizioni corte | - | 4.174 | 664 | 1.166 | 3.217 | 4.637 | 4.109 | 10.595 | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 13.898 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 14.399 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 218 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 218 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 219 | - | - | - | 6 | - | - | 18 | - | - |

Valuta di denominazione: Dollari USA

| Voci/Scaglioni temporali | (migliaia di euro) | | | | | | | | | |
|---------------------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
| Attività per cassa | 2.463 | 1.223 | 563 | 1.360 | 1.281 | 302 | 93 | 179 | 1 | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 2.463 | 1.223 | 563 | 1.360 | 1.281 | 302 | 93 | 179 | 1 | - |
| - Banche | 793 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 1.670 | 1.223 | 563 | 1.360 | 1.281 | 302 | 93 | 179 | 1 | - |
| Passività per cassa | 6.725 | - | - | 235 | 352 | 43 | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 6.725 | - | - | - | - | 43 | - | - | - | - |
| - Banche | 2.793 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 3.932 | - | - | - | - | 43 | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | 235 | 352 | - | - | - | - | - |
| Operazioni *fuori bilancio* | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 49 | - | 994 | 1.216 | 3.864 | 386 | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 62 | - | 994 | 1.216 | 3.864 | 386 | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | 68 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 69 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | 31 | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 31 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |

Valuta di denominazione: Sterline

| Voci/Scaglioni temporali | (migliaia di euro) | | | | | | | | | |
|---------------------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
| Attività per cassa | 390 | - | - | - | 99 | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 390 | - | - | - | 99 | - | - | - | - | - |
| - Banche | 337 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 53 | - | - | - | 99 | - | - | - | - | - |
| Passività per cassa | 672 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 672 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 672 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni *fuori bilancio* | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 67 | 239 | 239 | 958 | 1.077 | 2.754 | 838 | - | - |
| - Posizioni corte | - | 60 | 239 | 239 | 958 | 1.077 | 2.754 | 838 | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |

Valuta di denominazione: Yen

(migliaia di euro)

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---------------------------------------------------|------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 433 | 164 | - | 2.377 | - | 42 | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 433 | 164 | - | 2.377 | - | 42 | - | - | - | - |
| - Banche | 291 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 142 | 164 | - | 2.377 | - | 42 | - | - | - | - |
| Passività per cassa | 149 | 2.894 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 149 | 2.894 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | 2.894 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 149 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 164 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(migliaia di euro)

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---------------------------------------------------|---------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 1.458 | - | 1.707 | 11.015 | - | 993 | 2 | 15 | 1.625 | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 1.458 | - | 1.707 | 11.015 | - | 993 | 2 | 15 | 1.625 | - |
| - Banche | 84 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 1.374 | - | 1.707 | 11.015 | - | 993 | 2 | 15 | 1.625 | - |
| Passività per cassa | 15.343 | - | - | - | 1.643 | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 15.343 | - | - | - | 1.643 | - | - | - | - | - |
| - Banche | 15.087 | - | - | - | 1.643 | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 256 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 19 | 444 | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 9 | 444 | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

| Voci/Scaglioni temporali | (migliaia di euro) | | | | | | | | | |
|---------------------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
| Attività per cassa | 85 | 946 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 85 | 946 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Banche | 85 | 946 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Passività per cassa | 1.048 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 1.048 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 1.048 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni *fuori bilancio* | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 24 | - | - | 1.165 | - | 1.148 | 9.946 | - | - |
| - Posizioni corte | - | 25 | - | - | 1.148 | - | 1.131 | 9.795 | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |

Valuta di denominazione: Altre valute

| Voci/Scaglioni temporali | (migliaia di euro) | | | | | | | | | |
|---------------------------------------------------|--------------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
| Attività per cassa | 293 | 256 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 293 | 256 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Banche | 293 | 256 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Passività per cassa | 565 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 565 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Banche | 208 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 357 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni *fuori bilancio* | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | 182 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | 181 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

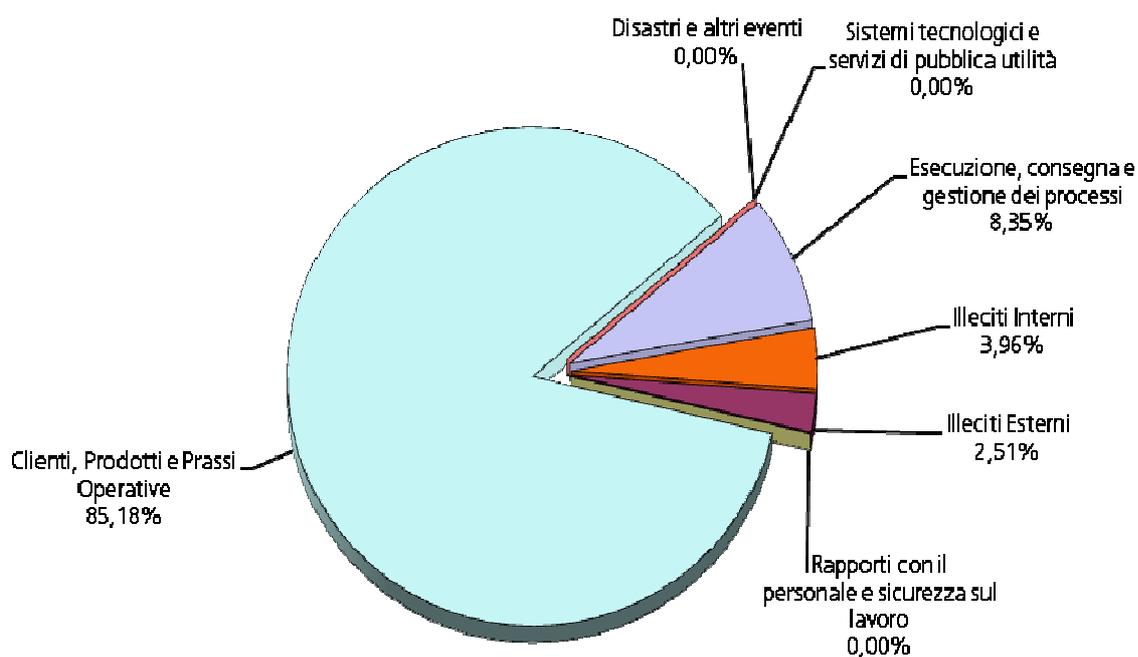
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall’Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l’assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 15.559 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d’Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell’esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le principali vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale; si è in attesa della relativa pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede penale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che

caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente isolato che ha coinvolto la Capogruppo e nei confronti del quale pende peraltro giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Contenzioso tributario

Nel dicembre 2011 sono state definite con l'applicazione dei c.d. "istituti deflattivi del contenzioso", le contestazioni avanzate relative ad operazioni di pronti contro termine su titoli obbligazionari esteri, effettuate negli anni dal 2005 al 2008, che avevano generato crediti per imposte pagate all'estero, disconosciuti dall'Amministrazione finanziaria mediante il ricorso al divieto di "abuso di diritto", figura di creazione giurisprudenziale ma non codificata nel nostro ordinamento.

Tale definizione ha comportato un onere complessivo, per imposte e sanzioni, di euro 2.214.523, più interessi, a fronte di pretese erariali, al medesimo titolo, pari a euro 19.355.124.

Alla definizione delle predette controversie si è pervenuti in accordo con la Capogruppo, pur nella convinzione della correttezza del proprio operato, in ragione dell'inopportunità di coltivare procedure contenziose defatiganti ed onerose e dell'obbiettiva imprevedibilità degli orientamenti giurisprudenziali nella specifica materia.

L'importo complessivo versato per la predetta definizione è stato tenuto a proprio carico dalla Capogruppo anche in considerazione del fatto che:

- si trattava di operazioni strutturate proposte alla Banca dalla Capogruppo, accompagnate da pareri fiscali che hanno creato un legittimo affidamento sul trattamento fiscale applicabile e sulla loro difendibilità anche sotto il profilo dell'elusione fiscale;
- tali operazioni, effettuate dalla Capogruppo con la Banca, rientravano in una transazione più complessa che vedeva la prima a sua volta acquistare a pronti (e rivendere a termine) attività finanziarie da una controparte estera: le operazioni nel loro complesso hanno generato un utile netto di cui la Capogruppo ha beneficiato in quota parte, mentre la restante quota è andata a beneficio della Banca.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Premessa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | (migliaia di euro) | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| 1. Capitale | 65.916 | 65.916 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 64.602 | 64.602 |
| 3. Riserve | 59.152 | 59.043 |
| - di utili | 59.152 | 59.043 |
| a) legale | 12.110 | 12.094 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | 47.042 | 46.949 |
| - altre | | |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | -2.079 | -1.391 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.681 | -556 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | -3.964 | -1.039 |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 204 | 204 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | -18.849 | 307 |
| Totale | 168.742 | 188.477 |

Con riferimento alla voce "Riserve – di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione positiva della voce "Riserve – di utili", è dovuta all'incremento della riserva straordinaria (93 migliaia) e della riserva legale (16 migliaia) prevalentemente a seguito dell'assegnazione dell'utile 2010.

Con riferimento al punto 6 "riserve da valutazione", si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

| | (migliaia di euro) | | | | | | | |
|------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------|-----------------|-------------------------------|---------------------------------|----------------------|------------------------------------------|------------------------------|
| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività materiali | Attività immat. | Copertura di investim. esteri | Copertura dei flussi finanziari | Differenze di cambio | Attività non correnti in via di dismiss. | Leggi speciali di rivalutaz. |
| A. Esistenze iniziali | -556 | - | - | - | -1.039 | - | - | 204 |
| B. Aumenti | 2.572 | - | - | - | 119 | - | - | - |
| B.1 incrementi di fair value | 2.324 | - | - | - | 14 | - | - | - |
| B.2 altre variazioni | 248 | - | - | - | 105 | - | - | - |
| C. Diminuzioni | -335 | - | - | - | -3.044 | - | - | - |
| C.1 riduzioni di fair value | -104 | - | - | - | -3.044 | - | - | - |
| C.2 altre variazioni | -231 | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | 1.681 | - | - | - | -3.964 | - | - | 204 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

| Attività/Valori | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | - | -201 | - | -110 |
| 2. Titoli di capitale | 297 | - | 311 | -245 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 1.585 | - | - | -512 |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - |
| TOTALE | 1.882 | -201 | 311 | -867 |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziam. |
|---------------------------------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|------------|
| 1. Esistenze iniziali | -110 | 66 | -512 | - |
| 2. Variazioni positive | 3 | 246 | 2.323 | - |
| 2.1 incrementi di fair value | - | 1 | 2.323 | - |
| 2.2 rigiro a conto economico di riserve negative: | - | 245 | - | - |
| - da deterioramento | - | - | - | - |
| - da realizzo | - | 245 | - | - |
| 2.3 altre variazioni | 3 | - | - | - |
| 3. Variazioni negative | -94 | -15 | -226 | - |
| 3.1 riduzioni di fair value | -94 | -10 | - | - |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | - | - | - | - |
| 3.3 rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo | - | - | - | - |
| 3.4 altre variazioni | - | -5 | -226 | - |
| 4. Rimanenze finali | -201 | 297 | 1.585 | - |

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (8°, 9° e 10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria al netto della quota che verrà utilizzata per l'accantonamento al Fondo per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale, Riserva sovrapprezzo azioni, Riserve Under Common Control e la Speciale Riserva, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita rilevata nel corso dell'esercizio e dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Con riferimento ai "filtri prudenziali" negativi, si segnala che nel corso del 2011 la Banca d'Italia ha chiarito che, a seguito del provvedimento legislativo del 26 febbraio 2011 che prevede la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative all'avviamento, sono venute meno le condizioni che avevano portato nel 2008 all'introduzione del filtro prudenziale negativo del 50% del beneficio fiscale netto, relativo all'affrancamento degli avviamenti ai sensi del decreto legge 185/2008, convertito con la legge n.2 del 28 gennaio 2009. La rimozione di detto filtro ha comportato un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Quanto ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul PDV delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE e, facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che non risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del Patrimonio di vigilanza (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze). Sono presenti altresì riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per -201 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze relative ad un titolo AFS acquistato nel primo semestre 2010).

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la riserva di rivalutazione ai sensi dell’art. 13, L. 342/2000, il prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, pari a 40.000 migliaia, di cui nel seguito sono fornite ulteriori informazioni e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita – titoli di capitale. La voce accoglie inoltre l’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d’Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l’effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell’Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell’apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L’importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Banca di Trento e Bolzano per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 13.872 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (36 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Alla data del 31 dicembre 2011 risulta in essere il Prestito obbligazionario subordinato “callable” a tasso variabile emesso il 27 dicembre 2006 per l’ammontare di 40 milioni, con scadenza il 27 dicembre 2016 e cedole trimestrali pagate in via posticipata con tasso di interesse variabile. Il prestito obbligazionario non è coperto.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | (migliaia di euro) | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 165.334 | 184.381 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base: | - | -706 |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | - |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | - | -706 |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 165.334 | 183.675 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | 13.872 | 16.206 |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D) | 151.462 | 167.469 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 42.036 | 40.204 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | -898 | - |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | - |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | -898 | - |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | 41.138 | 40.204 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | 13.872 | 16.206 |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I) | 27.266 | 23.998 |
| M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare | - | - |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 178.728 | 191.467 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | - | - |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 178.728 | 191.467 |

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E’ inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d’Italia, subordinata all’accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, le banche rete del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusa la Banca di Trento e Bolzano) utilizzano rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo IRB Avanzato (cosiddetto metodo AIRB - Advanced Internal Rating

Based) con riferimento al portafoglio regolamentare “Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)” per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse Banca di Trento e Bolzano) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la Banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca di Trento e Bolzano. Si sottolinea inoltre che, visto il 14° aggiornamento della circolare 155 del 21 dicembre 2011, il calcolo del requisito patrimoniale individuale ha potuto beneficiare delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L'analogo valore riferito all'esercizio precedente non è stato riesposto.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------------|-----------------------------|------------------|
| | 31/12/2011 | 31/12/2010 | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 3.059.478 | 2.895.744 | 1.549.114 | 1.684.516 |
| 1. Metodologia standardizzata | 868.837 | 909.033 | 489.261 | 564.405 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | 2.190.641 | 1.986.711 | 1.059.853 | 1.120.112 |
| 2.1 Base | 3.911 | - | 4.246 | - |
| 2.2 Avanzata | 2.186.730 | 1.986.711 | 1.055.607 | 1.120.112 |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 123.929 | 134.761 |
| B.2 Rischi di mercato | | | 18 | 31 |
| 1. Metodologia standard | X | X | 18 | 31 |
| 2. Modelli interni | X | X | - | - |
| 3. Rischio di concentrazione | X | X | - | - |
| B.3 Rischio operativo | X | X | 15.559 | 18.706 |
| 1. Metodo base | X | X | | |
| 2. Metodo standardizzato | X | X | | |
| 3. Metodo avanzato | X | X | 15.559 | 18.706 |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | X | X | - | - |
| B.5 Altri elementi di calcolo | | | -34.876 | -38.374 |
| B.6 Totale requisiti prudenziali | X | X | 104.630 | 115.124 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | X | X | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | X | X | 1.307.874 | 1.439.044 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | X | X | 11,58% | 11,64% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | X | X | 13,67% | 13,31% |

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; BTB ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di BTB include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

| | (migliaia di euro) | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------|
| Forma di retribuzione | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Benefici a breve termine | 814 | 733 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro | 23 | 17 |
| Altri benefici a lungo termine | 7 | - |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - | - |
| Pagamenti in azioni ^(a) | 15 | - |
| Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche | 859 | 750 |

(a) Include il costo per pagamento di parte della quota variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 sono state effettuate dalla società due operazioni "di natura atipica o inusuale" con parti correlate, di cui una di particolare rilevanza, per le quali è stata istruita la pratica in osservanza delle procedure aggravate previste dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" a salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tali operazioni consistono negli accordi con la Capogruppo e con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per la fornitura di servizi (indicati anche nei successivi paragrafi); quest'ultimo viene a configurarsi come operazione di "maggiore rilevanza", in quanto il controvalore complessivo risulta superiore al 2,5% del patrimonio di Vigilanza di Btb al 31/12/2010. Non essendo individuabile un mercato di riferimento per le complessive attività oggetto dei Contratti di Servizio, tali accordi (che costituiscono il rinnovo di rapporti contrattuali già in essere, in linea con la struttura organizzativa del Gruppo) sono posti in essere a condizioni definite nel quadro del modello di tariffazione dei servizi infragruppo, che corrisponde alla reciproca convenienza delle parti. Gli accordi, inoltre, rientrano nel quadro di un disegno unitario di gestione integrata dei contratti di servizio di gruppo.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante indiretta

Intesa Sanpaolo è la società controllante indiretta e Capogruppo della Banca ed esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BTB.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di BTB, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- il deposito per l'assolvimento dell'obbligo di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2011, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 4.114 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per

l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2011, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

| | (migliaia di euro) | |
|-----------------------------------------------------|--------------------|-------------------|
| Rapporti con Intesa Sanpaolo | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Totale attività finanziarie | 28.895 | 38.798 |
| Totale altre attività | 2.487 | 58 |
| Totale passività finanziarie | 1.285.848 | 1.036.868 |
| Totale altre passività | 1.595 | 4.234 |
| Totale interessi attivi e proventi assimilati | 1.407 | 981 |
| Totale interessi passivi e oneri assimilati | -17.500 | -7.726 |
| Totale commissioni attive | 2.551 | 1.075 |
| Totale commissioni passive | -86 | -127 |
| Totale costi di funzionamento | -5.694 | -5.876 |
| Totale rettifiche di valore su attività finanziarie | -164 | -4 |
| Totale altri ricavi | 394 | 930 |
| Totale altri costi | - | -2.479 |
| Impegni | 3.891 | 1.227 |
| Garanzie rilasciate | - | 7.516 |

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 25.978 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Btb nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 105.000 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 1.502 migliaia.

2.2 Operazioni con la società controllante diretta e altri azionisti rilevanti

Al 31/12/2011 i maggiori quattro azionisti sono i seguenti:

| Azionisti | Numero azioni ordinarie | Quota % sul capitale ordinario |
|-------------------------------------|--------------------------------|---------------------------------------|
| Finanziaria BTB S.p.A. | 69.308.656 | 54,677 |
| Intesa Sanpaolo S.p.A. | 29.571.958 | 23,329 |
| Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. | 11.052.841 | 8,719 |
| Itas Mutua | 4.238.735 | 3,344 |

La società controllante diretta è la Finanziaria BTB S.p.A., che a sua volta è controllata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relativamente a Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia a quanto già precedentemente esposto.

Nella tabella sottostante si riportano le principali informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con Finanziaria BTB, gli altri due azionisti rilevanti e i relativi gruppi societari.

Tali rapporti sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

(migliaia di euro)

| Rapporti con gli azionisti rilevanti e i relativi gruppi societari | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|--------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Totale attività finanziarie | 65.169 | 33.398 |
| Totale altre attività | - | - |
| Totale passività finanziarie | 9.725 | 1.677 |
| Totale altre passività | 92 | - |
| Totale interessi attivi e proventi assimilati | 1.533 | 408 |
| Totale interessi passivi e oneri assimilati | -195 | -107 |
| Totale commissioni attive | 59 | 17 |
| Totale commissioni passive | - | - |
| Totale costi di funzionamento | -164 | - |
| Totale altri ricavi | 876 | - |
| Totale altri costi | - | - |
| Impegni | - | - |
| Garanzie rilasciate | - | 1.466 |

Si segnala che la tabella evidenzia, per quanto riguarda i saldi al 31/12/2010, i soli rapporti in essere con gli azionisti rilevanti; si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici in essere al 31/12/2010 (ed evidenziati in calce alla medesima tabella nel bilancio 2010), nei confronti di società appartenenti ai Gruppi con a capo gli azionisti rilevanti diversi da Intesa Sanpaolo:

- Gruppo Itas Assicurazioni: debiti vs. clientela 2.734 migliaia, interessi passivi 114 migliaia, commissioni attive 2 migliaia;
- Gruppo facente capo a ISA: crediti vs. clientela 6.003 migliaia, debiti vs. clientela 3.865 migliaia, passività finanziarie di negoziazione 166 migliaia, interessi attivi 32 migliaia, interessi passivi 4 migliaia, commissioni attive 1 migliaia, altri ricavi 19 migliaia, garanzie rilasciate 386 migliaia.

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2011 sono compresi i titoli di debito emessi dalla società ITAS Mutua (5.423 migliaia); i relativi interessi maturati quali remunerazione ai soci sovventori (163 migliaia) sono compresi tra gli interessi attivi.

Tra gli altri ricavi sono compresi i dividendi incassati su Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (113 migliaia).

Come già evidenziato nella sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale– Attivo della presente Nota, si segnala che l'interessenza azionaria detenuta in Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (e classificata tra i "titoli di capitale valutati al fair value") è stata ceduta nel corso dell'esercizio alla Diocesi di Bergamo e alla società Adriana SpA per un controvalore complessivo di 5.660 migliaia. A fronte del valore di carico pari a 4.747 migliaia, è stato pertanto conseguito un utile pari a 913 migliaia; considerata l'esistenza di una riserva negativa da valutazione pari a 253 migliaia che è stata girata a conto economico, l'utile effettivo risulta pari a 660 migliaia (importo compreso tra gli "altri ricavi" della tabella sopraportata).

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie.

Nel corso del 2011, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, non è stato distribuito alcun dividendo agli azionisti rilevanti diversi dalla Capogruppo.

BTB ha ricevuto garanzie per "estensione di utilizzo" per complessivi 60.000 migliaia da Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. a favore di società appartenenti al Gruppo facente capo allo stesso Istituto.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio sono state ristrutturare le linee di credito e attribuiti nuovi affidamenti per complessivi 15.570 migliaia nei confronti del Gruppo ISA (operazione considerata di "maggiore rilevanza") e per complessivi 1.098 migliaia nei confronti del Gruppo ITAS.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca e della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e della Capogruppo; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

| | (migliaia di euro) | |
|-------------------------------------------------------|--------------------|------------|
| Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
| Totale attività finanziarie | 1 | 3 |
| Totale altre attività | - | - |
| Totale passività finanziarie | 43 | 294 |
| Totale altre passività | - | - |
| Totale interessi attivi e proventi assimilati | - | - |
| Totale interessi passivi e oneri assimilati | -14 | -23 |
| Totale commissioni attive | - | 2 |
| Totale commissioni passive | - | - |
| Totale costi di funzionamento | -859 | -750 |
| Impegni | - | - |
| Garanzie rilasciate | - | - |

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da BTB e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati agli esponenti, per complessivi nominali 100 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

(migliaia di euro)

| Rapporti con altre parti correlate | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|-----------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Totale attività finanziarie | 1.751 | 17.622 |
| Totale altre attività | - | - |
| Totale passività finanziarie | 1.071 | 2.731 |
| Totale altre passività | - | - |
| Totale interessi attivi e proventi assimilati | 31 | 59 |
| Totale interessi passivi e oneri assimilati | -2 | -4 |
| Totale commissioni attive | 8 | 21 |
| Totale commissioni passive | - | - |
| Totale costi di funzionamento | -22 | - |
| Totale altri ricavi | - | - |
| Totale altri costi | - | -16 |
| Impegni | - | - |
| Garanzie rilasciate | 20 | 5.794 |

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

BTB ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie personali per 300 migliaia a favore di soggetti non compresi nel perimetro delle parti correlate.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono state ristrutturare le linee di credito e attribuiti nuovi affidamenti per complessivi 1.098 migliaia nei confronti di società facenti capo agli esponenti.

Si precisa che i dati al 31/12/2010 non esponevano quelli riferiti alle società controllate dalle società collegate, in quanto tali soggetti sono stati inseriti nel perimetro delle parti correlate solo a partire dal 01/01/2011, a seguito delle modifiche intercorse nello IAS 24, entrate in vigore dalla stessa data; per lo stesso motivo non sono più presenti, invece, i dati relativi alle società su cui gli esponenti o i loro stretti familiari esercitano un'influenza notevole.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

(migliaia di euro)

| Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo | 31/12/2011 | 31/12/2010 |
|----------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Totale attività finanziarie | - | 1.705 |
| Totale altre attività | 45 | - |
| Totale passività finanziarie | 362 | 1.635 |
| Totale altre passività | 5 | - |
| Totale interessi attivi e proventi assimilati | - | - |
| Totale interessi passivi e oneri assimilati | - | -1 |
| Totale commissioni attive | 1 | 4 |
| Totale commissioni passive | -16 | - |
| Totale costi di funzionamento | -2 | - |
| Totale altri ricavi | - | - |
| Totale altri costi | - | - |
| Impegni | - | - |
| Garanzie rilasciate | - | - |

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011:

(migliaia di euro)

| Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo | 31/12/2011 | | | | 31/12/2010 | | | |
|----------------------------------------------------------------|---------------|----------------|---------------------|----------|--------------|----------------|---------------------|----------|
| | Attività | Passività | Garanzie rilasciate | Impegni | Attività | Passività | Garanzie rilasciate | Impegni |
| Banca Fideuram S.p.A. | - | 6 | - | - | - | - | - | - |
| Banca Imi S.p.A. | 11.621 | 15.958 | - | - | 8.061 | 11.263 | - | - |
| Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. | - | 46 | - | - | - | 56 | - | - |
| Banca Intesa A.D. - Beograd | - | - | - | - | - | - | 500 | - |
| Banca Prossima S.p.A. | 3 | - | - | - | - | - | - | - |
| Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. | - | - | - | - | - | - | 40 | - |
| Epsilon Associati SGR S.p.A. | 6 | - | - | - | 9 | - | - | - |
| Eurizon Capital S.A. | 53 | - | - | - | 30 | - | - | - |
| Eurizon Capital SGR S.p.A. | 483 | - | - | - | 529 | - | - | - |
| Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (ex Eurizon Vita S.p.A.) | 574 | 82 | - | - | 118 | - | - | - |
| Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD) | - | 1 | - | - | - | - | - | - |
| Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) | 25 | 49 | - | - | 40 | 31 | - | - |
| Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. | 5 | - | - | - | 5 | - | - | - |
| Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. | - | 1.065 | - | - | - | 2.092 | - | - |
| Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. | 32 | 1 | - | - | 332 | 1 | - | - |
| Intesa Vita S.p.A. (*) | - | - | - | - | 440 | - | - | - |
| Leasint S.p.A. | 114 | - | - | - | 118 | - | - | - |
| Mediocredito Italiano S.p.A. | 1 | 15 | - | - | 8 | 27 | - | - |
| Mediofactoring S.p.A. | 303 | 1 | - | - | 14 | - | - | - |
| Moneta S.p.A. | 100 | - | - | - | 194 | - | - | - |
| Sanpaolo Invest Sim S.p.A. | - | 20 | - | - | - | 7 | - | - |
| Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A. | 100 | 134 | - | - | 68 | 106 | - | - |
| Société Européenne de Banque S.A. | - | 150.174 | - | - | - | 150.136 | - | - |
| Agriventure SpA | - | 30 | - | - | - | - | - | - |
| Compagnia Aerea Italiana SpA | - | 2 | - | - | - | - | - | - |
| Italfondriario SpA | - | 23 | - | - | - | - | - | - |
| Sia SpA | - | 16 | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 13.420 | 167.623 | - | - | 9.966 | 163.719 | 540 | - |

(*) Intesa Vita S.p.A. è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(migliaia di euro)

| Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo | 31/12/2011 | | 31/12/2010 | |
|----------------------------------------------------------------|---------------|----------------|---------------|----------------|
| | Proventi | Oneri | Proventi | Oneri |
| Banca Fideuram S.p.A. | - | -2 | - | -1 |
| Banca Imi S.p.A. | 9.304 | -19.607 | 8.778 | -12.095 |
| Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. | - | -46 | - | -132 |
| Banca Prossima S.p.A. | 79 | - | 44 | - |
| Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. | - | -49 | - | -52 |
| Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. | 159 | -386 | 249 | -573 |
| Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. | 25 | - | 46 | - |
| Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. | - | -5 | - | -35 |
| Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. | 103 | -72 | 135 | - |
| Epsilon Associati SGR S.p.A. | 29 | - | 48 | - |
| Eurizon A.I. SGR S.p.A. (*) | - | - | 5 | - |
| Eurizon Capital S.A. | 454 | - | 266 | - |
| Eurizon Capital SGR S.p.A. | 2.315 | - | 2.297 | - |
| Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (ex Eurizon Vita S.p.A.) | 2.333 | - | 1.046 | - |
| Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) | 329 | - | 467 | - |
| Infogroup S.c.p.a. | - | -1 | - | - |
| Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. | 19 | - | 18 | - |
| Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. | 31 | -9.796 | 31 | -9.157 |
| Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. | 299 | -25 | 522 | -18 |
| Intesa Vita S.p.A. (**) | - | - | 464 | - |
| Leasint S.p.A. | 27 | - | 53 | - |
| Mediocredito Italiano S.p.A. | 45 | -26 | 8 | -26 |
| Mediofactoring S.p.A. | 20 | -3 | 19 | - |
| Moneta S.p.A. | 440 | - | 779 | - |
| Neos Finance S.p.A. | - | - | 3 | - |
| Sanpaolo Invest Sim S.p.A. | - | -14 | - | -8 |
| Setefi - Servizi telematici finanziari per il terziario S.p.A. | 120 | -595 | 134 | -496 |
| Société Européenne de Banque S.A. | - | -3.153 | - | -2.100 |
| Agriventure SpA | - | -154 | 25 | -93 |
| Compagnia Aerea Italiana SpA | - | -3 | - | - |
| Italfondriario SpA | - | -51 | - | - |
| Sia SpA | - | -179 | - | - |
| Totale | 16.131 | -34.167 | 15.437 | -24.786 |

(*) Eurizon A.I. SGR SpA è stata fusa in Eurizon Capital SGR SpA
 (**) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Nella tabella non sono stati riportati i rapporti in essere con Finanziaria BTB S.p.A. (Debiti vs. clientela per 104 migliaia), già compresi nella tabella degli azionisti rilevanti, essendo tale società la controllante diretta di BTB. Tra le operazioni e gli accordi in essere tra BTB e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a BTB, con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2011, gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 9.796 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agrivventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- l'accordo con Banca BIIS S.p.A. per disciplinare le attività che BTB svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- il contratto con BIIS S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di BTB;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e commodity e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di BTB per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di BTB un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'acquisto pro-soluto a scadenza di crediti commerciali export a breve termine e la concessione di linee di credito;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico di BTB per tali attività ammontano a 35 migliaia;

- l'accordo con Intesa Vita S.p.A. (successivamente fusa in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.) per la distribuzione di prodotti della società.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. (30 migliaia), Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia, acquisita nel corso dell'esercizio), SIA S.p.A. (35 migliaia), Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione, Impianti S.r.l. in liquidazione (entrambe iscritte a bilancio per un valore non significativo): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate, ad eccezione di quelle già indicate nei paragrafi precedenti relative agli accordi per la fornitura di servizi con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. e alla ristrutturazione delle linee di credito e l'attribuzione di nuovi affidamenti nei confronti del Gruppo ISA e del Gruppo ITAS.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l’informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2010

Pubblicità' dei corrispettivi di revisione contabile

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2011

Organizzazione territoriale al 31.12.2011

Principi Contabili

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2011

| PRINCIPI CONTABILI | Regolamento omologazione |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali | 1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1136/2009(*) - 1164/2009(*) |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni | 1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009(***) |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali | 1126/2008 mod. 495/2009(***) |
| IFRS 4 Contratti assicurativi | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(***) - 1165/2009 |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009(***) - 1142/2009(*) |
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie | 1126/2008 |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009(***) - 824/2009 - 1165/2009 |
| IFRS 8 Settori operativi | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| IAS 1 Presentazione del bilancio | 1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) |
| IAS 2 Rimanenze | 1126/2008 - 70/2009 |
| IAS 7 Rendiconto finanziario | 1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***) |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009(*) |
| IAS 11 Lavori su ordinazione | 1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 |
| IAS 12 Imposte sul reddito | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***) |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari | 1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***) |
| IAS 17 Leasing | 1126/2008 |
| IAS 18 Ricavi | 1126/2008 mod. 69/2009 |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009(***) |
| IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007) | 1260/2008 mod. 70/2009 |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione | 1126/2008 |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) |
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture | 1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009(***) |
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1293/2009(**) |
| IAS 33 Utile per azione | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***) - 494/2009(***) |
| IAS 34 Bilanci intermedi | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***) |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009(***) |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***) |
| IAS 38 Attività immateriali | 1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***) |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura) | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 824/2009 - 839/2009(*) - 1171/2009 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 |
| IAS 41 Agricoltura | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 |

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2011

| INTERPRETAZIONI | Regolamento omologazione |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili | 1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili | 1126/2008 mod. 53/2009 |
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing | 1126/2008 mod. 254/2009 |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1126/2008 |
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche | 1126/2008 |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2 | 1126/2008 |
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati | 1126/2008 mod. 495/2009 ^(***) - 1171/2009 |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo | 1126/2008 |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione | 254/2009 |
| IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela | 1262/2008 |
| IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008 mod. 1274/2008 |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili | 636/2009 ^(*) |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera | 460/2009 ^(*) |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide | 1142/2009 ^(*) |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela | 1164/2009 ^(*) |
| SIC 7 Introduzione dell'euro | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(***) |
| SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) | 1126/2008 |
| SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| SIC 15 Leasing operativo – Incentivi | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili | 1126/2008 |
| SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti | 1126/2008 mod. 1274/2008 |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing | 1126/2008 |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative | 1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009 |
| SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria | 1126/2008 |
| SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web | 1126/2008 mod. 1274/2008 |

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella Relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

| | | (migliaia di euro) | |
|------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------------|
| Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo | Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo | 2011 | 2010 |
| Attività finanziarie di negoziazione | | 16.521 | 14.512 |
| | <i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> | 16.521 | 14.512 |
| Attività finanziarie valutate al fair value | | - | - |
| | <i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i> | - | - |
| Attività disponibili per la vendita | | 27.506 | 26.045 |
| | <i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | 27.506 | 26.045 |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | - | - |
| | <i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i> | - | - |
| Crediti verso banche | | 46.574 | 54.410 |
| | <i>Voce 60 - Crediti verso banche</i> | 46.574 | 54.410 |
| Crediti verso clientela | | 2.651.569 | 2.510.624 |
| | <i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i> | 2.651.569 | 2.510.624 |
| Partecipazioni | | 72 | 65 |
| | <i>Voce 100 - Partecipazioni</i> | 72 | 65 |
| Attività materiali e immateriali | | 27.013 | 27.148 |
| | <i>Voce 110 - Attività materiali</i> | 21.727 | 21.861 |
| | <i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i> | 5.286 | 5.287 |
| Attività fiscali | | 28.270 | 24.864 |
| | <i>Voce 130 - Attività fiscali</i> | 28.270 | 24.864 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | - | - |
| | <i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i> | - | - |
| Altre voci dell'attivo | | 104.367 | 66.096 |
| | <i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i> | 23.579 | 25.786 |
| | <i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i> | 10.138 | 6.191 |
| | <i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i> | - | - |
| | <i>+ Voce 150 - Altre attività</i> | 70.650 | 34.119 |
| Totale attività | Totale dell'attivo | 2.901.892 | 2.723.764 |
| Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo | Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo | 2011 | 2010 |
| Debiti verso banche | | 1.452.522 | 1.212.734 |
| | <i>Voce 10 - Debiti verso banche</i> | 1.452.522 | 1.212.734 |
| Debiti verso clientela e titoli in circolazione | | 1.157.079 | 1.229.853 |
| | <i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i> | 1.097.285 | 1.086.128 |
| | <i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i> | 59.794 | 143.725 |
| Passività finanziarie di negoziazione | | 16.717 | 15.568 |
| | <i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i> | 16.717 | 15.568 |
| Passività finanziarie valutate al fair value | | - | - |
| | <i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i> | - | - |
| Passività fiscali | | 1.190 | 2.136 |
| | <i>Voce 80 - Passività fiscali</i> | 1.190 | 2.136 |
| Passività associate ad attività in via di dismissione | | - | - |
| | <i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i> | - | - |
| Altre voci del passivo | | 88.007 | 59.954 |
| | <i>Voce 60 - Derivati di copertura</i> | 9.810 | 2.707 |
| | <i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i> | 4.099 | 1.367 |
| | <i>+ Voce 100 - Altre passività</i> | 74.098 | 55.880 |
| Fondi a destinazione specifica | | 17.634 | 15.042 |
| | <i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i> | 7.902 | 7.985 |
| | <i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i> | 9.732 | 7.057 |
| Capitale | | 65.916 | 65.916 |
| | <i>Voce 180 - Capitale</i> | 65.916 | 65.916 |
| Riserve (al netto delle azioni proprie) | | 123.755 | 123.645 |
| | <i>Voce 160 - Riserve</i> | 59.153 | 59.043 |
| | <i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i> | 64.602 | 64.602 |
| | <i>- Voce 190 - Azioni proprie</i> | - | - |
| Riserve da valutazione | | -2.079 | -1.391 |
| | <i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i> | -2.079 | -1.391 |
| Utile (Perdita) d'esercizio | | -18.849 | 307 |
| | <i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i> | -18.849 | 307 |
| Totale passività e patrimonio netto | Totale del passivo | 2.901.892 | 2.723.764 |

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

| | | (migliaia di euro) | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------|
| Voci del conto economico riclassificato | Voci dello schema di conto economico | 2011 | 2010 |
| Interessi Netti | | 58.445 | 55.662 |
| | Voce 30 - Margine di interesse | 56.465 | 54.413 |
| | + Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti | - | - |
| | + Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti) | 2.416 | 1.659 |
| | + Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale) | -396 | -383 |
| | + Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri) | -40 | -27 |
| Dividendi | | - | - |
| | Voce 70 - Dividendi e proventi simili | 114 | 117 |
| | - Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione | -114 | -117 |
| Commissioni nette | | 25.293 | 26.901 |
| | Voce 60 - Commissioni nette | 25.335 | 26.918 |
| | - Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui | -42 | -17 |
| | + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate | - | - |
| Risultato dell'attività di negoziazione | | 2.708 | 375 |
| | Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione | 2.271 | 523 |
| | - Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti | - | - |
| | + Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione | 114 | 116 |
| | + Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura | -397 | -269 |
| | + Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita | 720 | 5 |
| | + Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie | - | - |
| | + Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| Altri proventi (oneri) di gestione | | -567 | -406 |
| | Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione | 2.953 | 3.187 |
| | - Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse) | -3.520 | -3.593 |
| Proventi operativi netti | | 85.879 | 82.532 |
| Spese del personale | | -34.399 | -36.873 |
| | Voce 150 a) - Spese per il personale | -39.540 | -37.479 |
| | - Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo | 4.745 | 223 |
| | - Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale | 396 | 383 |
| Spese amministrative | | -25.492 | -28.377 |
| | Voce 150 b) - Altre spese amministrative | -29.725 | -32.416 |
| | + Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse | 3.520 | 3.592 |
| | + Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui | 42 | 17 |
| | - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate | - | - |
| | - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione) | 671 | 430 |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali | | -1.789 | -1.638 |
| | Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali | -1.789 | -1.638 |
| | + Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali | - | - |
| | - Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature | - | - |
| | - Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature | - | - |
| Oneri operativi | | -61.680 | -66.888 |
| Risultato della gestione operativa | | 24.199 | 15.644 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | | -1.207 | -696 |
| | Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | -1.247 | -723 |
| | - Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi | 40 | 27 |
| Rettifiche di valore nette sui crediti | | -39.191 | -12.217 |
| | Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti | -2.190 | -126 |
| | + Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti | -34.619 | -10.773 |
| | - Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti | -2.416 | -1.659 |
| | + Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie | 34 | 341 |
| Rettifiche di valore nette su altre attività | | -711 | -389 |
| | Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita | -711 | -389 |
| | + Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| | - Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature | - | - |
| | + Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature | - | - |
| Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti | | - | 7 |
| | Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| | + Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | 7 |
| | + Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | - |
| | + Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - |
| Risultato corrente al lordo delle imposte | | -16.910 | 2.349 |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | | 1.959 | -1.586 |
| | Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 3.477 | -1.390 |
| | - Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione) | -1.518 | -196 |
| | - Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte) | | -3.898 | -456 |
| | Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci: | | |
| | + Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo | -4.745 | -223 |
| | + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione | -671 | -429 |
| | + Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e incentivazione all'esodo | 1.518 | 196 |
| Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte) | | - | - |
| | Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| | + Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | | - | - |
| | + Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - |
| Risultato netto | | -18.849 | 307 |

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2010

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

| Voci dell'attivo | 31/12/2010 | 31/12/2009 | (importi in euro) | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-------------|
| | | | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 2.671.205.461 | 5.973.052.089 | -3.301.846.628 | -55,3 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 29.533.296.550 | 29.653.170.242 | -119.873.692 | -0,4 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value | 366.562.053 | 332.517.404 | 34.044.649 | 10,2 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 13.030.271.928 | 11.994.689.162 | 1.035.582.766 | 8,6 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 853.203.817 | 1.304.875.729 | -451.671.912 | -34,6 |
| 60. Crediti verso banche | 116.884.594.267 | 116.066.739.844 | 817.854.423 | 0,7 |
| 70. Crediti verso clientela | 178.399.768.615 | 178.550.192.260 | -150.423.645 | -0,1 |
| 80. Derivati di copertura | 5.549.455.546 | 5.488.654.971 | 60.800.575 | 1,1 |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 70.400.154 | 67.058.731 | 3.341.423 | 5,0 |
| 100. Partecipazioni | 43.510.047.088 | 42.327.452.269 | 1.182.594.819 | 2,8 |
| 110. Attività materiali | 2.414.599.619 | 2.407.481.813 | 7.117.806 | 0,3 |
| 120. Attività immateriali | 9.135.242.561 | 9.239.162.746 | -103.920.185 | -1,1 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| - avviamento | 6.160.361.491 | 6.160.361.491 | - | - |
| 130. Attività fiscali | 4.516.105.924 | 4.132.496.486 | 383.609.438 | 9,3 |
| <i>a) correnti</i> | 1.896.744.729 | 1.417.216.211 | 479.528.518 | 33,8 |
| <i>b) anticipate</i> | 2.619.361.195 | 2.715.280.275 | -95.919.080 | -3,5 |
| 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 13.168.158 | 6.450.200.193 | -6.437.032.035 | -99,8 |
| 150. Altre attività | 3.959.385.783 | 7.659.400.578 | -3.700.014.795 | -48,3 |
| Totale dell'attivo | 410.907.307.524 | 421.647.144.517 | -10.739.836.993 | -2,5 |

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2010 | 31/12/2009 | (importi in euro) | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-------------|
| | | | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| 10. Debiti verso banche | 93.814.856.147 | 93.159.856.515 | 654.999.632 | 0,7 |
| 20. Debiti verso clientela | 118.707.159.954 | 112.943.100.675 | 5.764.059.279 | 5,1 |
| 30. Titoli in circolazione | 128.253.454.734 | 137.513.063.451 | -9.259.608.717 | -6,7 |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | 10.526.800.541 | 10.463.136.189 | 63.664.352 | 0,6 |
| 50. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| 60. Derivati di copertura | 2.280.639.369 | 2.127.186.029 | 153.453.340 | 7,2 |
| 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 1.040.809.797 | 1.165.616.528 | -124.806.731 | -10,7 |
| 80. Passività fiscali | 687.686.756 | 707.047.463 | -19.360.707 | -2,7 |
| <i>a) correnti</i> | 189.490.338 | 271.188.767 | -81.698.429 | -30,1 |
| <i>b) differite</i> | 498.196.418 | 435.858.696 | 62.337.722 | 14,3 |
| 90. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | 5.720.883.267 | -5.720.883.267 | |
| 100. Altre passività | 4.463.024.761 | 7.725.507.890 | -3.262.483.129 | -42,2 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 606.427.376 | 601.613.898 | 4.813.478 | 0,8 |
| 120. Fondi per rischi ed oneri | 1.677.240.281 | 1.735.122.646 | -57.882.365 | -3,3 |
| <i>a) quiescenza e obblighi simili</i> | 277.211.411 | 264.194.302 | 13.017.109 | 4,9 |
| <i>b) altri fondi</i> | 1.400.028.870 | 1.470.928.344 | -70.899.474 | -4,8 |
| 130. Riserve da valutazione | 896.228.850 | 986.225.503 | -89.996.653 | -9,1 |
| 140. Azioni rimborsabili | - | - | - | - |
| 150. Strumenti di capitale | - | - | - | - |
| 160. Riserve | 5.708.899.781 | 5.038.338.335 | 670.561.446 | 13,3 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 33.270.672.222 | 33.270.641.555 | 30.667 | - |
| 180. Capitale | 6.646.547.923 | 6.646.547.923 | - | - |
| 190. Azioni proprie (-) | - | -175.451 | -175.451 | |
| 200. Utile (perdita) d'esercizio | 2.326.859.032 | 1.843.432.101 | 483.426.931 | 26,2 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 410.907.307.524 | 421.647.144.517 | -10.739.836.993 | -2,5 |

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

| Voci | 2010 | 2009 | (importi in euro) | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|--------------|
| | | | variazioni | |
| | | | assolute | % |
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 8.648.773.277 | 10.605.949.599 | -1.957.176.322 | -18,5 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | -5.887.860.476 | -7.134.879.599 | -1.247.019.123 | -17,5 |
| 30. Margine di interesse | 2.760.912.801 | 3.471.070.000 | -710.157.199 | -20,5 |
| 40. Commissioni attive | 2.440.316.797 | 2.406.283.426 | 34.033.371 | 1,4 |
| 50. Commissioni passive | -324.089.938 | -286.819.287 | 37.270.651 | 13,0 |
| 60. Commissioni nette | 2.116.226.859 | 2.119.464.139 | -3.237.280 | -0,2 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 1.557.358.419 | 1.378.771.645 | 178.586.774 | 13,0 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 48.903.556 | 180.990.315 | -132.086.759 | -73,0 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | -48.287.375 | 20.490.667 | -68.778.042 | |
| 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | 17.319.104 | 49.726.071 | -32.406.967 | -65,2 |
| a) crediti | 9.192.119 | 3.800.727 | 5.391.392 | |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 10.650.690 | 34.991.734 | -24.341.044 | -69,6 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - |
| d) passività finanziarie | -2.523.705 | 10.933.610 | -13.457.315 | |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 18.933.399 | 49.579.659 | -30.646.260 | -61,8 |
| 120. Margine di intermediazione | 6.471.366.763 | 7.270.092.496 | -798.725.733 | -11,0 |
| 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: | -788.232.728 | -1.313.223.643 | -524.990.915 | -40,0 |
| a) crediti | -762.832.691 | -1.206.816.879 | -443.984.188 | -36,8 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | -28.231.064 | -68.498.671 | -40.267.607 | -58,8 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - |
| d) altre operazioni finanziarie | 2.831.027 | -37.908.093 | 40.739.120 | |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 5.683.134.035 | 5.956.868.853 | -273.734.818 | -4,6 |
| 150. Spese amministrative: | -4.227.817.933 | -4.668.487.255 | -440.669.322 | -9,4 |
| a) spese per il personale | -2.136.508.137 | -2.404.148.577 | -267.640.440 | -11,1 |
| b) altre spese amministrative | -2.091.309.796 | -2.264.338.678 | -173.028.882 | -7,6 |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | -201.443.711 | -164.221.774 | 37.221.937 | 22,7 |
| 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali | -114.302.378 | -143.406.953 | -29.104.575 | -20,3 |
| 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali | -106.127.672 | -140.891.257 | -34.763.585 | -24,7 |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 481.374.637 | 669.107.905 | -187.733.268 | -28,1 |
| 200. Costi operativi | -4.168.317.057 | -4.447.899.334 | -279.582.277 | -6,3 |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | 6.652.778 | 27.135.872 | -20.483.094 | -75,5 |
| 220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | - | - | - | - |
| 230. Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | - | - |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 1.177.189 | 1.277.374 | -100.185 | -7,8 |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 1.522.646.945 | 1.537.382.765 | -14.735.820 | -1,0 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | -141.579.191 | 205.177.502 | -346.756.693 | |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 1.381.067.754 | 1.742.560.267 | -361.492.513 | -20,7 |
| 280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | 945.791.278 | 100.871.834 | 844.919.444 | |
| 290. Utile/ (perdita) d'esercizio | 2.326.859.032 | 1.843.432.101 | 483.426.931 | 26,2 |

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2011 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

| Tipologia di servizi prestati | Soggetto che ha erogato il servizio | Compensi in migliaia di euro |
|---------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------|
| Servizi di revisione contabile ¹ | Reconta Ernst&Young | 134 |
| Servizi di attestazione ² | Reconta Ernst&Young | 26 |
| Servizi di consulenza fiscale | Reconta Ernst&Young | - |
| Altri servizi | Reconta Ernst&Young | - |
| Totale competenza 2011 | | 160 |

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Gli stessi includono anche il corrispettivo per la revisione contabile delle filiali estere.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità.

Elenco dei titoli di capitale AFS – Disponibili per la vendita al 31.12.2011

| Nome società | Sede sociale | euro o valuta | capitale sociale | valore nominale unitario | N. azioni o quote possedute | valore nominale totale posseduto | valore di bilancio (Euro) | | % di possesso |
|-------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------|------------------|--------------------------|-----------------------------|----------------------------------|---------------------------|---------------------|---------------|
| | | | | | | | unitario | complessivo | |
| (dati in euro) | | | | | | | | | |
| Valutati al Fair Value | | | | | | | | | |
| Finest S.p.A. | Pordenone | Euro | 137.176.770 | 51,65 | 3.121 | 161.200 | 61,55 | 192.096,00 | 0,118% |
| Interbrennero - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero S.p.A. | Trento | Euro | 13.818.933 | 3,00 | 32.619 | 97.857 | 13,50 | 440.296,00 | 0,708% |
| Pens Plan Invest S.g.r. S.p.A. | Bolzano | Euro | 9.868.500 | 5,16 | 85.000 | 438.600 | 5,53 | 470.050,00 | 4,444% |
| SITEBA - Sistemi Telematici Bancari S.p.A. | Milano | Euro | 2.600.000 | 0,52 | 8.000 | 4.160 | 2,00 | 16.000,00 | 0,160% |
| SWIFT S.A. | La Hulpe (Belgio) | Euro | 13.920.750 | 125,00 | 4 | 500 | 3.300,00 | 13.200,00 | 0,004% |
| Totale titoli di capitale valutati al fair value | | | | | | | | 1.131.642,00 | |
| Valutati al costo | | | | | | | | | |
| Air Alps Aviation G.m.b.h. | Innsbruck (Austria) | Euro | 3.006.590 | 3.768,52 | 1 | 3.769 | 1,00 | 1,00 | 0,125% |
| Fiera di Bolzano S.p.A. | Bolzano | Euro | 24.050.000 | 1,00 | 64.400 | 64.400 | 0,41 | 26.368,00 | 0,268% |
| Effepi S.p.A. in liquidazione (ex Finprogetti S.p.A.) | Milano | Euro | 652.832 | 8,00 | 1.035 | 8.280 | 3,13 | 3.234,00 | 1,268% |
| Food Factoring S.p.A. in liquidazione e amministrazione straordinaria | Verona | Euro | 1.291.142 | 5,16 | 20.000 | 103.291 | - | 1,00 | 8,000% |
| Indel Industria Elettrica S.p.A. in liquidazione | Milano | Euro | 2.100.000 | 0,12 | 44.000 | 5.280 | - | 1,00 | 0,251% |
| Urbis S.p.A. in liquidazione | Trento | Euro | 9.180.000 | 1,00 | 1.020.000 | 1.020.000 | - | - | 11,111% |
| Sentieri Vivi S.r.l. | Trento | Euro | 15.833 | 1.250,00 | 1 | 1.250 | 10.766,90 | 1,00 | 7,895% |
| Trento Fiere S.p.A. | Trento | Euro | 11.655.139 | 1,00 | 30.488 | 30.488 | 0,97 | 29.585,00 | 0,262% |
| Einlagensicherung der Banken und Bankiers G.m.b.h. | Innsbruck (Austria) | Euro | 70.000 | 70,00 | 1 | 70 | 70,00 | 70,00 | 0,100% |
| Totale titoli di capitale valutati al costo | | | | | | | | 59.261,00 | |
| TOTALE INVESTIMENTI PARTECIPATIVI A.F.S. (voce 40 attivo) | | | | | | | | 1.190.903,00 | |

Organizzazione territoriale al 31 dicembre 2011

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

Presidenza e Direzione Generale

Via Mantova, 19 - 38122 Trento - Telefono 0461892111/985333

Sede Secondaria

Via della Mostra, 7/A - 39100 Bolzano - Telefono 0471/304211

Contact Center

800-773322 in lingua italiana
800-773344 in lingua tedesca

Sito Internet

www.btbonline.it

Swift Code

BATB IT 2T

| TRENTINO | Telefono | Fax | Cod.int. | CAB |
|--------------------------------------------------------------------------|---------------|--------|----------|-------|
| 38061 ALA, Piazza Cantore, 2 | (0464) 671068 | 671498 | 07 | 34270 |
| 38062 ARCO, Via Santa Caterina, 10 | (0464) 519919 | 519895 | 08 | 34310 |
| 38042 BASELGA DI PINE ¹ , Via C. Battisti, 110 | (0461) 554001 | 557858 | 23 | 34330 |
| 38060 BESENELLO, Via Nazionale, 1 | (0464) 821052 | 821029 | 69 | 34351 |
| 38051 BORGO VALSUGANA, Piazza Dante, 7 | (0461) 753010 | 752898 | 16 | 34400 |
| 38052 CALDONAZZO ¹ , Piazza Municipio, 12 | (0461) 724744 | 724721 | 25 | 34470 |
| 38032 CANAZEI ¹ , Streda Dolomites, 85 (Via Dolomites, 85) | (0462) 600096 | 602408 | 59 | 34520 |
| 38033 CAVALESE, Piazza Scopoli, 11 | (0462) 340189 | 231042 | 27 | 34600 |
| 38023 CLES, Piazza Navarrino, 8 | (0463) 421106 | 424332 | 30 | 34670 |
| 38010 FAI della PAGANELLA ¹ , Via Cesare Battisti, 18 | (0461) 583164 | 583498 | 39 | 34770 |
| 38054 FIERA DI PRIMIERO, Via Terrabugio, 19 | (0439) 762027 | 762148 | 42 | 34800 |
| 38013 FONDO, Via C. Battisti, 20 | (0463) 830444 | 830432 | 43 | 34830 |
| 38121 GARDOLO, Via L. Feininger, 32 | (0461) 950857 | 956084 | 47 | 1808 |
| 38015 LAVIS, Piazza Mancini, 6 | (0461) 242080 | 246606 | 52 | 34930 |
| 38056 LEVICO TERME, Piazza della Chiesa, 4 | (0461) 706138 | 702176 | 54 | 34940 |
| 38086 MADONNA di CAMPIGLIO, Piazza Brenta Alta, 9/10 | (0465) 442915 | 442788 | 55 | 35260 |
| 38027 MALE', Viale Trento, 8 | (0463) 901276 | 901939 | 57 | 35000 |
| 38016 MEZZOCORONA, Piazza San Gottardo, 52 | (0461) 603815 | 604222 | 63 | 35030 |
| 38017 MEZZOLOMBARDO, Piazza delle Erbe, 2 | (0461) 601076 | 606252 | 64 | 35040 |
| 38035 MOENA, L Vial, 5 | (0462) 573153 | 573091 | 67 | 35050 |
| 38065 MORI, Via Marconi, 29 | (0464) 913101 | 917734 | 68 | 35090 |
| 38057 PERGINE VALSUGANA, V. Chimelli 2-ang. V. Crivelli | (0461) 531036 | 531727 | 73 | 35220 |
| 38036 POZZA DI FASSA, Strada Dolomites, 60 | (0462) 763187 | 763260 | 97 | 35270 |
| 38037 PREDAZZO ¹ , Via Trento, 4 | (0462) 502777 | 502783 | 74 | 35280 |
| 38066 RIVA DEL GARDA, Viale Martiri XXVIII Giugno, 1/A | (0464) 553141 | 520880 | 76 | 35320 |
| 38066 RIVA DEL GARDA 2, Viale Giovanni Prati, 47 | (0464) 557742 | 555948 | 20 | 35321 |
| 38068 ROVERETO, Piazza Cesare Battisti, 1 | (0464) 426511 | 437829 | 79 | 20879 |
| 38068 ROVERETO 1, Viale Trento, 18/A | (0464) 412822 | 411130 | 80 | 20880 |
| 38068 ROVERETO 2 ¹ , Via Abetone, 26 | (0464) 431484 | 435343 | 81 | 20882 |
| 38068 ROVERETO 3, Corso Antonio Rosmini, 56 | (0464) 454411 | 434231 | 25 | 20802 |
| 38079 TIONE di TRENTO, Via Monsignor Donato Perli 8/a | (0465) 321015 | 323084 | 94 | 35660 |
| 38122 TRENTO, Via Mantova, 19 | (0461) 892111 | 892565 | 01 | 1801 |
| 38122 TRENTO 1, Via Manzoni, 23 | (0461) 981619 | 230937 | 03 | 1803 |
| 38123 TRENTO 2, Piazzale Europa, 29 | (0461) 921332 | 935845 | 04 | 1804 |
| 38122 TRENTO 3 ¹ , Via Bezzacca, 22 | (0461) 230002 | 230281 | 05 | 1805 |
| 38122 TRENTO 4 ¹ , Via San Pio X, 97 | (0461) 930750 | 930740 | 06 | 1806 |
| 38123 TRENTO 5, Viale Verona, 128/A | (0461) 390221 | 922790 | 22 | 1807 |
| 38122 TRENTO 6, Via Fratelli Fontana 44 | (0461) 421123 | 827145 | 32 | 01832 |
| 38122 TRENTO 7, Via Gocciadoro, 20/22 | (0461) 911809 | 916754 | 35 | 01835 |
| 38100 TRENTO 9, Via Segantini Ang. Via Acconcio C/O Centro Direz. Europa | (0461) 233788 | 260436 | 93 | 01800 |

| ALTO ADIGE | | Telefono | Fax | Cod.int. | CAB |
|------------|--------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------|----------|-------|
| 39057 | APPIANO, Via della Stazione, 137 | (0471) 661616 | 661550 | 72 | 58161 |
| 39100 | BOLZANO, Via della Mostra, 7/A | (0471) 304211 | 324718 | 10 | 11610 |
| 39100 | BOLZANO 1, Via Brennero, 5 | (0471) 970866 | 980683 | 11 | 11611 |
| 39100 | BOLZANO 2, Via Milano, 38 | (0471) 910393 | 204450 | 12 | 11612 |
| 39100 | BOLZANO 3, Corso Italia, 29/A | (0471) 282300 | 265954 | 13 | 11613 |
| 39100 | BOLZANO 4, Via Claudia Augusta, 35 | (0471) 285190 | 279481 | 14 | 11614 |
| 39100 | BOLZANO 5, Via Sassari, 59 | (0471) 933055 | 933058 | 15 | 11601 |
| 39100 | BOLZANO 6, Via Bruno Buozzi, 4 | (0471) 917127 | 921191 | 17 | 11617 |
| 39100 | BOLZANO 8, Via G. Marconi, 2 | (0471) 999000 | 972239 | 37 | 11637 |
| 39100 | BOLZANO 9, Via Milano, 116 | (0471) 502997 | 202774 | 38 | 11638 |
| 39100 | BOLZANO 10 ¹ , Via Roma 18/C - zona ex fiera | (0471) 918697 | 501029 | 49 | 11649 |
| 39100 | BOLZANO 12, Via Druso 91 | (0471) 500381 | 501565 | 41 | 11600 |
| 39100 | BOLZANO - Via Galilei, Via Galilei 24 | (0471) 539460 | 502066 | 13 | 11609 |
| 39100 | BOLZANO - Via Fago, Via Fago, 38 | (0471) 401901 | 285784 | 02 | 11606 |
| 39042 | BRESSANONE, Via Bastioni Maggiori, 22 | (0472) 836734 | 801144 | 21 | 58220 |
| 39042 | BRESSANONE AG.1 ¹ , Via Vittorio Veneto 26/C | (0472) 200779 | 801220 | 50 | 58221 |
| 39031 | BRUNICO, Via Bastioni, 15 | (0474) 555412 | 555483 | 24 | 58240 |
| 39032 | CAMPO TURES ¹ , Via Hugo von Taufers, 8 | (0474) 679355 | 679352 | 26 | 58270 |
| 39043 | CHIUSA, Via Città Alta, 47 | (0472) 846100 | 846264 | 77 | 58311 |
| 39034 | DOBBIACO ¹ , Viale San Giovanni, 34/A | (0474) 976010 | 972566 | 34 | 58360 |
| 39044 | EGNA, Largo Municipio, 48 | (0471) 812313 | 820250 | 36 | 58370 |
| 39045 | FORTEZZA ¹ , Via Brennero, 5 | (0472) 458636 | 458648 | 45 | 58400 |
| 39030 | LA VILLA BADIA, Strada Colz, 67 | (0471) 847057 | 847281 | 51 | 58180 |
| 39055 | LAIVES, Via Kennedy, 252 | (0471) 955399 | 955443 | 46 | 58480 |
| 39011 | LANA, Via Andreas Hofer, 7/A | (0473) 561473 | 564756 | 71 | 58491 |
| 39012 | MERANO, Piazza Teatro, 23 | (0473) 237765 | 211411 | 60 | 58590 |
| 39012 | MERANO 1 ¹ , Via Rossini, 5 C/O Ospedale Tappeiner | (0473) 200999 | 200911 | 61 | 58591 |
| 39012 | MERANO 2 ¹ , Via Piave, 78 | (0473) 270872 | 211825 | 62 | 58592 |
| 39012 | MERANO 3, Via Roma, 20 | (0473) 239450 | 211333 | 10 | 58593 |
| 39046 | ORTISEI, Via Rezia, 37 | (0471) 796262 | 796518 | 70 | 58680 |
| 39037 | RIO DI PUSTERIA ¹ , Via Mitterwurzer, n.1-3 | (0472) 886097 | 888006 | 75 | 58760 |
| 39040 | SALORNO, Piazza Cesare Battisti, 17 | (0471) 884191 | 884310 | 82 | 58780 |
| 39038 | SAN CANDIDO, Via Peter Paul Rainer, 1/A | (0474) 913200 | 914056 | 85 | 58790 |
| 39030 | SAN CASSIANO ¹ , Strada Micurà de Rue, 24 | (0471) 849479 | 849272 | 86 | 58189 |
| 39047 | SANTA CRISTINA ¹ , Via Dursan, 40 | (0471) 793171 | 792247 | 88 | 58869 |
| 39028 | SILANDRO ¹ , Via Covelano, 19 | (0473) 732049 | 730890 | 83 | 58920 |
| 39040 | TERMENO, Piazza Municipio, 8 | (0471) 860135 | 860964 | 91 | 58970 |
| 39049 | VIPITENO, Via Stazione, 1 | (0472) 767525 | 767550 | 96 | 59110 |
| AUSTRIA | | Telefono | Fax | Cod.int. | CAB |
| | INNSBRUCK ² , Wilhelm Greil Strasse, 4 - A-6021 INNSBRUCK (Austria) | 0043 512 | 582111 | 572111 | 401 |
| | DORNBIRN, Lustenauerstrasse 64 A - 6850 Dornbirn | 0043 5572 | 386462 | 3864624 | 402 |

(1) Trattasi di agenzie, cioè delle filiali della Banca non dotate di autonomia contabile

(2) Trattasi di Succursale